

Serie Ordinaria - Lunedì 20 settembre 2021



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 7 settembre 2021 - n. XI/2029

Mozione concernente gli interventi a tutela della zootecnia rurale lombarda e coesistenza con il lupo 3

Deliberazione Consiglio regionale 7 settembre 2021 - n. XI/2030

Mozione concernente la prevenzione e messa in sicurezza del territorio relativamente agli eventi calamitosi. 3

Deliberazione Consiglio regionale 7 settembre 2021 - n. XI/2031

Mozione concernente gli interventi finalizzati a garantire un congruo risarcimento a favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2 4

Deliberazione Consiglio regionale 7 settembre 2021 - n. XI/2034

Mozione concernente le azioni di sostegno al popolo afgano 5

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 13 settembre 2021 - n. XI/5212

Costituzione del Comitato tecnico regionale disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in attuazione dell'art. 7 della legge regionale n. 17 del 29 ottobre 2019 7

Delibera Giunta regionale 13 settembre 2021 - n. XI/5213

Approvazione del progetto «Autismo: dall'analisi territoriale al progetto di vita» e conseguente assegnazione delle risorse di cui alla legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2019 «Bilancio di previsione 2020-2022» all'ente capofila, ATS Val Padana 9

Delibera Giunta regionale 13 settembre 2021 - n. XI/5225

Approvazione dello schema di convenzione tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e la Regione Lombardia per l'impiego delle unità carabinieri forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale – anni 2021, 2022, 2023 85

Delibera Giunta regionale 13 settembre 2021 - n. XI/5232

Assegnazione di contributi per l'anno 2021 ai Comitati/Coordinamenti del Volontariato (CCV) provinciali in attuazione della legge di assestamento al bilancio 2021-2023 n. 15/2021, in recepimento delle d.c.r. XI/1085/2020 e d.c.r. XI/1430/2020. 100

Delibera Giunta regionale 13 settembre 2021 - n. XI/5236

Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano triennale di attività di ARPA, ai sensi dell'art. 15 bis comma 1, lettera a) della legge regionale 14 agosto 1999 n. 16 «Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente» 102

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto dirigente struttura 31 agosto 2021 - n. 11522

Fondazione Opera San Camillo, con sede legale in via Oldofredi 11, Milano, C.F.: 97477630152. Modifica del riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate 109

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente unità organizzativa 10 settembre 2021 - n. 12024

OCM settore latte e prodotti lattiero-caseari - Reg. UE 1308/2013 art. 151 e d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 – Presa d'atto della avvenuta variazione di ragione sociale della ditta Biocaseificio Tomasoni di Tomasoni Massimo & c. s.n.c. e conferma della qualifica di primo acquirente latte 110

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

Decreto dirigente struttura 16 settembre 2021 - n. 12274

Misura Lombardia attrattiva – Contributi a sostegno di azioni pilota volte a promuovere e valorizzare l'attrattività della Lombardia in ottica di marketing territoriale. Approvazione graduatoria e concessione del contributo 111

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

Decreto dirigente struttura 13 settembre 2021 - n. 12094

Adozione della determinazione di conclusione positiva delle conferenze di servizi decisorie art. 14 bis, legge 241/1990 - Forma semplificata (telematica) in modalità asincrona indette in data 8 luglio 2021 (CDS_BUL_N14_1522) sui progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della banda ultra larga di cui all'allegato 1 115

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente struttura 15 settembre 2021 - n. 12189

Impegno ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006, e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 del nuovo accordo di programma per la definizione della messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica del sito d'interesse nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» sottoscritto in data 12 febbraio 2021, a favore di Arpa Lombardia, della somma pari a 427.276,39 euro per la realizzazione ex officio degli interventi sostitutivi previsti dall'accordo, a valere sul capitolo n. 9.01.203.8524 del bilancio 2021 per la quota pari a 317.278,39 euro - Impegni pluriennali e a valere sul capitolo n. 9.01.104.11724 del bilancio 2021 per la quota pari a 109.998,00 euro. 126

Decreto dirigente struttura 15 settembre 2021 - n. 12191

Impegno ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006, e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 del nuovo accordo di programma per la definizione della messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica del sito d'interesse nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» Sottoscritto in data 12 febbraio 2021, a favore del comune di Mantova, della somma pari a 4.707.294,52 euro per la realizzazione ex officio degli interventi sostitutivi previsti dall'accordo, a valere sul capitolo n. 9.01.203.8524 del bilancio 2021 - Impegni pluriennali 128

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 706 del 10 settembre 2021

Ordinanza commissariale 21 febbraio 2019, n. 466 - Finanziamento del progetto «Intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola materna Rodari di Moglia» presentato dal comune di Moglia, ID AP_PUB_03 - CUP J27G17000080005. 130

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 124 del 7 settembre 2021

Ordinanza n. 594 del 31 luglio 2020 inerente al finanziamento del progetto «Intervento di consolidamento e restauro delle guglie e manutenzione delle coperture del Santuario delle Grazie» nel comune di Curtatone (MN) - ID 127, CUP J66D2000090008. Approvazione del contributo definitivo ed erogazione della anticipazione fino al 70%. 132

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 128 del 9 settembre 2021

Ordinanza n. 613 del 23 ottobre 2020 inerente al finanziamento del progetto «Intervento di restauro conservativo del campanile dell'abbazia di San Benedetto Po in Polirone - Primo lotto» a San Benedetto Po (MN) - ID 106, CUP J41E20000270008. Approvazione del contributo definitivo ed erogazione della anticipazione fino al 70%. 134

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 7 settembre 2021 - n. XI/2029

Mozione concernente gli interventi a tutela della zootecnia rurale lombarda e coesistenza con il lupo

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 638 concernente gli interventi a tutela della zootecnia rurale lombarda e coesistenza con il lupo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- a seguito dell'interrogazione n. 21160 avente ad oggetto «Consistenza del lupo e interventi a tutela della zootecnia rurale lombarda», la Direzione generale Ambiente e Clima ha fornito la risposta in data 25 giugno 2021;
- Coldiretti Lombardia ha organizzato una manifestazione in Piazza Città di Lombardia il giorno 8 luglio 2021 con l'obiettivo di sensibilizzare la Regione sulle tematiche legate alla presenza della fauna selvatica ed alle interazioni, anche problematiche, dell'avanzare di queste specie con il comparto agricolo;

rilevato che

dalla richiamata risposta all'interrogazione n. 21160 della Direzione generale competente è emerso:

- in Conferenza Stato-Regioni non si è raggiunto l'accordo per l'approvazione di un piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo;
- per vari motivi (scarsa confidenza nella procedura di indennizzo, diffidenza nell'applicazione della stessa, timore di subire ulteriori controlli, etc.), gli eventi di predazione subiti per i quali viene formalizzata una richiesta di indennizzo sono solo una parte del totale (fenomeno non solo lombardo);
- viste anche le indicazioni fornite con lettera congiunta dei Commissari europei all'ambiente e all'agricoltura del febbraio 2019 ai Ministeri dell'Ambiente e all'Agricoltura circa la necessità di un approccio complessivo alla gestione del lupo, che possa conciliare le esigenze di conservazione del lupo con i bisogni dei cittadini, e in cui si evidenzia il ruolo fondamentale del Piano di sviluppo rurale (PSR) nel poter fornire strumenti finanziari in tal senso su diverse componenti (investimenti non produttivi, pagamenti agroambientali, formazione assistenza tecnica) è in corso, in accordo con la DG Agricoltura, la valutazione della possibilità di attivare ulteriori opportunità finanziarie a sostegno degli allevatori, sia nella attuale programmazione sia, in prospettiva, nella prossima programmazione PSR fino al 2027;

ritenuto che

- a fronte del mancato raggiungimento dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'approvazione di uno strumento indispensabile quale il piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo, è necessario che si addenga in tempi stretti all'approvazione del piano in questione;
- al fine di assicurare un efficace ed equo supporto agli allevatori danneggiati e di ottenere uno spaccato regionale maggiormente rappresentativo degli eventi predatori attribuibili al lupo agli allevamenti, si ritiene utile:
 - definire meglio le procedure per la denuncia degli stessi eventi;
 - nelle more della predisposizione della prossima programmazione PSR fino al 2027, per garantire un'azione continua tesa alla messa in campo di opere di prevenzione dei danni da lupo, una possibilità potrebbe rinvenirsi nel finanziamento per gli investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da lupo e orso, nell'ambito della misura PSR 4.4.01 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità»;

- nella prossima programmazione PSR 2021-2027 sarebbe opportuno prevedere ulteriori misure PSR, sinergiche e complementari alla misura PSR 4.4.01, a supporto degli allevatori, quali, ad esempio: informazione e formazione, assistenza tecnica, indennità e pagamenti agroclimatici-ambientali;

evidenziato, infine, che

la costituzione di un tavolo regionale coordinato dagli assessorati competenti (Ambiente ed Agricoltura), alla quale partecipino gli stakeholder, in primis le rappresentanze del comparto agro-zootecnico, costituirebbe uno strumento essenziale per migliorare la conoscenza della situazione del lupo, nonché per la definizione delle criticità legate alla presenza di questa specie;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

1) a individuare momenti di ascolto e di confronto coordinati dagli assessorati competenti (Ambiente e Agricoltura), ai quali partecipino gli stakeholder, in primis le rappresentanze del comparto agro-zootecnico, quali strumenti di miglioramento della conoscenza della situazione del lupo, nonché per la definizione delle criticità legate alla presenza di questa specie e degli interventi conseguenti;

2) a insistere avanti alle sedi istituzionali affinché si giunga in tempi rapidi all'approvazione del piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo;

3) a intraprendere un percorso di migliore definizione delle procedure per la denuncia e l'indennizzo a seguito degli eventi di predazione riconducibili al lupo;

4) a reperire le risorse nei limiti delle disponibilità di bilancio, per il rifinanziamento per gli investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da lupo e orso, nell'ambito della misura PSR 4.4.01 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità»;

5) a valutare di inserire ulteriori misure, sinergiche e complementari alla misura PSR 4.4.01, a supporto degli allevatori nella prossima programmazione PSR 2021-2027.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario provvisorio: Selene Pravettoni

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 7 settembre 2021 - n. XI/2030

Mozione concernente la prevenzione e messa in sicurezza del territorio relativamente agli eventi calamitosi

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 645 concernente la prevenzione e messa in sicurezza del territorio relativamente agli eventi calamitosi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- tra i mesi di giugno e agosto 2021, la Lombardia è stata investita da una serie di perturbazioni che hanno determinato gravi fenomeni di pioggia, grandine e vento;
- nella giornata del 25 luglio si sono abbattuti piogge e temporali su diverse province della Lombardia, in particolare nei territori del comasco, lecchese e in Valtellina, ma anche in provincia di Bergamo e Varese;
- tra le province maggiormente colpite e maggiormente danneggiate vi sono quelle di Como, Lecco e Sondrio;
- i danni sono stati provocati prevalentemente da frane, colate detritiche e dall'innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua e relativo superamento o rottura degli argini, oltre a trombe d'aria e violente grandinate;

premessi, inoltre, che

- il Consiglio regionale, in sede di discussione dell'assestamento al bilancio, ha approvato l'ordine del giorno n. 2076

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

concernente i forti temporali, le grandinate, gli allagamenti e le frane che si sono abbattuti sul territorio lombardo, impegnando la Giunta a effettuare gli interventi necessari alla piena messa in sicurezza dei territori che hanno subito i danni, anche stanziando le adeguate risorse finanziarie, intervenendo tempestivamente;

- Regione ha attivato le procedure necessarie per far fronte alla situazione emergenziale e ha anticipato anche le risorse economiche necessarie per il ripristino della sicurezza;
- ammonta a 252 milioni di euro la prima stima dei danni provocati dagli eventi calamitosi verificatisi in Lombardia tra il 3 luglio e il 1° agosto che hanno interessato, oltre alle zone del comasco, anche tutte le altre province lombarde;
- la relazione tecnica regionale sui danni del maltempo farà seguito alla richiesta di deliberazione dello stato di emergenza per gli eventi meteorologici occorsi sul territorio lombardo; (fonte: <https://www.lombardianotizie.online/eventi-calamitosi/>)

constatato che

- i cambiamenti climatici stanno determinando l'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi, con conseguente incremento del rischio idraulico e idrogeologico, causando spesso ingenti danni al territorio, alle infrastrutture, alle attività produttive e agricole e ai privati cittadini;
- secondo il rapporto «Il clima è già cambiato» dell'Osservatorio Città Clima di Legambiente, negli ultimi dieci anni l'Italia ha visto crescere i danni dovuti a eventi meteorologici causati dal cambiamento climatico. In un decennio si sono verificati 946 eventi calamitosi in 507 comuni diversi;
- sempre secondo Legambiente, qualsiasi pianificazione territoriale dovrebbe tenere in forte considerazione la componente climatica, che amplifica eventi naturali quali le frane e le alluvioni e si somma a una serie di fattori come consumo di suolo, impermeabilizzazione, espansione urbanistica, conservazione delle aree naturali: elementi che dovrebbero necessariamente rientrare in una logica di programmazione efficace;

considerato che

- il susseguirsi degli episodi con sempre maggiore frequenza sta facendo emergere la fragilità del territorio lombardo rispetto ai cambiamenti climatici;
- Regione Lombardia sta elaborando un piano straordinario per la difesa del suolo e contro il rischio idrogeologico; (fonte: <https://www.lombardianotizie.online/eventi-calamitosi/>)

ritenuto che

una pianificazione efficace contro il rischio idrogeologico deve prioritariamente considerare alcuni aspetti quali il monitoraggio delle situazioni territoriali a maggior rischio in funzione proprio del cambiamento degli scenari e della maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi, il monitoraggio dello stato del territorio rispetto alla manutenzione del territorio, l'impermeabilizzazione, la manutenzione del bosco e dei territori;

ritenuto, inoltre, che

è certamente importante che Regione Lombardia preveda un fondo di pronto intervento per fare fronte agli eventi calamitosi e al ripristino della sicurezza, tuttavia, le risorse economiche maggiori andrebbero indirizzate alla prevenzione del rischio attraverso il monitoraggio delle zone a rischio, la valutazione degli interventi necessari e la manutenzione costante del territorio e delle zone boscate;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

1. a continuare nell'attività già profusa, confermando e prevedendo ulteriori investimenti per opere contro il rischio idrogeologico e per la difesa del suolo, anche all'interno di una opportuna e specifica pianificazione tra cui:

- il monitoraggio e l'analisi del territorio lombardo per l'individuazione delle situazioni territoriali che presentano maggiori rischi in funzione della maggiore frequenza di eventi estremi legati al cambiamento climatico;
- il monitoraggio e l'analisi del territorio lombardo per l'individuazione dei territori che hanno subito i maggior danni dovuti agli eventi meteorologici e per la ricerca delle cause;
- la previsione di azioni mirate verso i territori individuati da tali monitoraggi;
- la previsione di azioni di manutenzione del territorio quali: la manutenzione del bosco, con il supporto di ERSAF, il contrasto all'impermeabilizzazione e al consumo di suolo, la conservazione delle aree a elevata naturalità;

2. a mantenere il fondo per gli eventi calamitosi che prevede risorse:

- per l'attuazione delle azioni previste dalla pianificazione di cui al punto 1 e per la manutenzione e la messa in sicurezza preventiva del territorio lombardo finalizzata alla riduzione del rischio idrogeologico;
- per il pronto intervento per fare fronte agli eventi calamitosi e il ripristino dei danni subiti dai territori colpiti.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari provvisori:

Selene Pravettoni e Niccolò Carretta

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 7 settembre 2021 - n. XI/2031

Mozione concernente gli interventi finalizzati a garantire un congruo risarcimento a favore degli operatori sanitari e sociosanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	49
Voti contrari	n.	13
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 641 concernente gli interventi finalizzati a garantire un congruo risarcimento a favore degli operatori sanitari e sociosanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

preMESSO che

- l'emergenza pandemica, dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo 2020, dopo aver valutato i livelli di gravità e la diffusione globale dell'infezione da SARS-CoV-2, ha visto la Lombardia come epicentro dell'ondata che ha coinvolto il continente europeo;
- il personale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, impegnato nel contrasto all'epidemia, si è contraddistinto per la dedizione e la professionalità senza sottrarsi ai rischi derivanti dalla propria attività lavorativa;

preso atto che

- le compagnie di assicurazione non hanno inteso riconoscere alcun risarcimento agli operatori sanitari e sociosanitari, sottoscrittori di polizze infortuni, il cui contratto di lavoro non rientra negli indennizzi INAIL (di cui all'articolo 42, comma 2, del decreto-legge 18/2020), negando equiparazione di tutti gli operatori sanitari e sociosanitari caduti o infortunati sul lavoro in pandemia;
- ai sensi dell'indirizzo vigente in materia di trattazione dei casi di malattie infettive e parassitarie, l'INAIL tutela tali affezioni, inquadrandole - per l'aspetto assicurativo - nella categoria di infortuni sul lavoro;

visto che

- la Commissione permanente del Senato Affari Costituzionali, in sede deliberante, nell'iter di trattazione congiunta dei disegni di legge 1894 e 1861 (legge n. 35 del 2021 che istituisce la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus), ebbe ad approvare all'unanimità l'ordine del giorno n. G/1894/100/1 che ha impegnato il Governo ad attuare quanto in oggetto alla presente mozione;
- il summenzionato d.d.l. n. 1861 avente ad oggetto «Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da COVID-19, nonché interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore degli operatori sanitari e sociosanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da COVID-19» intende garantire forme di indennizzo a favore degli operatori sanitari e sociosanitari che hanno riportato danni permanenti o sono decessi a causa del virus;

considerato che

- è necessario assicurare agli operatori del settore sanitario e sociosanitario, che hanno contratto il virus da SARS-CoV-2 nell'ottemperanza dei propri compiti professionali, un congruo indennizzo, sulla base dell'assunto per cui tale infezione deve essere inquadrata e trattata come infortunio sul lavoro, anche ai fini assicurativi, ancorché i suoi effetti si manifestino non immediatamente;
- questo impegno deve essere avvalorato dal sacrificio e dalla dedizione prestata al contrasto alla pandemia, affinché non debbano essere considerati soltanto «eroi» in nome della richiesta di un sacrificio sproporzionato, specie con riferimento a coloro che per salvare la vita altrui siano deceduti o che abbiano riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile;

impegna la Giunta regionale

a farsi promotrice presso le sedi istituzionali competenti affinché:

- sia riconosciuto al personale sanitario e sociosanitario, operante nel settore pubblico e privato o in regime di libera professione, nei casi accertati di infezione del virus da SARS-CoV-2, specie con riferimento a coloro che siano deceduti o che abbiano riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile, possa essere riconosciuto un congruo risarcimento, purché sia dimostrato che il contagio sia avvenuto durante l'attività;
- sia rifinanziato e ampliato nelle finalità il fondo istituito dall'articolo 22-bis del decreto-legge 18/2020 destinato all'azione di solidarietà a favore dei famigliari degli operatori sanitari e sociosanitari che hanno perso la vita a seguito dell'infezione da SARS-CoV-2.

Il vice presidente: Carlo Borghetti
I consiglieri segretari provvisori:
Selene Praveitoni e Niccolò Carretta
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 7 settembre 2021 - n. XI/2034

Mozione concernente le azioni di sostegno al popolo afgano

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 646 concernente le azioni di sostegno al popolo afgano, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 che colpirono gli Stati Uniti, fu avviata l'operazione «Enduring Freedom» (Libertà duratura) in Afghanistan, con l'obiettivo di combattere il terrorismo internazionale, in particolare le cellule dell'organizzazione terroristica Al Qaeda presenti nel Paese e i regimi nazionali che la sostenevano;
- il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione n. 1368 riconosceva il diritto di legittima difesa individuale e collettiva degli Stati Uniti dicendosi «pronto ad adottare tutte le misure necessarie per rispondere agli attacchi terroristici» e successivamente, per la prima volta nella storia dell'Alleanza atlantica, riconosceva l'applicazione dell'articolo 5 del Trattato NATO, ai sensi del quale un attacco armato contro un membro dell'Alleanza deve essere considerato come un attacco contro tutti i membri dell'Alleanza stessa;
- l'Italia ha partecipato all'operazione dal 18 novembre 2001 con compiti di sorveglianza, interdizione marittima, nonché di monitoraggio di eventuali traffici illeciti;

premesse, inoltre, che

- l'operazione ha progressivamente sviluppato una diversa configurazione e si è proposta di realizzare la definitiva pacificazione e stabilizzazione del Paese, contrastando gli insorti e le formazioni terroriste, nonché supportando le operazioni umanitarie. A tale fine è stata costituita la missione

ISAF (International Security Assistance Force), a seguito della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU n. 1386 del 20 dicembre 2001 che ha autorizzato la predisposizione di una forza di intervento internazionale con il compito di garantire un ambiente sicuro a tutela dell'Autorità provvisoria afgana e di peace enforcing per assicurare la fornitura di beni di necessità alla popolazione e promuovere la ricostruzione delle principali infrastrutture;

- il deterioramento della situazione afgana, che causò migliaia di morti civili e militari, indusse ad una revisione della strategia della missione ISAF con la promozione in particolare da parte della NATO, a partire dal 2008, di un «comprehensive approach» alla questione afgana insistendo sul sostegno al rafforzamento delle istituzioni afgane e della capacità autonoma di difesa afgana;

considerato che

- fin dalla Conferenza internazionale sul futuro dell'Afghanistan svoltasi a Kabul nel 2010 ha avuto rilievo la questione femminile, la più problematica di tutta la questione afgana. Le donne, all'epoca rappresentate da sette delegate della società civile in nome di 80 organizzazioni umanitarie, ebbero modo di esprimere profondo disorientamento per il possibile ritorno dei talebani al potere e per il fondato timore di diventare merce di scambio, in nome della stabilità;
- la rete delle ONG femminili chiese l'applicazione della risoluzione n. 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che rafforzava la piena partecipazione delle donne nei processi decisionali a tutti i livelli; il ripudio della violenza e l'istanza della loro protezione; la valorizzazione delle loro esperienze e la consultazione con gruppi di donne, reclamando che almeno il 25 per cento dei fondi fosse dedicato specificamente alla parità femminile; il reclutamento delle donne afgane per i servizi di sicurezza, nella polizia nazionale e tra i peacekeepers internazionali;

considerato, inoltre, che

- in Afghanistan esistono diversi tipi di istituzioni di formazione superiore: università, politecnici e istituti per la formazione degli insegnanti e sono presenti 25 università pubbliche e 140 istituti privati (riconosciuti dal MoHE - Ministry of Higher Education);
- cittadine e cittadini afgani richiedenti asilo in Regione Lombardia possiedono spesso titoli di studio conseguiti in Afghanistan, ma l'iter di equipollenza dei titoli scolastici risulta complicato e, a volte, difficilmente documentabile a causa della situazione di instabilità ed emergenza del paese di origine;
- riconoscere e dare la giusta qualifica al percorso scolastico e, conseguentemente, professionale degli esuli afgani sarebbe un ottimo modo di valorizzare la loro permanenza in Regione Lombardia;

preso atto che

- il difficile dialogo con i Talebani ha aperto un periodo di incertezza che ha indebolito la già fragile cornice di riferimento;
- secondo un rapporto dell'Onu - Killing of Human Rights Defenders, Journalists and Media Workers in Afghanistan, 2018-2021 - l'inizio del negoziato intra-afghano avrebbe coinciso con un aumento della violenza contro i difensori dei diritti umani, giornalisti e operatori dei media, giudici, rappresentanti del clero, procuratori, lavoratori della sanità, analisti politici, funzionari pubblici;

rilevato che

- le cronache di questi giorni a seguito del ritiro repentino della presenza militare occidentale in Afghanistan e della presa definitiva del potere da parte dei Talebani ci consegnano immagini e testimonianze drammatiche di un popolo abbandonato a sé stesso e in balia di una restaurazione pernicioso;
- i talebani, almeno dal 2018, hanno eletto i giornalisti a loro bersaglio rendendo l'Afghanistan il posto più pericoloso al mondo dove fare il lavoro di reporter e lo sarà ancora di più per i divieti e per le probabili condanne ed esecuzioni; gli stessi pericoli esistono per chiunque faccia cultura nel paese come, ad esempio, artisti, scrittori, insegnanti e registi;

valutato che

- fino a quando le ragazze, le donne, le bambine nel mondo saranno esposte alla sopraffazione, umiliazione e violenza di uomini senza scrupoli e dignità, sarà responsabilità della Comunità internazionale impedire la violazione dei diritti umani;

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

- in queste giornate convulse, il ministero della Difesa e il Governo italiano sono impegnati a garantire un rientro sicuro ai nostri connazionali, collaboratori e alle loro famiglie. Un dovere per il ruolo che abbiamo avuto, una responsabilità per salvare vite ed onorare l'impegno delle 53 vittime e più di 700 feriti e mutilati nella missione italiana;
- il Presidente Draghi ha dichiarato che «l'Italia è al lavoro con i partner europei per una soluzione della crisi, che tuteli i diritti umani, e in particolare quelli delle donne»;
- l'ANCI con una missiva al Ministro dell'Interno ha rappresentato «la disponibilità dei Comuni e di ANCI che, con il consueto senso di responsabilità, sono pronti a collaborare con il Governo per quanto si renda necessario al fine di garantire percorsi di integrazione pieni e duraturi per i collaboratori afgani e per le loro famiglie e, al contempo, per tutelare i territori italiani attivando strumenti di accoglienza condivisi con i Sindaci»;

impegna la Giunta regionale

- a tenere alta l'attenzione su quanto sta succedendo in Afghanistan, sostenendo le iniziative di solidarietà e concreta vicinanza al popolo afgano a tutti i livelli;
- a chiedere al Governo italiano di mantenere un presidio diplomatico dell'Italia per facilitare le richieste di asilo dei cittadini e delle cittadine afgane e a supportare anche i Paesi confinanti;
- a chiedere che l'Italia e l'Europa si impegnino per una evacuazione immediata, in particolare di coloro che sono in pericolo;
- a sostenere direttamente e a sollecitare il Governo italiano e il Parlamento europeo affinché sostengano le associazioni non governative che prestano aiuti umanitari e sanitari in loco alla popolazione (esCRI - Msf- Emergency) e quelle che tutelano i diritti delle donne (Pangea Onlus) e degli oppositori ai talebani;
- a istituire un tavolo di confronto con le Università lombarde affinché i titoli di studio afgani possano essere dichiarati equipollenti a quelli italiani, prevedendo l'esame di Stato e l'esame di lingua italiana;
- a inviare la presente mozione al Presidente della Repubblica, alla Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle Commissioni per gli Affari esteri di Camera e Senato, ai/alle parlamentari lombardi, alla Conferenza delle Regioni, alla Conferenza delle Assemblee legislative, ANCI, nonché alla Presidente della Commissione Europea, al Presidente del Parlamento europeo, al Presidente del Consiglio europeo, all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai/alle eurodeputati/e della Circoscrizione Nord Ovest.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari provvisori:

Selene Pravettoni e Niccolò Carretta

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 13 settembre 2021 - n. XI/5212

Costituzione del Comitato tecnico regionale disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in attuazione dell'art. 7 della legge regionale n. 17 del 29 ottobre 2019

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 4 «Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento»;

Vista la legge 8 ottobre 2010, n. 170 «Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico»;

Vista la legge regionale 29 ottobre 2019, n. 17 «Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento e individuazione precoce dei segnali predittivi» che all'art. 7 dispone la costituzione del Comitato Tecnico Regionale DSA da parte della Giunta regionale, previa acquisizione delle designazioni, e, sentita la commissione consiliare competente, la definizione delle relative modalità di funzionamento;

Richiamata la d.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64 «Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura»;

Richiamata la d.g.r. XI/4508 del 1 aprile 2021 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2021» ed in particolare l'Allegato «Indirizzi di programmazione per l'anno 2021», punto 5 «Assistenza territoriale» laddove viene indicata che particolare attenzione sarà riservata alla salute mentale in età evolutiva ed adolescenziale, potenziando i progetti e le attività delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) connesse con i disturbi specifici dell'apprendimento e tra questi in particolare con i problemi legati alla dislessia;

Richiamata, infine, la d.g.r. XI/4773 del 26 maggio 2021 «Determinazioni in ordine alla negoziazione 2021 e ulteriori determinazioni in ambito sanitario e sociosanitario» ed in particolare l'Allegato 3 «Salute Mentale (Psichiatria, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Psicologia), Dipendenze, Disabilità e Sanità Penitenziaria», punto 3.3 «Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)» laddove si indica che nel 2021 si procederà al perfezionamento delle iniziative volte all'attuazione della l.r. 17/2019;

Preso atto delle designazioni pervenute dai singoli Enti/Associazioni indicati dall'art. 7 della l.r. 17/2019, acquisite con posta elettronica a seguito di richiesta in data 21 giugno 2021 da parte della Direzione Generale competente e conservate agli atti;

Ritenuto di disporre, in attuazione dell'art. 7 della l.r. 17/2019, che:

- il Comitato svolge funzioni di coordinamento delle azioni preordinate al perseguimento delle finalità della medesima Legge;
- il Comitato è composto da:
 - a) un componente designato dagli Assessorati competenti in materia di welfare, istruzione, politiche sociali e famiglia;
 - b) un componente designato dall'Ufficio scolastico regionale;
 - c) due componenti in rappresentanza degli Uffici scolastici territoriali;
 - d) due neuropsichiatri dell'infanzia, un neurologo, uno psicologo e un logopedista designati dai rispettivi ordini o associazioni professionali di appartenenza;
 - e) un pediatra di libera scelta designato dall'ordine professionale di appartenenza;
 - f) due rappresentanti degli atenei lombardi sedi delle facoltà di medicina e chirurgia, di psicologia e di scienze dell'educazione e della formazione, designati dal Comitato regionale di coordinamento delle università lombarde tra i delegati dai Rettori per il supporto e il coordinamento delle iniziative a favore degli studenti con disabilità e DSA;
 - g) un rappresentante dei comuni designato da ANCI Lombardia;
 - h) un rappresentante delle associazioni DSA maggiormente rappresentative a livello regionale, designato dalle associazioni stesse;
- le funzioni di coordinatore del Comitato sono svolte dal componente designato dall'Assessorato al Welfare;

- altri soggetti possono partecipare ai lavori del Comitato in relazione agli argomenti in discussione;
- il Comitato è istituito senza oneri per il bilancio regionale;
- la composizione del Comitato si rinnova a ogni legislatura;
- le modalità di funzionamento del Comitato saranno definite, sentita la commissione consiliare competente, con successivo provvedimento;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di costituire il Comitato Tecnico Regionale DSA, in attuazione dell'art. 7 della l.r. 17/2019, con funzioni di coordinamento delle azioni preordinate al perseguimento delle finalità della medesima Legge;

2. di definire la composizione del Comitato sulla base delle designazioni pervenute dagli enti coinvolti, nominando:

- componenti interni:

DG Welfare

Dott.ssa Antonella Costantino

Collaboratore Struttura Salute Mentale, Dipendenze, Disabilità e Sanità Penitenziaria

DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione

Dott.ssa Cinzia Cipollini

Titolare della Posizione Organizzativa «Coordinamento delle Attività della Direzione Generale IURIS»

DG Formazione e Lavoro

Dott.ssa Biagia Cuba,

Titolare della Posizione Organizzativa: Inclusione scolastica e progetti formativi speciali

DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità

Dott.ssa Angela Santolini

Titolare della Posizione Organizzativa «Interventi in favore delle persone con disabilità»

- componenti esterni:

Ufficio Scolastico Regionale (USR)

Prof.ssa Jessica Sala

Docente comandata presso l'Ufficio VII

Uffici Scolastici Territoriali (UST)

Dott.ssa Laura Stampini

Componente individuato dall'UST Milano

Prof. Luigi Macchi

Componente individuato dall'UST Varese

Ordini/Associazioni Professionali

Dott.ssa Paola Morosini

Neuropsichiatra Infantile designata dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA)

Prof. Cristiano Termine

Neuropsichiatra Infantile designato dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA)

Dott.ssa Gabriella Bottini

Neurologa designata dalla Società Italiana di Neurologia - sezione regionale - (SIN)

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

Dott. ssa Elena Berselli

Psicologa designata dall'Ordine degli Psicologi della Lombardia (OPL)

Dott.ssa Flavia Spalletti

Logopedista designata dal Coordinamento della Lombardia degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (TSRM- PSTRP)

Dott.ssa Marina Picca

Pediatria di libera scelta designata dalla Società Italiana di Pediatria – sezione Lombardia

Comitato Regionale di coordinamento delle Università Lombarde (CRUL)

Prof.ssa Roberta Garbo

Delegata della Rettrice dell'Università degli Studi Milano Bicocca per la disabilità e i DSA

Prof. Luigi D'Alonzo

Delegato del Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per l'integrazione degli studenti con disabilità e DSA

Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)

Dott.ssa Loredana Poli

Presidente Dipartimento Istruzione di ANCI Lombardia

Associazioni DSA

Dott.ssa Debora Russo

Presidente Associazione Dislessia Discalculia Lodi

3. di affidare le funzioni di coordinamento del Comitato alla Dott.ssa Antonella Costantino, in quanto componente designata dall'Assessorato al Welfare, coadiuvata dagli operatori della competente Struttura;

4. di stabilire che, in relazione agli argomenti in discussione, il Comitato potrà avvalersi della partecipazione di altri soggetti;

di precisare che il Comitato è istituito senza oneri per il bilancio regionale;

5. di specificare che la composizione del Comitato si rinnova a ogni legislatura;

6. di stabilire che le modalità di funzionamento del Comitato, sentita la commissione consiliare competente, saranno definite con successivo provvedimento;

7. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti interessati;

8. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul Portale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

D.g.r. 13 settembre 2021 - n. XI/5213

Approvazione del progetto «Autismo: dall'analisi territoriale al progetto di vita» e conseguente assegnazione delle risorse di cui alla legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2019 «Bilancio di previsione 2020-2022» all'ente capofila, ATS Val Padana

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge n. 134 del 18 agosto 2015 «Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie»;
- il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502»;

Viste:

- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la legge regionale n. 15 del 29 giugno 2016 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche ai Titoli V e VIII della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64 «Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura»;
- la legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2019 «Bilancio di previsione 2020-2022»;
- la d.g.r. XI/4508 del 01 aprile 2021 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2021»;

Rilevato che la l.r. n. 15/2016 all'art. 54 «Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie» prevede che Regione, al fine di realizzare gli obiettivi previsti, promuove e sostiene:

- la presa in carico delle persone con approccio multiprofessionale e interdisciplinare attraverso l'integrazione tra gli interventi sanitari, sociosanitari, sociali ed educativi tra i servizi pubblici, del privato e del privato sociale, che coinvolga le famiglie e le associazioni in collaborazione con le politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;
- idonee misure di coordinamento tra i servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, psichiatria e servizi per la disabilità per garantire la presa in carico ed il corretto trasferimento di informazioni riferite alla persona affetta dalla patologia, assicurando la continuità dell'assistenza per tutto l'arco della vita;

Dato atto che la legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2019 «Bilancio di previsione 2020-2022» prevede per la missione 13 «Tutela della Salute» programma 07 «Ulteriori spesa in materia sanitaria», Titolo I «Spesa corrente», l'aumento di € 100.000,00 per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 per l'avvio di un progetto sperimentale denominato «Autismo: dall'analisi territoriale al progetto di vita» presso l'ASST di Crema dell'ATS Val Padana;

Dato atto che la d.g.r. XI/4508/2021 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2021», all'Allegato «Indirizzi di programmazione per l'anno 2021», punto 6 «Disabilità e integrazione sanitaria e sociale» indica tra gli obiettivi specifici su cui sarà concentrata l'attenzione il Progetto sperimentale «Autismo: dall'analisi territoriale al progetto di Vita», predisposto dall'ATS Val Padana in collaborazione con ASST di Crema, Comune di Crema e Comunità Sociale Cremasca, trasmesso in via definitiva dalla ATS Val Padana in qualità di Ente capofila in data 28 aprile 2021 con nota prot. G1 2021.3254 completo di piano economico-finanziario;

Evidenziato che tale progetto, in pieno allineamento agli obiettivi di cui alla l.r. n. 15/2016 all'art. 54 «Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie» è finalizzato in un arco di durata triennale:

- alla strutturazione di un modello organizzativo per la definizione multidisciplinare del progetto di vita attraverso il coinvolgimento dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali;
- alla definizione di un modello di rete tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, in grado di salvaguardare la continuità assistenziale lungo tutto il percorso di vita dei soggetti interessati;
- alla definizione di un nuovo modello di finanziamento degli interventi in grado di garantire un'ottimizzazione nella gestione delle risorse pubbliche sociosanitarie e sociali, con una possibilità di riportare nel perimetro progettuale

anche le risorse private delle famiglie nonché ad implementare moduli specializzati da integrare con i sistemi informativi regionali di gestione della presa in carico e del fascicolo sanitario elettronico, a partire da una piattaforma informatica già in uso presso l'ambito cremasco;

Rilevato che il finanziamento complessivo regionale per il progetto in argomento è pari a euro 300.000, importo che sarà ripartito sulle tre annualità di realizzazione del progetto (anni 2021, 2022 e 2023) e che i suoi utilizzi sono dettagliati nel piano economico-finanziario presentato dalla ATS Val Padana;

Dato atto che la somma di euro 300.000 risulta iscritta nel bilancio regionale al capitolo 14587, così suddivisa:

- Euro 100.000 relativi all'anno 2020, attualmente accantonati nella GSA 2020 alla voce «Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati (EXTRA FONDO)» ed impegnati nel bilancio regionale a favore della GSA ex art. 20 d.lgs. n. 118/2011 (imp. 2020/19810);
- Euro 100.000 sul bilancio 2021;
- Euro 100.000 sul bilancio 2022;

Ritenuto di approvare in via definitiva, anche nel quadro di quanto già previsto dalla d.g.r. XI/4508/2021 il progetto «Autismo: dall'analisi territoriale al progetto di vita» di cui all'Allegato 1) ed il relativo piano economico-finanziario di cui all'Allegato 2), parti integranti del presente provvedimento;

Ritenuto conseguentemente di assegnare a favore di ATS Val Padana, quale ente capofila del progetto, l'importo complessivo di euro 300.000 per il triennio 2021-2023 in applicazione di quanto previsto con legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2019 «Bilancio di previsione 2020-2022»;

Stabilito di prevedere che è in capo all'ATS Val Padana, l'espletamento di tutti gli iter connessi all'attuazione ed alla rendicontazione del progetto ivi compresa la liquidazione delle quote di spettanza degli altri Enti coinvolti, ASST di Crema, Comune di Crema e Comunità Sociale Cremasca, nel rispetto di quanto indicato nel sopra richiamato piano economico-finanziario;

Ritenuto di demandare alle Direzioni Generali competenti l'adozione di tutti gli atti diretti a garantire piena attuazione alle determinazioni assunte con il presente atto;

Richiamata la l.r. 20/2008 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per tutte le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare in via definitiva, anche nel quadro di quanto già previsto dalla d.g.r. XI/4508/2021 il progetto «Autismo: dall'analisi territoriale al progetto di vita» di cui all'Allegato 1) ed il relativo piano economico-finanziario di cui all'Allegato 2), parti integranti del presente provvedimento;

2. di assegnare a favore di ATS Val Padana, quale ente capofila del progetto, l'importo complessivo di euro 300.000 per il triennio 2021-2023 in applicazione di quanto previsto con legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2019 «Bilancio di previsione 2020-2022»;

3. di prevedere che è in capo all'ATS Val Padana l'espletamento di tutti gli iter connessi all'attuazione ed alla rendicontazione del progetto, ivi compresa la liquidazione delle quote di spettanza degli altri Enti coinvolti, ASST di Crema, Comune di Crema e Comunità Sociale Cremasca, nel rispetto di quanto indicato nel sopra richiamato piano economico-finanziario;

4. di demandare alle Direzioni Generali competenti l'adozione di tutti gli atti diretti a garantire piena attuazione alle determinazioni assunte con il presente atto;

5. di stabilire che il presente provvedimento è soggetto alla materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul Portale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

AUTISMO: dall'analisi territoriale al progetto di vita

1. AUTISMO: DEFINIZIONE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nella pallavolo si definisce “zona di conflitto” un’area del campo di gioco non chiaramente presidiata da un giocatore, nella quale la palla rischia di cadere senza che nessuno intervenga. In una rete territoriale di servizi a supporto della persona, composta da “attori/giocatori” con finalità istituzionali diverse, la “zona di conflitto” corrisponde alla situazione in cui la competenza non è “né mia né tua”, con il rischio che si creino vuoti nei quali il soggetto assistito finisce per restare imprigionato. Un ulteriore rischio è che non si riesca più a “passare la palla”, dopo averla ricevuta e più o meno efficacemente trattata, generando una situazione assistenziale diseconomica e disfunzionale.

Agire attraverso la moltiplicazione delle tipologie di Unità di Offerta non garantisce in assoluto la copertura dei bisogni, rende sempre più complesso il sistema, e crea la necessità di introdurre nuove regole per definire in modo chiaro e attuabile l’accesso e la transizione.

È probabile, quindi, che un sistema integrale di gestione del supporto alla persona, privo, o quasi, di “zone di conflitto”, debba fondarsi su cooperazione, flessibilità e adattabilità, oltre che su collaudati “schemi di gioco”, per quanto anch’essi fondamentali.

Porsi in questa nuova prospettiva richiede di dar risposta a molteplici interrogativi sullo stato attuale delle cose e sugli eventuali nuovi fabbisogni, come ad esempio: il quadro normativo è corretto e completo? La natura della domanda è nota? La natura dell’offerta è adeguata? Le leve operative esistenti possono correttamente indirizzare il sistema? Esistono professionalità e/o ruoli adeguati, o devono essere implementati?

Questo lavoro si propone di dar risposta alle suddette domande e di contribuire, laddove possibile, alla progettazione di modelli assistenziali innovativi ed integrati nell’ambito delimitato ma assai esteso dei disturbi dello spettro autistico, applicabili ad un’area territoriale ben delimitata e con caratteristiche geografiche, culturali, storiche socio-economiche omogenee, potendo contare sull’apporto di figure professionali provenienti da molteplici soggetti (ATS, ASST, Comunità Sociale Creasca e Comuni dell’ambito cremasco).

1.1. Autismo: definizione e caratteristiche del disturbo

Sono trascorsi ormai più di sessanta anni dall'individuazione del disturbo autistico da parte di Leo Kanner (1943), eppure permangono ancora molte incertezze in merito alla sua eziologia, agli aspetti che ne caratterizzano il quadro clinico, ai confini nosografici con altre sindromi simili, nonché alle tematiche relative alla diagnosi ed alla presa in carico.

Nonostante, infatti, nel tempo siano significativamente aumentate la conoscenza e la sensibilità da parte delle istituzioni preposte e dell'opinione pubblica riguardo a questo specifico disturbo, permangono ancora critiche a livello nazionale sia la diffusione di appropriate e tempestive prassi diagnostiche, sia l'adozione di adeguati percorsi di intervento, basati su metodologie solide e su basi scientificamente comprovate.

Tali criticità sono correlabili, in particolare, alla complessità del disturbo autistico, caratterizzato dalla pervasività, dalla molteplicità dei quadri clinici e dal suo decorso nel tempo.

I principali riferimenti del project work sono rappresentati da:

- Linee Guida Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) del 2005, recepite nella deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8/6860 del 19 marzo 2008 "Linee di indirizzo regionale per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza in attuazione del Piano sociosanitario 2007/2009 - Allegato sull'autismo";
- Linee Guida "Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti" (LG21) – Istituto Superiore di Sanità (aggiornamento 2015);
- Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 3371 del 1 aprile 2015 "Preso atto della comunicazione degli assessori Cantù e Mantovani avente oggetto: Indirizzi quadro per la presa in carico integrata dei minori affetti da disturbi dello spettro autistico".

Il riferimento alle linee guida ha permesso di pervenire alla definizione condivisa dell'autismo quale *"sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo, biologicamente determinato, con esordio nei primi 3 anni di vita"*. Le aree che risultano prevalentemente interessate dal suddetto disordine sono quelle relative alla **capacità di comunicare idee e**

sentimenti e di stabilire relazioni con gli altri, nonché all'abilità nell'interazione sociale reciproca.

L'autismo, pertanto, si configura come una disabilità permanente che accompagna il soggetto lungo l'intero ciclo vitale, con un'espressività del deficit sociale variabile nel tempo.

Generalmente, si tratta di soggetti che presentano i seguenti aspetti: compromissione, ritardo o atipico sviluppo delle competenze sociali, compromissione e atipicità della comunicazione e del linguaggio, sia verbale che non-verbale, modalità comunicative non adeguate al contesto e all'età, mancanza di reciprocità emotiva, particolare sensibilità agli stimoli sensoriali, pattern comportamentali ritualistici, stereotipati e basati sulla ripetitività, ristrettezza degli interessi.

A tali aspetti può aggiungersi anche ritardo mentale di diversa gravità.

Vi sono, pertanto, forme di autismo caratterizzate da forte disomogeneità fenomenica con quadri clinici in cui tutte le caratteristiche proprie del disturbo sono presenti (detti "tipiche") ed altri in cui sono più sfumate o assenti (detti "atipiche"). Queste ultime, definite per l'appunto "disturbi dello spettro autistico", comprendono i quadri che secondo la Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati - decima Revisione (ICD-10) e il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – quarta revisione (DSM-IV) sono riconosciuti come sindrome di Asperger, autismo, autismo atipico, disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato. Sostanzialmente i soggetti presentano, anche se con modalità espressive diverse e variabili nel tempo, soprattutto per quanto attiene al deficit sociale, le stesse caratteristiche tipiche del "funzionamento autistico" che ne tracciano la disabilità lungo l'intero ciclo vitale, pur con gravità variabili da persona a persona.

1.2. Epidemiologia

Ad oggi l'autismo è considerato una malattia multifattoriale in cui diversi elementi, genetici e non, sembrano contribuire al suo sviluppo; la diagnosi viene solitamente effettuata tra i due e i tre anni di vita, ma, in alcuni casi, i primi segni sono presenti già dai sei mesi.

Dato che sono diversi i metodi di indagine e solitamente abbastanza limitati i campioni di popolazione sottoposti a studio, si hanno stime variabili di prevalenza dell'autismo.

L'autismo risulta presente in tutto il mondo senza prevalenza geografica, etnica o di contesto sociale. Si ha invece evidenza di una forte incidenza di genere, in quanto interessa i maschi in misura da tre a quattro volte superiore rispetto alle femmine (Fombonne, 2003; Skuse, 2000; Yeargin-Allsopp et al., 2003). Tale differenza aumenta in maniera ancora più significativa per la sindrome di Asperger, una delle forme dei disturbi dello spettro autistico.

Si stima una prevalenza di 10-13 casi su 10.000 nelle forme tipiche di autismo, mentre la prevalenza è di 40-50 casi su 10.000 se si considerano tutti i disturbi dello spettro autistico (Fombonne, 2003; Volkmar et al., 2004).

Per quanto attiene all'Italia, non esistono stime di prevalenza dell'autismo a livello nazionale ma solo alcune stime regionali: nel 2008 il Piemonte ha stimato una prevalenza di circa 3,7 bambini affetti da autismo ogni 1.000 bambini nella fascia d'età 6-10 anni, mentre nel 2011 l'Emilia Romagna ha stimato una prevalenza di circa 3,5 su 1.000 all'età di 6 anni. I dati di entrambe queste regioni evidenziano e confermano un progressivo abbassamento dell'età di prima diagnosi. Per quanto riguarda l'aumento della prevalenza dell'autismo che, talvolta è stato percepito coi caratteri dell'epidemia, va detto che lo stesso potrebbe però correlarsi ad alcuni fattori, quali la precocità della diagnosi, il cambio dei criteri diagnostici e la sempre maggiore consapevolezza sia degli operatori che delle famiglie.

1.3. Principali trattamenti

Facendo riferimento alle indicazioni e raccomandazioni che derivano dalle esperienze nazionali ed internazionali, all'interno di ciascun intervento la scelta delle strategie varia da situazione a situazione in relazione a:

- età del soggetto;
- entità della compromissione funzionale nell'ambito di ciascuna delle aree considerate;
- livello cognitivo.

Per questo project work sono stati assunti a riferimento teorico approcci specifici, sia sul versante organizzativo (Rete/Servizi), sia sul versante tecnico – operativo (Interventi/Trattamenti).

Versante organizzativo (la rete/i servizi):

- **modello lavoro di rete - network sociali.**

Il riferimento è alle teorie che hanno studiato i processi di costruzione di reti sociali, sociosanitarie e sanitarie, le condizioni organizzative favorevoli, i livelli, gli strumenti d'integrazione, ecc. (vd. Bardach 1998).

- **modello Community Based Rehabilitation (CBR).**

Si fa riferimento ad un paradigma organizzativo e gestionale innovativo per intervenire, in modo sempre più efficace, sulle malattie croniche. L'Organizzazione Mondiale della Sanità evidenzia che il nuovo modello deve coniugare processi decisionali basati sull'evidenza, investimento sulla prevenzione, attenzione all'appropriatezza, integrazione di diversi soggetti a vari livelli, flessibilità.

«...L'assistenza innovativa eleva i ruoli dei pazienti e delle loro famiglie e riconosce che essi possono effettivamente gestire malattie croniche con il sostegno dei loro team sanitari e delle loro comunità. Tutte e tre le entità devono essere collegate ed ognuna è integralmente importante per l'altra. I pazienti, le comunità e le organizzazioni sanitarie, ognuna ha ruoli importanti da ricoprire nel migliorare i risultati per i problemi cronici.» (Who - Global Disability Action Plan 2014 – 2021).

Più nello specifico il paradigma riferito alla CBR rappresenta a livello internazionale una strategia per promuovere i diritti delle persone disabili nelle loro comunità, affinché possano godere di salute e benessere e partecipare pienamente alle attività educative, sociali, culturali, religiose, economiche e politiche. Si tratta di un programma di sviluppo nella comunità, multidisciplinare e indirizzato al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili. Le persone disabili sono coinvolte, a diversi livelli e gradi e hanno ruoli decisionali definiti.

Per raggiungere questa importante finalità, i programmi CBR devono avere il loro principale focus sulle seguenti azioni prioritarie:

- eliminare lo stigma e aumentare il riconoscimento dei disabili come membri attivi nella famiglia e nella società;
 - rendere accessibili alle persone disabili l'ambiente ed i sistemi di erogazione dei servizi esistenti;
 - supportare le persone portatrici di qualsivoglia disabilità (fisica, sensoriale, psicologica e mentale, ecc.) sulla base delle loro specifiche esigenze.
- **programma Trattamento ed Educazione dei Bambini Autistici e con Disturbi Correlati della Comunicazione (TEACCH), Sistema Curante.**

È stato messo a punto nei primi anni '70, nel corso dell'esperienza avviata da E. Schopler e dai suoi collaboratori nello Stato americano della Carolina del Nord con l'aiuto dell'Ufficio all'Educazione e dell'Istituto Nazionale della Sanità. Si tratta, quindi, non di un metodo d'intervento, ma di un programma statale e di un modello di organizzazione dei servizi per persone autistiche che prevede una presa in carico complessiva. Tutti i servizi devono essere collegati fra loro per garantire alle persone affette da autismo la globalità e la continuità dell'intervento, sia in senso "orizzontale", ovverosia in tutti gli ambienti di vita, che in senso "verticale" cioè lungo tutto l'arco dell'esistenza. In altre parole, si tratta di un intervento pervasivo per un disturbo pervasivo.

In Europa ed in particolare in Olanda e nei paesi scandinavi, la maggior parte delle scuole, dei centri specializzati per bambini autistici e dei servizi residenziali o di inserimento al lavoro che si rivolgono agli adulti sono organizzati sul modello del programma TEACCH, mediato dalla Carolina del Nord, centrato sulla presa in carico globale e continuativa. Il modello di intervento derivato dal programma TEACCH, è stato definito Sistema Curante e prevede un approccio basato su di una collaborazione costruttiva e competente tra le diverse realtà che agiscono attorno al singolo soggetto. Tre sono i principali sottosistemi costitutivi del Sistema Curante e precisamente:

- il sistema sanitario e socio sanitario;
- il sistema scolastico;
- il sistema famiglia.

Si tratta, quindi, di creare una "interazione a spirale" che permetta e faciliti lo scambio di competenze e il supporto reciproco fra i vari sistemi, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita della persona autistica. Il Sistema Curante ha pertanto come proprio

obiettivo quello di fornire alla persona affetta da autismo un tessuto ambientale idoneo, che consenta di affrontare meglio le complesse problematiche derivanti dalla patologia, e reso “abilitativo” dalla competenza di tutti i componenti e dalla condivisione del progetto individualizzato.

Versante tecnico-operativo (gli interventi/i trattamenti):

- modello psico-educativo fondato sull’approccio cognitivo-comportamentale.

L’intervento psicoeducativo è oggi considerato dalla maggior parte degli esperti il trattamento di elezione ed è raccomandato esplicitamente come il più efficace da autorevoli organizzazioni di studiosi e di genitori (Cohen e Volkmar, 1997).

È profondamente legato, per la sua natura, alle attuali conoscenze scientifiche sull'autismo come Disturbo dello Sviluppo, dovuto a un diverso funzionamento del sistema nervoso centrale, e agli strumenti scientifici della psicologia e della riabilitazione per compensare le menomazioni sociali, emotive, cognitive che esso comporta.

L'intervento psicoeducativo può contenere modalità di lavoro da applicare ad aspetti specifici, deve essere generale, unitario, flessibile e rivolto ai diversi aspetti della vita e dello sviluppo del bambino. Gli studi e le ricerche hanno dimostrato che non esiste un metodo di cura valido per tutti e per tutte le età, tuttavia le conoscenze attualmente disponibili indicano alcuni fattori che rendono efficace l’intervento psico-educativo:

- intensività e precocità;
- insegnamento attentamente strutturato;
- generalizzazione e mantenimento attivamente ricercati con il coinvolgimento degli ambienti di vita e con lo sfruttamento degli interessi propri del bambino;
- educazione adattata al peculiare funzionamento del bambino autistico;
- coinvolgimento, formazione ed informazione dei genitori.

Il progetto terapeutico per ogni soggetto autistico ha come finalità, a lungo termine, quella di favorire l’adattamento al suo ambiente, in modo da garantire la miglior qualità di vita possibile, sia al soggetto sia alla sua famiglia. In quest’ottica, durante l’intero arco dell’età evolutiva è necessario mettere in atto una serie di interventi finalizzati a:

- correggere comportamenti disadattivi;

- guidare il processo maturativo in modo da facilitare l'acquisizione di competenze sociali, comunicativo-linguistiche, cognitive che consentano un miglior adattamento del soggetto all'ambiente in cui vive;
- promuovere lo sviluppo di maggiori capacità di adattamento emozionale attraverso un migliore controllo degli impulsi, una modulazione degli stati emotivi e una migliore immagine di sé.

Il raggiungimento di queste finalità prevede che vengano definiti, all'interno del percorso terapeutico, una serie di obiettivi intermedi, modulati su più interventi che tengano conto sia delle possibilità, sia di ciò che è utile. In altri termini, in qualsiasi fase del percorso terapeutico è necessario partire sempre dal profilo funzionale del soggetto, che permette di individuare le aree di forza e le aree di debolezza su cui costruire il progetto in una dimensione contestuale in cui, però, l'utilità di un obiettivo non viene stabilita da un singolo attore – sia esso l'insegnante, l'educatore, il logopedista, lo psicologo, il genitore - ma viene individuata dall'équipe assieme ai genitori.

I vari metodi di trattamento che hanno le loro radici nel modello psico-educativo, (es. Denver Model, Terapia di Scambio e Sviluppo (TED), TEACCH, Developmental Intervention Model) convergono su tre punti essenziali: **precocità**, **intensità** e **intervento curricolare** che tocchi tutte le aree d'insegnamento.

La **precocità dell'intervento** consente di operare in un periodo in cui le strutture encefaliche non hanno ancora assunto una definita specializzazione funzionale e le funzioni mentali sono quindi in fase di maturazione e differenziazione attiva (Guaralnick, 1998; Dawson et al., 2001).

L'intervento deve essere intensivo cioè prevedere l'organizzazione di una serie di situazioni strutturate, nell'ambito delle quali il bambino possa confrontarsi con nuove esperienze e situazioni, nuove attività e nuovi modelli di relazione e la famiglia lavorare sul proprio disorientamento, in modo da attivare le proprie risorse e coinvolgersi nel progetto terapeutico. Il termine intensivo non è da intendersi come mera dimensione temporale, ma fa invece riferimento ad un'adeguata organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività del bambino nel corso di una sua giornata abituale. In tal senso, tutte le esperienze quotidiane assumono una valenza terapeutica, ed in questa prospettiva la terapia non è solo quella che si svolge nel

servizio di riabilitazione, ma contempla tutti i programmi che devono essere implementati nei vari contesti attraversati dal bambino (servizio riabilitativo, scuola, famiglia).

Il termine curriculare si riferisce ai contenuti che devono caratterizzare i diversi programmi previsti dal progetto e alla necessità di una chiara definizione degli obiettivi e di un monitoraggio sistematico del percorso terapeutico.

La ricerca ha dimostrato l'efficacia di un intervento che dura molte ore al giorno, ma ha contraddetto la convinzione che è il tempo della terapia, almeno 40 ore alla settimana, a renderla efficace; Ozonoff e Catchart (1998) hanno dimostrato che un intervento a carattere flessibile, legato all'organizzazione dell'ambiente naturale di vita della famiglia, con 20 ore alla settimana poteva dare risultati migliori di un intervento con una durata doppia in termini di tempo. Certamente la probabilità di miglioramenti aumenta con un intervento che influenza l'organizzazione dell'intera giornata del bambino e diminuisce drasticamente se l'intervento è limitato a qualche sporadica ora di terapia.

In chiusura si ritiene utile fornire una sintesi delle principali raccomandazioni delle LG21 relative ai **trattamenti non farmacologici**.

I programmi di intervento mediati dai genitori sono raccomandati nei bambini e negli adolescenti con disturbi dello spettro autistico, trattandosi di interventi che possono migliorare la comunicazione sociale e i comportamenti problema, aiutare le famiglie a interagire con i loro figli, promuovere lo sviluppo e l'incremento della soddisfazione dei genitori, del loro *empowerment* e benessere emotivo.

Gli **interventi a supporto della comunicazione** sono indicati nei soggetti con disturbi dello spettro autistico, come quelli che utilizzano un supporto visivo alla comunicazione, sebbene le prove di efficacia siano ancora parziali. Il loro utilizzo dovrebbe essere circostanziato e accompagnato da una specifica valutazione di efficacia.

Gli **interventi a supporto della comunicazione sociale** vanno presi in considerazione per i bambini e gli adolescenti con disturbi dello spettro autistico. La tipologia dell'intervento più appropriato deve essere scelta in base alla valutazione delle caratteristiche individuali del

soggetto. È consigliabile adattare l'ambiente comunicativo, sociale e fisico di bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico, attraverso interventi routinari e prevedibili che forniscono suggerimenti anche visivi, riducono le richieste di interazioni sociali complesse e minimizzano le stimolazioni sensoriali disturbanti.

Tra i **programmi educativi**, il metodo **TEACCH** in alcuni studi di coorte ha dato evidenza di produrre miglioramenti sulle abilità motorie, le *performance* cognitive, il funzionamento sociale e la comunicazione in bambini con disturbi dello spettro autistico. È possibile ipotizzare un profilo di efficacia di tale intervento che merita tuttavia di essere approfondito in ulteriori studi.

Tra i **programmi intensivi comportamentali** il più studiato è l'analisi comportamentale applicata (*Applied behaviour intervention, ABA*). Le prove disponibili, anche se non definitive, danno indicazioni per l'utilizzo del modello ABA nel trattamento dei bambini con disturbi dello spettro autistico, in quanto dagli studi emerge la sua efficacia nel migliorare le abilità intellettive (QI), il linguaggio e i comportamenti adattativi.

Dai pochi studi ad oggi disponibili emerge comunque un trend di efficacia a favore anche di altri programmi intensivi altrettanto strutturati che la ricerca dovrebbe approfondire con studi randomizzati controllati (RCT) per accertare, attraverso un confronto diretto, quale tra i vari programmi sia il più efficace. È anche necessaria una valutazione clinica caso-specifica per monitorare nel singolo bambino l'efficacia dei programmi intensivi comportamentali ABA, ossia se e quanto questo produca i risultati attesi, poiché è registrata un'ampia variabilità a livello individuale negli esiti ottenuti.

Gli **interventi comportamentali** dovrebbero essere presi in considerazione in presenza di un ampio numero di comportamenti specifici di bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico, con la finalità sia di ridurre la frequenza e la gravità del comportamento specifico, sia di incrementare lo sviluppo di capacità adattative. Secondo il parere degli esperti, i professionisti dovrebbero essere a conoscenza del fatto che alcuni comportamenti disfunzionali possono essere causati da una sottostante carenza di abilità, per cui rappresentano una strategia del soggetto per far fronte alle proprie difficoltà individuali e all'ambiente.

È consigliato l'uso della **terapia cognitivo comportamentale** (*Cognitive behavior therapy, CBT*) per il trattamento della comorbidità con i disturbi d'ansia nei bambini con sindrome di Asperger o autismo ad alto funzionamento. La terapia cognitivo comportamentale, rivolta a bambini e genitori, può rivelarsi utile nel migliorare le capacità di gestione della rabbia in bambini con sindrome di Asperger.

Non è raccomandato l'*Auditory integration training* (AIT) in quanto è stata dimostrata la sua inefficacia nel produrre un miglioramento in soggetti con disturbi dello spettro autistico.

Non ci sono prove scientifiche sufficienti a formulare una raccomandazione sull'utilizzo della **musicoterapia** nei disturbi dello spettro autistico.

La **terapia comportamentale** dovrebbe essere presa in considerazione per i soggetti con disturbi dello spettro autistico che presentano problemi del sonno.

1.4. Descrizione del contesto e dati epidemiologici riferiti al territorio dell'ATS Val Padana

L'ATS Val Padana è stata istituita per effetto della Legge Regionale n. 23/2015 ed ha visto confluire al proprio interno le ex Aziende Sanitarie Locali (ASL) di Mantova e Cremona. Il territorio di competenza è pertanto composto da tre aree distrettuali, coincidenti con le ASST di Crema, Cremona, Mantova. Al 31.12.2018 risultano 771.247 i residenti di ATS di cui 391.701 Femmine e 379.546 Maschi.

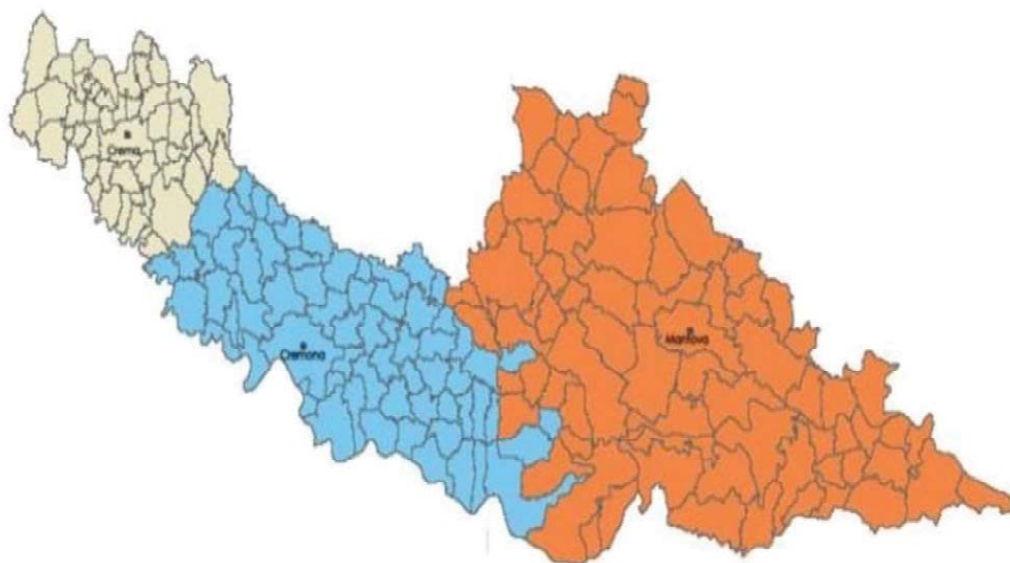


Figura 1.1. - Territorio di competenza ATS Val Padana

Di seguito la distribuzione della popolazione per fasce d'età nei tre Distretti dell'ATS Val Padana.

Il Distretto di Crema risulta il più giovane, con una percentuale pari al 17% della propria popolazione costituita da minori e giovani adulti (di età compresa tra i 0 – 19 anni) , contro il 16,83% di Mantova e il 15,86% di Cremona, area distrettuale che risulta, invece, a maggior presenza di anziani (25,43% contro il 23,65% di Mantova e il 22,68% di Crema) .

Fasda d'Età	Femmine	Maschi	Totale
0-4	14.391	15.395	29.786
5-9	16.783	18.303	98.412
10-14	17.295	18.610	
15-19	13.033	14.388	
20-24	20.168	22.623	
25-29	18.432	19.413	227.414
30-34	20.240	21.121	
35-39	23.122	24.004	
40-44	28.395	29.896	
45-49	30.568	31.928	231.273
50-54	30.961	32.317	
55-59	28.284	28.032	
60-64	25.213	23.970	
65-69	23.583	22.200	184.362
70-74	22.339	20.081	
75-79	20.134	16.235	
80-84	17.652	12.129	
85-89	12.419	6.257	
90-94	6.619	2.153	
95-99	1.903	466	
Over 100	167	25	771.247
Totale	391.701	379.546	

Tabella. 1.1. - Fasce di età/genere popolazione ATS Val Padana, 2018

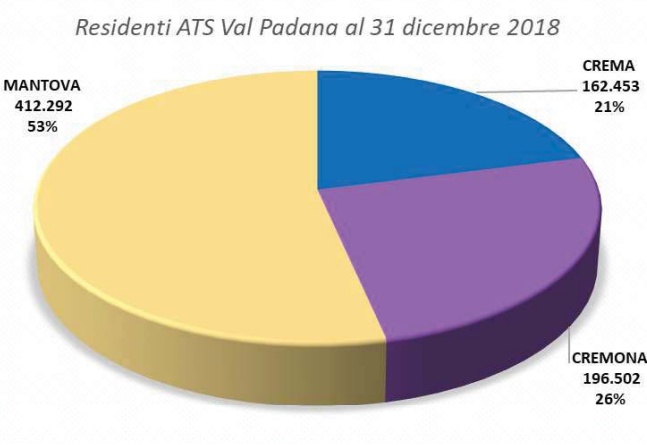


Grafico 1.1: - Distribuzione per fasce di età della popolazione delle tre aree Distrettuali coincidenti con le ASST, 2018

Distretto Di Cremona			
Fascia d'Età	Femmine	Maschi	Totale
0-4	3.571	3.810	7.381
5-9	4.044	4.440	23.789
10-14	4.124	4.470	
15-19	3.162	3.549	
20-24	5.053	6.036	
25-29	4.849	5.153	56.805
30-34	5.073	5.463	
35-39	5.555	5.838	
40-44	6.724	7.061	
45-49	7.445	7.764	58.549
50-54	7.835	8.241	
55-59	7.343	7.244	
60-64	6.491	6.186	
65-69	6.044	5.821	49.978
70-74	5.883	5.259	
75-79	5.574	4.257	
80-84	5.027	3.315	
85-89	3.688	1.748	
90-94	2.006	646	
95-99	535	130	
Over 100	39	6	
Totale	100.065	96.437	196.502

Tabella 1.2. – Popolazione per età e genere Distretto di Cremona, 2018

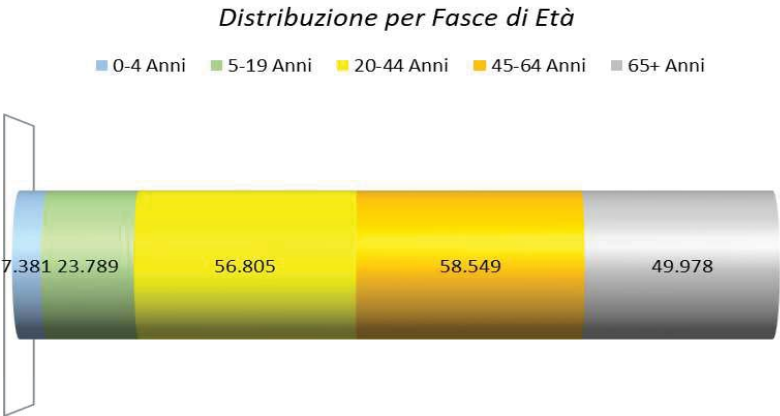


Grafico 1.2. – Popolazione per età Distretto di Cremona, 2018

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

Distretto Di Crema			
Fascia d'Età	Femmine	Maschi	Totale
0-4	3.003	3.218	6.221
5-9	3.500	3.911	21.385
10-14	3.754	4.111	
15-19	2.974	3.135	
20-24	4.508	4.716	
25-29	3.996	4.096	48.733
30-34	4.280	4.400	
35-39	4.948	5.138	
40-44	6.235	6.416	
45-49	6.493	6.742	
50-54	6.653	6.855	49.259
55-59	5.950	5.963	
60-64	5.406	5.197	
65-69	5.093	5.004	
70-74	4.476	4.177	36.855
75-79	3.941	3.573	
80-84	3.280	2.276	
85-89	2.196	1.095	
90-94	1.012	341	
95-99	289	75	
Over 100	23	4	
Totale	82.010	80.443	162.453

Tabella 1.3. - Popolazione per età Distretto di Crema, 2018

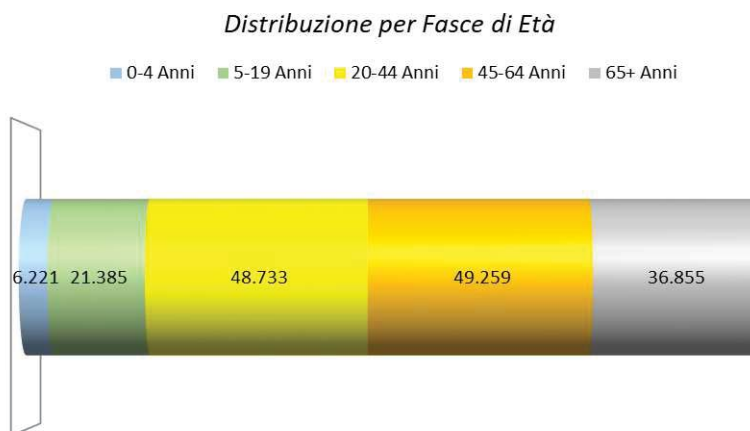


Grafico 1.3. – Popolazione per età Distretto di Crema, 2018

Distretto Di Mantova			
Fascia d'Età	Femmine	Maschi	Totale
0-4	7.817	8.367	16.184
5-9	9.239	9.952	53.238
10-14	9.417	10.029	
15-19	6.897	7.704	
20-24	10.607	11.871	121.876
25-29	9.587	10.164	
30-34	10.887	11.258	
35-39	12.619	13.028	
40-44	15.436	16.419	
45-49	16.630	17.422	123.465
50-54	16.473	17.221	
55-59	14.991	14.825	
60-64	13.316	12.587	
65-69	12.446	11.375	97.529
70-74	11.980	10.645	
75-79	10.619	8.405	
80-84	9.345	6.538	
85-89	6.535	3.414	
90-94	3.601	1.166	
95-99	1.079	261	
Over 100	105	15	
Totale	209.626	202.666	412.292

Tabella 1.4. - Popolazione per età Distretto di Mantova, 2018

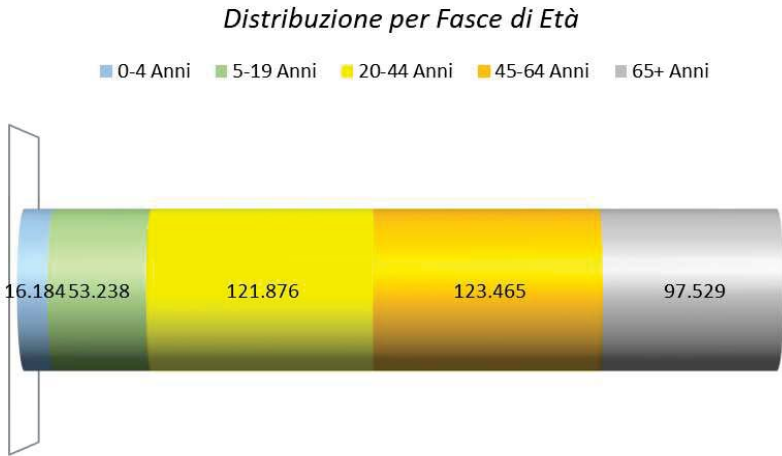


Grafico 1.4. – Popolazione per età Distretto di Mantova, 2018

1.5. L'autismo nell'ATS Valpadana

Materiali e metodi

L'identificazione dei soggetti con autismo si è avvalsa dei flussi sociosanitari informativi che alimentano la Banca Dati Assistiti (BDA) e che concorrono a delineare il profilo sanitario dei singoli assistiti residenti.

Il reclutamento è avvenuto includendo tutti i soggetti che in qualsiasi flusso presentassero una diagnosi codificata secondo la classificazione ICD10 (F84) o ICD9 (299)

Sono state incluse nei flussi utilizzati anche le certificazioni scolastiche per alunno con Handicap il cui contributo informativo è risultato determinante per l'attribuzione dell'eventuale diagnosi associata di ritardo mentale.

Risultati

Di seguito la tabella che rileva la numerosità dei soggetti autistici e la distribuzione per classi quinquennali di età, nonché la prevalenza espressa come tasso x10.000.

Anno 2018	Numerosità dei casi			Tasso di prevalenza x10.000			Ratio
FASCIA_ETA	F	M	Gran totale	F	M	tot	RATIO M/F
0-4	38	147	185	25,9	93,5	60,9	3,6
5-9	51	253	304	29,7	135,5	84,8	4,6
10-14	38	177	215	22,6	97,2	61,3	4,3
15-19	18	102	120	10,8	56,3	34,6	5,2
20-24	8	31	39	4,9	17,1	11,3	3,5
25-29	2	8	10	1,1	4,2	2,7	3,8
30-34	2	8	10	1,0	3,8	2,4	3,9
35-39	2	3	5	0,8	1,2	1,0	1,4
40-44	3	3	6	1,0	1,0	1,0	1,0
45-49	1	1	2	0,3	0,3	0,3	1,0
50-54	4	0	4	1,3	0,0	0,6	0,0
55-59	3	3	6	1,1	1,1	1,1	1,0
60-64	1	4	5	0,4	1,7	1,0	4,2
65-69	1	1	2	0,4	0,4	0,4	1,1
70+	18	4	22	2,2	0,7	1,6	0,3
Totale	190	745	935	4,8	19,7	12,1	4,1

Tabella 1.5 – Tasso prevalenza autismo in ATS Val Padana, 2018

La quasi totalità dei soggetti autistici hanno un'età < 20 anni (88%), il genere maschile è coinvolto quattro volte quello femminile. La diagnosi si pone fin dai primi anni di vita, ma è soprattutto nell'età scolare che si incrementa.

La tabella 1.6 riprende gli stessi dati disaggregati per ambiti territoriali di ATS. La possibilità di mappare i soggetti autistici è concretamente fattibile solo in anni più recenti, talché l'informazione sulla popolazione adulta non è di fatto disponibile, come si osserva dalla bassissima numerosità delle classi di età più avanzata.

Anno 2018	Numerosità dei casi			Tasso di prevalenza x10000		
FASCIA_ETÀ	CREMA	CREMONA	MANTOVA	CREMA	CREMONA	MANTOVA
0-4	39	49	97	60,4	66,0	58,7
5-9	91	111	102	119,7	127,2	52,3
10-14	68	50	97	88,4	59,9	51,0
15-19	39	25	56	50,8	29,4	30,3
20-24	7	4	28	9,4	4,4	15,5
25-29	2	1	7	2,5	1,0	3,5
30-34	2	5	3	2,3	4,8	1,3
35-39	1	1	3	1,0	0,8	1,1
40-44	1	3	2	0,8	2,1	0,6
45-49	2	0	0	1,5	0,0	0,0
50-54	2	0	2	1,5	0,0	0,6
55-59	2	3	1	1,7	2,1	0,3
60-64	3	2	0	2,9	1,6	0,0
65-69	0	0	2	0,0	0,0	0,8
70+	3	7	12	1,2	1,9	1,7
Totale	262	261	412	16,1	13,3	10,0

Tabella 1.6 – Tasso di prevalenza autismo per Ambito distrettuale, 2018

Spicca la differenza tra l'ambito di Mantova e quelli di Cremona e Crema: nella classe di età 5-9 anni il tasso di prevalenza risulta, infatti, più che doppio nei distretti delle ASST di Crema e di Cremona, con un forte incremento anche rispetto a quello della classe di età precedente, verosimilmente correlato ad un aumento importante della probabilità di diagnosi in questa fase della vita in cui s'intensifica e si amplia la vita relazionale, mettendo in maggiore evidenza i segni di questa patologia. La distribuzione dei casi nelle due province è asimmetrica, e si ritiene possa essere dovuta ad un incremento delle diagnosi nella fascia di età scolare, quindi meno precoce. È difficile, infatti, pensare ad una prevalenza della malattia tanto differente in due territori simili.

Di seguito si rileva la componente dei soggetti autistici inseriti in percorsi assistenziali all'interno di strutture dedicate. I dati riportano sia il numero dei soggetti istituzionalizzati che la percentuale rispetto al totale degli autistici nella medesima fascia di età.

Classe di età	Totale	Soggetti istituzionalizzati											
		CDD	%	CSS	%	INT	%	RIA	%	RSA	%	RSA	%
0-4	185		0%		0%		0%	11	6%		0%		0%
5-9	304		0%		0%		0%	45	15%		0%		0%
10-14	215		0%		0%		0%	48	22%		0%		0%
15-19	120	5	4%		0%		0%	25	21%		0%	1	1%
20-24	39	3	8%		0%		0%		0%		0%	2	5%
25-29	10	3	30%		3%		0%		0%		0%		0%
30-34	10	2	20%		2%		0%		0%		0%		0%
35-39	5		0%		0%		0%		0%		0%		0%
40-44	6		0%	1	0%	1	17%		0%		0%		0%
45-49	2	1	50%	1	25%		0%	1	50%		0%		0%
50-54	4		0%		0%		0%		0%		0%		0%
55-59	6		0%		0%	1	17%		0%		0%	1	17%
60-64	5		0%		0%		0%		0%	1	20%		0%
65-69	2		0%		0%		0%		0%	1	50%		0%
70+	22		0%		0%		0%		0%	18	82%		0%
Totale	935	14	1%	2	0%	2	0%	130	14%	20	2%	4	0%

Tabella 1.7 – utilizzo servizi dedicati

I soggetti che si avvalgono delle strutture più adeguate, cioè quelle riabilitative (RIA), rappresentano una quota molto contenuta rispetto al totale, anche se tale dato potrebbe proporzionalmente raddoppiare per un dimezzamento del denominatore, assumendo che il maggior fabbisogno di tale tipologia di servizio sia a favore soprattutto dei pazienti con ritardo mentale che rappresentano circa i due terzi del totale.

Autismo e ritardo mentale

L'associazione autismo e ritardo mentale risulta frequente, anche se non esclusiva, e costituisce la discriminante più affidabile per la valutazione di gravità della malattia.

Per la rilevazione di questa condizione concomitante, fondamentali si sono rivelate le certificazioni scolastiche per alunno con handicap che, riportando in modo completo ed esaustivo tutte le diagnosi presenti nello stesso soggetto (fino a 4), hanno permesso una credibile mappatura di questa condizione.

	Ritardo mentale		
	No	Si	Totali
Soggetti non autistici	130.972 96,8%	4.325 3,2%	135.297 100%
Soggetti autistici	274 33,87%	535 66,13%	809 100%
Totale	131.246 96,43%	4.860 3,57%	136.106 100%

Tabella 1.8 – associazione autismo e ritardo mentale

Il ritardo mentale si trova associato all’autismo in quota del 66%, mentre nello stesso target di popolazione generale raggiunge il 3,2%.

Autismo e comorbidità

Nella fascia di età analizzata le cronicità mostrano notoriamente una scarsa frequenza, tuttavia la loro presenza associata alla patologia in studio costituisce un indicatore che contribuisce a rappresentare la condizione di salute più complessiva di questi soggetti.

Di seguito la tabella che esprime il confronto di frequenze in termini di OR.

OR autistici Vs non autistici				
	N° autistici	Odds Ratio	IC95% inf	IC95% sup
Decesso nel 2018	1	6,37	0,86	47,06
Insufficienza renale	1	6,27	0,85	46,21
Neoplasie	1	1,00	0,14	7,12
Diabete	1	0,79	0,11	5,64
Cardio - vasculopatie	4	1,30	0,48	3,48
Broncopatie	9	0,93	0,48	1,79
Gastropatie	3	4,04	1,28	12,72
Neuropatie	21	9,85	6,30	15,39
Autoimmuni	1	1,08	0,15	7,75
Endocrinopatie	3	1,20	0,38	3,75
Malattie rare	25	6,45	4,30	9,69

Tabella 1.9 – Associazione autismo e patologie croniche

Particolarmente suggestivo è il valore attribuito alle malattie rare, identificabili per lo più da anomalie cromosomiche nell’ambito delle delezioni o riconducibili alle più comuni trisomie e

dalla sindrome di Rett, condizione peraltro classificata tra le manifestazioni autistiche, cui si aggiungono alcune condizioni malformative congenite.

Si ritiene che l'eccesso di neuropatie e gastropatie sia la risultante di eventi mappanti troppo aspecifici, basati sul consumo di farmaci coadiuvanti di ampio utilizzo.

Autismo e patologie psichiatriche concomitanti

A differenza delle comorbidità, alcune patologie psichiatriche possono essere direttamente correlate con la condizione dell'autismo.

Il confronto con lo stesso target di popolazione generale indica infatti alcuni eccessi ben comprensibili.

	N° autistici	Odds Ratio	IC95% inf	IC95% sup
Sindromi e disturbi psichici di natura organica	1	2,65	0,37	19,09
Schizofrenia, Disturbo schizotipico e disturbi deliranti	3	19,05	5,83	62,26
Disturbi nevrotici legati a stress e somatoformi	5	2,68	1,11	6,52
Sindromi comportamentali associate a disfunzioni fisiologiche e a fattori fisici	1	1,75	0,24	12,55
Disturbi della personalità del comportamento nell'adulto	4	13,17	4,76	36,46
Disturbi comportamentali della sfera emozionale con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza	8	5,61	2,76	11,39

Tabella 1.10 – Autismo e patologie psichiatriche

La schizofrenia, insieme ai disturbi della personalità risultano le condizioni maggiormente associate, proprio perché l'autismo si configura spesso rispetto ad esse come una sorta di sintomo.

Autismo e psicofarmaci

Si è rilevato il consumo di psicofarmaci (neurolettici, antidepressivi, con codice ATC rispettivamente N05 e N06) da parte della popolazione esaminata, secondo l'assunzione che anche il consumo di farmaci costituisce un indicatore di gravità.

Le tabelle 1.11 e 1.12 rilevano il consumo di questi farmaci nel gruppo in studio e nei controlli di popolazione, sempre corretti per sesso e per età (non autistici).

	Consumo N05		
	No	Si	Totali
Soggetti non autistici	135.102	195	135.297
	99,86%	0,14%	100%
Soggetti autistici	760	49	809
	93,94%	6,06%	100%
Totale	135.862	244	136.106
	99,82%	0,18%	100%

Tabella 1.11 – Autismo e neurolettici

	Consumo N06		
	No	Si	Total
Soggetti non autistici	134.981	316	135.297
	99,77%	0,23%	100%
Soggetti autistici	800	9	809
	98,89%	1,11%	100%
Totale	135.781	325	136.106
	99,76%	0,24%	100%

Tabella 1.12 – Autismo e antidepressivi

Più del 6% dei soggetti autistici consuma neurolettici rispetto allo 0,14% della popolazione non autistica; si consideri però che molti di questi farmaci sono facilmente acquistabili senza ricetta SSN e quindi meno rendicontabili. Più contenuto è il consumo di antidepressivi (1,1% vs lo 0,23%).

Autismo e consumi sociosanitari

È prassi consolidata correlare i consumi sociosanitari, ancorché espressi in Euro di spesa, alla gravità e all’impegno assistenziale di una patologia.

Si è quantificata la spesa media pro capite/anno per servizi sanitari e sociosanitario-assistenziali per comprendere dove si orienti il bisogno di questa categoria di pazienti rispetto allo stesso target anagrafico della popolazione generale. Pur essendo più elevata la spesa sanitaria, è senz’altro quella socio–sanitario-assistenziale che nel confronto risulta effettivamente significativa (10 volte maggiore).

Spesa media pro capite anno 2018											
Target	ADI	CDD	RIAFam	Misura B1	43San	RSD	Ricoveri	Amb.	Farmaci	Tot sanitari	Tot sociosanitari
Non autistici	1,14	0,77	12,81	5,22	2,52	0,32	180,50	96,29	83,60	364,51	20,89
Autistici	0,00	49,11	1250,63	699,73	18,85	3,06	224,75	183,32	89,83	518,52	2003,31

Tabella 1.13 – Spesa media pro capite anno servizi sanitari e sociosanitari-assistenziali, 2018

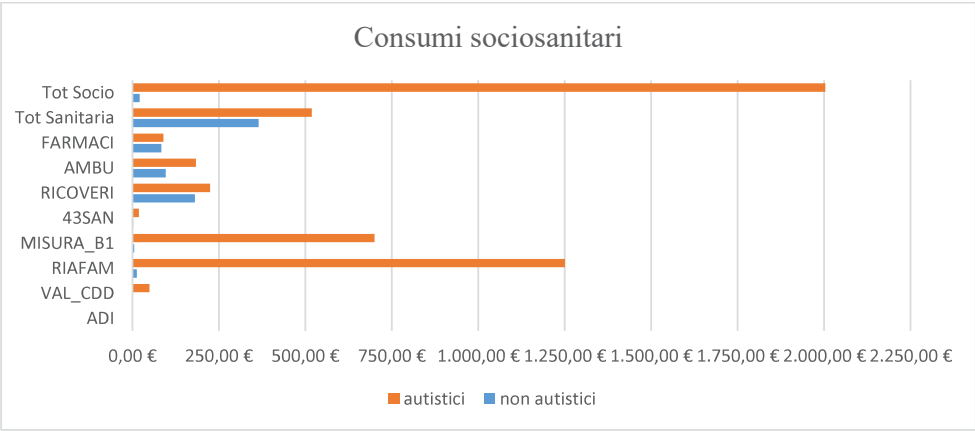


Grafico 1.5 – Consumi sociosanitari, 2018

Il consumo di prestazioni in NPI è stato analizzato separatamente rispetto ai consumi ambulatoriali in quanto servizio di riferimento per questa patologia, non solo nella fase diagnostica, ma soprattutto in quella terapeutica e di follow-up. Si osserva che nel flusso di neuropsichiatria infantile si rendicontano anche prestazioni di tipo residenziale che prevedono quindi la permanenza in strutture dedicate per un periodo variabile di tempo.

Di seguito la spesa media pro capite/anno nei soggetti autistici confrontati con la popolazione generale appartenente allo stesso target anagrafico.

Target	Spesa media pro capite/anno di prestazioni in NPI
non autistici	€ 1.498,87
autistici	€ 7.899,19

Tabella 1.14 – Spesa media pro capite/anno per prestazioni in NPI, 2018

Il ruolo dei Servizi afferenti alla NPI appare, quindi, predominante sia per i soggetti autistici confrontati con i non autistici (5 volte in più), sia rispetto all’insieme di quelli che generano la spesa sanitaria e sociosanitaria (4 volte in più). Tuttavia la disaggregazione territoriale mostra una differenza significativa tra i territori di Crema e Cremona rispetto a quello di Mantova nel consumo di queste prestazioni.

Analizzando anche la spesa ambulatoriale riabilitativa in strutture dedicate (RIAFAM), si delinea un diverso approccio assistenziale nei tre ambiti per questo target di pazienti, che potrebbe essere determinato più dalla specifica storica disponibilità di servizi piuttosto che da scelte operative volontariamente agite.

Spesa media pro capite/anno in struttura NPI			Spesa media pro capite/anno in strutture RIA		
Ambito	non autistici	autistici	Ambito	non autistici	autistici
CREMA	€ 1.971,85	€ 11.622,98	CREMA	€ 1,93	€ 223,36
CREMONA	€ 1.801,52	€ 10.463,02	CREMONA	€ 2,75	€ 1.099,16
MANTOVA	€ 1.192,01	€ 1.468,89	MANTOVA	€ 5,99	€ 2.580,76

Tabella 1.15 – Spesa media pro capite/anno per prestazioni in NPI e RIA nei tre ambiti ATS Val Padana, 2018

La stratificazione per gravità

All’interno della popolazione autistica, e limitatamente alla fascia di età compresa tra 0-19 anni, si è provato a stratificare per gruppi omogenei di gravità crescente, discriminando per presenza di ritardo mentale associato, patologie psichiatriche concomitanti, nonché consumo di farmaci neurolettici e antidepressivi.

Autismo /associato	Gravità	Frequenza	Percentuale	Cumulativo
solo autismo	1	253	31,3%	31,3%
autismo e farmaci	2	15	1,9%	33,1%
autismo e malattie psichiatriche non psicotiche	3	5	0,6%	33,8%
autismo e ritardo mentale	4	533	65,9%	99,6%
autismo e malattie psichiatriche psicotiche	5	3	0,4%	100,0%
Totale		809	100,0%	

Tabella 1.16 – Autistici stratificati per gruppi omogenei di gravità crescente 0-19 anni, 2018

La stratificazione ha permesso di rilevare la netta polarizzazione dei casi in due grandi categorie:

- solo autismo (1/3 dei casi);
- autismo con ritardo mentale (2/3 dei casi);

situazione coerente con i dati di letteratura secondo cui l’associazione con il ritardo mentale delinea una maggiore gravità della patologia.

I consumi sociosanitari sono coerenti con la stratificazione condotta: soprattutto la componente sociosanitaria-assistenziale risulta pressoché doppia nei soggetti con associato ritardo mentale.

Spesa media pro capite/anno 2018										
Gravità	Adi	Cdd	Riafam	Misura B1	43san	Ricovero	Ambulatoriale	Farmaci	Totale Sanitario	Totale Sociosanitario
solo autismo	0	34,57	832,71	238,70	0	215,16	232,69	15,59	564,61	1107,97
Autismo + ritardo mentale	0	58,13	1404,36	873,76	28,61	223,19	153,60	32,22	480,51	2341,03

Tabella 1.17 – Spesa media pro capite/anno per gruppi omogenei di gravità, 2018

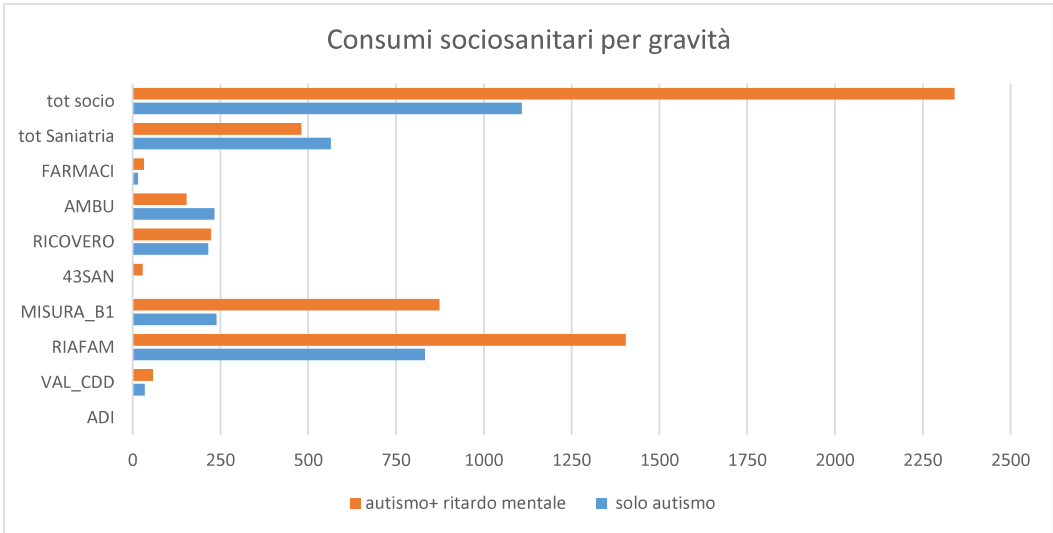


Grafico 1.6 – Consumi sociosanitari per gruppi omogenei di gravità, 2018

Focus Comune di Crema

La Banca Dati Assistito rileva che i residenti nel Comune di Crema affetti da autismo sono 66 di cui:

- 18 non hanno beneficiato di alcun intervento assistenziale da parte del Comune;
- 8 risultano, per lo più, sconosciuti al servizio comunale dedicato.

Dal Servizio Sociale del Comune di Crema si sono acquisiti i dati relativi alle iniziative ed agli interventi assistenziali di competenza garantiti dalla medesima amministrazione.

La tabella 1.18 rileva e quantifica queste iniziative, anche espresse come impegno finanziario medio pro capite/anno.

	N° soggetti*	%	€ Media pro capite/anno
SOGGETTI AUTISTICI RESIDENTI NEL COMUNE DI CREMA	66		
FRUITORI SAAP - Servizio Assistenza ad Personam (educativa scolastica)	45	68,2	€ 7.968,00
FRUITORI ADM - Assistenza domiciliare minori (educativa domiciliare)	3	4,5	€ 1.213,00
FRUITORI SAD - Servizio Assistenza Domiciliare (interventi socio-assistenziali al domicilio)	1	1,5	€ 383,00
FRUITORI ALTRI PROGETTI SOCIO-EDUCATIVI	12	18,2	€ 499,00
FRUITORI MISURA B2 - Misura a valere sul Fondo Non Autosufficienza	16	24,2	€ 2.158,00
FRUITORI UDO SOCIO SANITARIA (Centro diurno disabili - CDD)	1	1,5	€ 1.332,00
SOGGETTI SCONOSCIUTI AI SERVIZI	8	12,1	
SOGGETTI CONOSCIUTI AI SERVIZI MA SENZA INTERVENTI	10	15,2	

*Alcuni soggetti fruiscono di più iniziative contemporaneamente

Tabella 1.18 – Fruitoreservizi e interventi assistenziali nel Comune di Crema, 2018

In questa fase legata alla tempistica di sviluppo del project work, l’analisi ha preso in considerazione solo la popolazione autistica conosciuta e sostenuta dal servizio comunale di Crema; l’estensione ai restanti Comuni dell’ambito distrettuale dal punto di vista metodologico non presenta particolari criticità e sarà oggetto di successiva applicazione.

In relazione ai servizi di natura sociale ed ai relativi costi rilevati per i soggetti autistici seguiti dal Comune di Crema la spesa media annua pro capite è pari ad € 8.425,62.

Aggiungendo a questo valore il costo medio annuo pro capite relativo a prestazioni finanziate con Fondo Sociale Regionale (€ 11.846,34) si determina un costo medio annuo pro capite pari a € 20.271,97.

1.6. Elementi di lettura critica del contesto: Swot Analysis

Ad integrazione della lettura demografica, epidemiologica e clinica del contesto della Val Padana, riportiamo l'analisi delle condizioni di criticità e favorenti del territorio dell'ASST di Crema, che nel seguito del lavoro saranno riprese in relazione ai diversi aspetti di approfondimento.

PUNTI DI FORZA - omogeneità del contesto ambientale - positivi e consolidati rapporti di collaborazione tra le agenzie - compliance di associazioni e famiglie - diversificata rete di servizi e di attività rivolti all'autismo	PUNTI DI DEBOLEZZA - dispersione e frammentazione dei Comuni - dispersione e frammentazione delle risorse economiche - carenza di offerta di tipo riabilitativo - carenza di servizi dedicati nella fase di transizione - carenza di professioni
MINACCE - articolazione e differenziazione delle fonti di finanziamento - possibile discontinuità nella policy delle diverse istituzioni - vincoli nel sistema di finanziamento	OPPORTUNITÀ - ampliamento dei rapporti di collaborazione tra Enti - modello di intervento estendibile ad altri ambiti - razionalizzazione della spesa e incremento delle possibilità di offerta - sviluppo di modelli a gestione integrata con il coinvolgimento diretto delle famiglie - integrazione e governo unitario di tutte le fonti finanziarie - contesto sperimentale

Tabella 1.19 – Analisi delle condizioni di criticità e favorenti del territorio dell'ASST di Crema

2. OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI DEL PROGETTO

L'**obiettivo strategico** dell'iniziativa è promuovere la stesura di un Progetto di Vita Individualizzato per soggetti autistici, a basso e ad alto funzionamento, che attraverso un modello innovativo di presa in carico possa giungere all'attivazione di interventi integrati, di natura sociale e sanitaria, differenziati in base all'età anagrafica ed al livello di gravità. Per i soggetti a basso funzionamento l'attenzione dovrà essere posta al contenimento dei "comportamenti problema", socialmente difficili da gestire ed economicamente più dispendiosi; per i soggetti ad alto funzionamento dovranno invece essere previste azioni di promozione del benessere e welfare di iniziativa, a supporto ed orientamento degli stessi soggetti e dei loro familiari.

Per raggiungere questa finalità strategica generale si definiscono i seguenti **obiettivi specifici**:

- favorire la presa in carico istituzionale mediante la definizione di un modello di rete tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, in grado di salvaguardare la continuità assistenziale lungo tutto il percorso di vita dei soggetti interessati.
- Definire un nuovo modello di finanziamento degli interventi in grado di garantire un'ottimizzazione nella gestione delle risorse pubbliche sociosanitarie e sociali, con una possibilità di riportare nel perimetro progettuale anche le risorse private delle famiglie.
- Implementare moduli specializzati da integrare con i sistemi informativi regionali di gestione della presa in carico e del fascicolo sanitario elettronico, a partire da una piattaforma informatica già in uso presso l'ambito cremasco.

3. DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO

L'azione progettuale prevede una tempistica diversificata di sviluppo. In questa prima fase si propone di raggiungere i seguenti destinatari:

- Destinatari diretti:
 - persone con autismo con particolare riferimento alla fascia di età compresa tra 0 – 18 anni;
 - famigliari dei soggetti coinvolti, anche riuniti attraverso forme associative di rappresentanza, presenti sul territorio e raggruppamenti non formalizzati.
- Destinatari indiretti:
 - operatori e servizi afferenti ai quattro livelli istituzionali promotori dell'intervento (ATS – ASST – Comuni dell'ambito cremasco – Comunità Sociale Cremasca);
 - soggetti del terzo settore e del privato sociale che operano sul territorio, con il ruolo sia di erogatori di prestazioni accreditate, sia di promotori di attività/eventi di carattere educativo-socializzante;
 - comunità di appartenenza, declinabili in luoghi e contesti di vita (Parrocchia, Scuola, Luoghi di aggregazione, etc) dei soggetti interessati.

4. METODOLOGIA ADOTTATA

L'originalità di questo lavoro sta nel tentativo di definire sul piano strutturale e operativo un approccio alla gestione delle disabilità psichiche che coinvolgono l'intero ciclo vitale, coniugando la presa in carico a lungo termine, in una logica di appropriatezza e di aderenza alle Linee Guida (in altri termini, il "progetto di vita" necessariamente personalizzato), con modelli di finanziamento a budget, basata sulla clusterizzazione.

Simile orientamento, che risulta consolidato sul piano teorico e normativo, appare scarsamente realizzato nella pratica, soprattutto per quanto riguarda i sistemi di governo e la gestione operativa. Interessante al proposito quanto rileva la Linea Guida ISS¹.

« Esistono prove che un particolare modello di fornitura di servizi sia più efficace di altri nel migliorare gli esiti in bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico?

Mancando ancora nella letteratura internazionale prove scientifiche sufficienti a stabilire il miglior profilo di efficacia dei modelli di fornitura di servizi, il panel, dal confronto tra le diverse posizioni ed esperienze rappresentate al suo interno, ha individuato alcuni principi generali, che si auspica ispirino la strutturazione di modelli di organizzazione dei servizi rivolti a persone con disturbi dello spettro autistico. I principi generali sono:

- *multidisciplinarietà e promozione di un lavoro integrato all'interno del gruppo di operatori coinvolti nella cura e assistenza ai soggetti con disturbi dello spettro autistico e alle loro famiglie*
- *formazione specifica rivolta agli operatori*
- *promozione del lavoro di rete tra le varie agenzie e istituzioni coinvolte nella gestione del disturbo*
- *flessibilità del servizio nell'operare in luoghi e contesti diversi (casa, scuola, eccetera)*
- *continuità assistenziale tra i servizi di infanzia/adolescenza ed età adulta, poiché i disturbi dello spettro autistico sono disturbi cronici, per cui anche l'assistenza dovrebbe articolarsi su tutto l'arco della vita, senza soluzioni di continuità ».*

¹ Istituto Superiore della Sanità, Sistema Nazionale per le Linee Guida, Linea Guida 21 " Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti" pagg. 107 e segg., Ottobre 2015.

Tali evidenze, di un ambito ancora ampiamente inesplorato, ci hanno quindi stimolato a intraprendere la presente riflessione e, poiché *“nulla è più pratico di una buona teoria”*², abbiamo ritenuto necessario approfondire sul piano metodologico gli elementi essenziali dello studio, dalla definizione del modello alla realizzazione del progetto (fattibilità, strumenti manageriali), agli strumenti formali per la costituzione della “rete” (forme di coordinamento), agli aspetti manageriali connessi alla realizzazione del modello e alla conduzione del progetto di implementazione.

L’approfondimento metodologico che si sviluppa nei paragrafi seguenti è pertanto relativo a:

- l’ontologia, le fonti e gli indirizzi per la definizione del modello operativo di cui si progetta la realizzazione;
- gli strumenti gestionali/istuzionali per la strutturazione e il governo della rete delle agenzie di servizi interessate;
- gli strumenti manageriali da attivare per accompagnare il processo di innovazione organizzativa che si intende mettere in atto.

Per quanto riguarda invece l’applicazione di metodi epidemiologi/statistici (analisi dei flussi della BDA sanitari e sociosanitari, per la ricostruzione del percorso della persona affetta da autismo in una visione olistica ed integrata) e economico/finanziari (rilevazione - stima dei principali interventi di natura sanitaria, sociosanitaria, ludico-ricreativa e socio-occupazionale e dei relativi costi a carico delle agenzie e delle famiglie) si rimanda agli specifici capitoli.

4.1. Elementi e struttura del modello operativo

Tra le diverse fonti che fanno riferimento al modello operativo teorico da prendere in considerazione, ci pare opportuno citare la Legge Regionale n. 15 del 29/06/2016 che, ridefinendo il sistema della Salute Mentale, riporta tra gli obiettivi quello de:

² Attribuita ad Albert Einstein, come pure la seguente: “la teoria è quando si sa tutto ma non funziona niente. La pratica è quando tutto funziona ma non si sa il perché. In ogni caso si finisce sempre con il coniugare la teoria con la pratica: non funziona niente e non si sa il perché”.

« la presa in carico globale e continuativa, attraverso una specifica programmazione, di concerto con gli enti locali, delle persone con disabilità e con disturbi dello spettro autistico, nell'intero ciclo di vita, in base a valutazione multidimensionale e attraverso la piena integrazione dei servizi e dei programmi di natura sanitaria e riabilitativa, con quelli di natura sociosanitaria, sociale ed educativa, con il mondo del lavoro e con la famiglia ».

Da questa definizione che, per i nostri fini, con la sola integrazione del “budget di salute”, appare completa, prende avvio la riflessione metodologica sul modello operativo, rispetto al quale, per definirne la coerenza con l’obiettivo, riteniamo vadano preliminarmente chiariti due aspetti:

- le fonti normative collocano la gestione del progetto di vita per le persone affette da autismo nell’area della tutela della salute mentale, con alcune indicazioni anche nelle fonti relative alla gestione (presa in carico) della cronicità;
- considerando che si tratta di un approccio a rilievo interaziendale, è da valutare se sia opportuno predisporre un nuovo soggetto organizzativo, oppure se sia sufficiente operare attraverso accordi/protocolli di coordinamento tra le strutture operative già esistenti;

Relativamente alla prima questione, parrebbe necessario decidere in quale delle attuali reti di servizio, quella della cronicità o quella della psichiatria, debba collocarsi il modello di cura a lungo termine (LTC) dei soggetti autistici.

Il tema non è banale, perché mette in causa sia aspetti di presidio clinico della patologia, che di coinvolgimento di servizi non sempre adeguatamente attrezzati. Il nostro convincimento è che l’attuale configurazione delle reti ancora non garantisca l’intera ampiezza di servizi che un modello “a ciclo di vita” richiede. La rete della psichiatria non ha abbastanza punti di contatto con la rete sociale e educativa, e non è abbastanza estesa per comprendere tutte le necessità, mentre la rete della cronicità si trova a un livello di sviluppo embrionale, e riesce a dare risposte che tendono a concentrarsi su patologie clusterizzate a sviluppo prevedibile, e soprattutto orientate alla gestione della fase declinante dell’esistenza. In una prospettiva di ciclo di vita è richiesto invece di gestire la fase di “apertura” dell’esistenza, adottando un approccio di tipo ecologico, di attenzione alla cornice antropologica e culturale, orientato alla normalizzazione e all’inclusione. Attualmente, pertanto, pare di trovarsi di fronte a una tripartizione necessaria

per modalità di risposta, con i soggetti ad alto funzionamento presi in carico dalla rete dei servizi sociali, quelli a media gravità dalla rete delle cronicità, e i più gravi in carico ai servizi psichiatrici.

Riflessione del tutto analoga (e del resto il modello operativo non può che discendere da quello strategico di riferimento) vale per il modello organizzativo, il quale tuttavia più facilmente può diventare elemento di aggregazione e uniformità d'approccio alla gestione del paziente autistico in base alle sue effettive richieste di sostegno e supporto.

Il modello che stiamo proponendo, più aderente al complesso delle necessità, più efficace nel gestire l'interazione tra servizi sanitari, servizi sociali, servizi educativi e sfera personale del paziente, del quale si comincia a sentir parlare in contesti di programmazione, può essere definito **“Centro Multiservizio Territoriale”**.

Ne daremo una compiuta definizione nel paragrafo dedicato al dettaglio progettuale.

Gli elementi strutturali della Rete (approfondimenti ontologici)

Il presente paragrafo è organizzato come un glossario, e in parte svolge questa funzione definitoria, ma ha anche l'obiettivo metodologico di mettere a fuoco il contenuto necessario di ciascun elemento nella composizione e nel funzionamento del quadro complessivo del modello integrato. Anche in questo contesto prendiamo a riferimento l'enunciato normativo, laddove dichiara che:

...il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizza mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte.³

La traduzione di tale indicazione si sostanzia a nostro parere nei seguenti elementi:

Il “progetto di vita”

Il primo e fondamentale approfondimento è relativo a quello che l'articolo 14 della citata legge⁴ definisce “progetto individuale per le persone disabili” dandone la seguente qualificazione:

³ Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", articolo 22.

⁴ Ibidem, articolo 14.

« Nell'ambito delle risorse disponibili [...] il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare».

È bene ricordare che alcune pronunce giurisprudenziali hanno riconosciuto il “progetto individuale” come diritto soggettivo, ed è opportuno quindi che gli Enti che ne devono curare la predisposizione e l’attuazione acquistino consapevolezza della sua effettiva consistenza.

Ai fini del nostro studio, intendiamo il “progetto di vita” come un processo, che coinvolge in una concertazione necessaria la persona con disabilità, la famiglia, gli enti locali, gli enti sanitari e il terzo settore, con il fine di garantire alla persona una condizione esistenziale il più possibile autonoma e autosufficiente, rimandando, per la rappresentazione di tutte le dimensioni coinvolte, ad alcuni contributi consolidati.⁵

Il Patto di Cura (PdC)

Alla luce della definizione che abbiamo associato al “progetto di vita”, rilievo essenziale assume la condivisione consensuale ed esplicita della persona e dei suoi familiari, degli interventi che ne traducono in pratica i contenuti. Il PdC assume una particolare importanza in una visione di ciclo vitale, perché con esso si devono formalmente definire durata, intensità, impatto e profondità dell’intervento.

Prospettiva temporale, natura dei vincoli, sostenibilità, rivedibilità, sono alcuni degli aspetti che andranno compiutamente declinati nel “contratto” proposto alla persona e alla famiglia, sulla cui situazione di vita si va ad incidere.

La Valutazione Multidimensionale

Deve condurre a una proposta di intervento che abbia caratteristiche di condivisione,

⁵ “Il progetto individuale” – FISH Umbria; “Il progetto individuale per la persona con disabilità (articolo 14 Legge 328/00): come redigerlo? elementi imprescindibili e Linee guida di Anffas Onlus”.

sostenibilità da parte del soggetto/famiglia, adeguatezza clinica e assistenziale, efficienza e economicità, considerando che *«ogni intervento [...], dovrebbe esitare in una maggiore inclusione e in migliori processi di adattamento»*.⁶

Il Case Manager e il Clinical Manager

Le funzioni di case management e di clinical management sono parte essenziale della struttura operativa, devono possedere competenze e autorità relative ai percorsi attuali, per *«monitorare le patologie alla base della disabilità caratterizzate da un loro decorso evolutivo, e funzioni relative ai percorsi di sistema, con la finalità di attivare e supervisionare i diversi interlocutori della rete sociale e sanitaria a sostegno della persona con autismo e del suo contesto di vita»*.⁷

L'Équipe Multidimensionale (a supporto del Case e Clinical Manager)⁸

Come più volte osservato, la complessità e la durata della condizione autistica richiedono l'impiego di trattamenti altamente eterogenei, di tipo farmacologico, psico-sociale, educativo, la cui efficace combinazione non è possibile predeterminare. Il Team Multidisciplinare, inteso in senso proprio come struttura stabile dedicata al supporto professionale e specialistico del Clinical e del Case Manager, costituisce perciò elemento portante del progetto di vita, in special modo nel corso delle fasi di transizione. Si ritiene che, per garantire un'azione efficace, il team debba essere – oltre che stabilmente strutturato - pienamente responsabilizzato relativamente alla individuazione, valutazione e trattamento del soggetto in carico, con l'obiettivo di contenere il deterioramento delle condizioni psichiche e comportamentali e di ridurre il ricorso a interventi contenitivi e/o distanti dall'ambiente di vita.

Il Sistema di Governo

In questo contesto viene citato principalmente per sottolineare la funzione necessaria, come “luogo” che realizza il coordinamento e l'integrazione interistituzionale, e il cui funzionamento richiede l'esistenza di adeguati organi, regole, sistemi operativi e informativi. Questi elementi sono analizzati nel paragrafo successivo.

⁶ Da Rapporti ISTISAN 17/16 “Esperienze dell'area di riabilitazione nei percorsi terapeutici riabilitativi per i disturbi dello spettro autistico” Serafino Corti (a), Massimo Molteni (b), Roberto Cavagnola (a).

⁷ ibidem

⁸ Per una prima definizione della composizione e dei compiti delle EM, vedasi allegato 1

Il Sistema erogativo

Forniamo solo un elenco, considerando che sono molteplici le fonti che lo descrivono: le Unità d'Offerta del Sistema Sociosanitario, gli Enti Locali, le Agenzie Educative, le Associazioni dei Pazienti, il Terzo Settore. Per le finalità del nostro lavoro, l'elemento innovativo è rappresentato dalla struttura di integrazione che abbiamo definito **“Centro Multiservizi Territoriale”**.

4.2. Gli strumenti per la costituzione e il governo della “rete”

Tornando all'osservazione sulla scarsità di realizzazioni pratiche del modello teorico sopra descritto, può ben darsi che causa di questo non sia la mancanza di tentativi, ma - e questo è il nostro convincimento - la difficoltà a mantenerli operativi sul lungo periodo. Anche in ambito cremasco si annoverano esperienze di rete (progetto O.R.M.A.) che, sebbene apprezzate e efficaci, hanno finito per esaurirsi per mancanza di compiuta istituzionalizzazione o strutturazione.

Riteniamo pertanto di dover arricchire lo studio con l'individuazione delle componenti che è necessario far rientrare in un progetto di strutturazione della rete e del suo governo.

Per la parte di analisi, utilmente ci rifacciamo al lavoro di Roberto Keller e Marco Bertelli ⁹

« Criteri di indirizzo per un approccio multidisciplinare e di collaborazione tra agenzie:

- *Condividere le informazioni sulla salute mentale degli utenti con tutti gli altri fornitori di servizi coinvolti, secondo modalità condivise.*
- *Adottare strategie formali per migliorare la collaborazione intersettoriale, inclusa la gestione coordinata dei casi.*
- *Considerare le famiglie e i prestatori d'assistenza abituali della persona con partner e/o esperti nella cura della persona stessa.*
- *Condividere in modo coesivo e collaborativo informazioni e cartelle cliniche con tutti gli altri specialisti coinvolti nella cura della persona con*

⁹ “Continuità di cura nei disturbi dello spettro autistico: verso la costruzione del raccordo tra neuropsichiatria dell'età evolutiva, psichiatria e servizi per disabili” in Rapporti ISTISAN 17/16.

DI, per facilitare una costruzione coordinata di piani terapeutico-riabilitativi.

- *Condividere **percorsi valutativi** con tutti i servizi di competenza, inclusi quelli educativi e per la disabilità.*
- *Sviluppare capacità di gestire gli invii urgenti attuati dai servizi per lo handicap (disabilità) e viceversa.*
- *Sviluppare capacità di co-gestione e di coordinamento con i servizi per lo handicap (la disabilità), attraverso la **condivisione di risorse, competenze e attività cliniche**.*
- *Sviluppare competenze per la **gestione multidisciplinare di casi complessi**, coinvolgendo i rappresentanti delle diverse agenzie.*
- ***Promuovere attività educative e formative** che coinvolgano tutti i rappresentanti delle diverse componenti della rete di servizi di salute mentale e successivamente di tutti gli altri settori partecipanti al supporto della persona con DI, in primo luogo servizi per la disabilità, per la salute, per l'istruzione e quelli per l'inclusione nella comunità ».*

In grassetto si evidenziano gli indirizzi che hanno ricadute strutturali, analizzate al paragrafo precedente, mentre sottolineati sono i riferimenti di natura strategica che analizziamo di seguito.

Strategie formali per migliorare la collaborazione intersettoriale

La riflessione dovrebbe considerare il complesso delle forme statutarie e delle modalità organizzative delle varie agenzie, enti e soggetti diversi cooperanti al progetto (Enti Locali, Aziende Consortili, Fondazioni, Associazioni, Aziende Sanitarie, privati accreditati).

In sede di prima approssimazione, lo strumento costituito dal Piano di Zona pare sufficiente a garantire il quadro istituzionale necessario. Al proposito, ne riportiamo la definizione tratta dalla Legge regionale n. 3 del 12/03/2008:

«Articolo 18 (Piano di zona)

1. Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

2. Il piano di zona attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa.»

Le componenti della Gestione Operativa dovranno prevedere le modalità di condivisione delle risorse, la verifica dell'efficacia del progetto, gli strumenti per garantirne la continuità, e possono comprendere:

- atti convenzionali o di delega;
- costituzione del Board e Comitato esecutivo;
- direzione e snodi operativi dotati delle necessarie risorse.

Per questi aspetti, si ritiene che lo strumento corretto da utilizzare sia rappresentato dall'Accordo di Programma, come definito dall'articolo 6 comma 7 della Legge Regionale n. 2 del 14/03/2003.

Considerare le famiglie e i prestatori d'assistenza

In ambito cremasco si è sviluppata una rete di relazioni, anche operative, che comprende tutto il tessuto associativo e sono pienamente coinvolte nell'attuale gestione dei pazienti affetti da disturbi dello spettro autistico del territorio cremasco.

Sviluppare capacità di co-gestione e di coordinamento

Per lo sviluppo di questa competenza prendiamo in considerazione le esperienze dell'Ufficio di Piano (UdP) dell'ambito cremasco. È probabilmente richiesto un ulteriore sforzo, sia di tipo culturale che organizzativo, per omogeneizzare le sensibilità dei componenti UdP in base alle provenienze, e per dotarli di un ruolo di maggior consistenza nei rapporti con le Amministrazioni di cui sono emanazione.

Condividere in modo coesivo e collaborativo informazioni e cartelle cliniche

Questa prescrizione può trovare adempimento principalmente, se non esclusivamente, con l'ausilio di sistemi documentali omogenei e di strumenti informatici per la collaborazione. In Regione Lombardia esistono in ambito sociosanitario il FASAS e in ambito sanitario il Fascicolo Sanitario Elettronico, il primo logicamente strutturato per la gestione della presa in carico, ma non informatizzato, e il secondo centralizzato e informatizzato, ma non strutturato. Un primo passaggio verso la coesione consiste nello sviluppare l'integrazione tra questi sistemi di documentazione, in primo luogo sul piano logico, e eventualmente con una piattaforma terza che tuttavia eviti le ridondanze.

4.3. Gli strumenti manageriali per la realizzazione del progetto

Con riferimento alla Swot Analysis riportata nel capitolo 1, i principali snodi di progetto da affrontare paiono essere: la molteplicità dei soggetti, i rapporti interistituzionali, la condivisione culturale, il governo clinico e economico, la formazione del budget, la definizione dei costi, per cui si ritiene che il progetto vada strutturato facendo ricorso alla sottostante strumentazione manageriale.

Strumenti di coordinamento e procedure

La capacità di disegnare e realizzare processi operativi efficaci ed efficienti è alla base della riuscita del progetto.

Addestramento e Formazione

Non ci riferiamo agli ambiti specialistici, per i quali esiste già abbondante letteratura, ma alla necessità di disporre di figure addestrate in ambito di coordinamento, capaci di accompagnare il soggetto e la sua famiglia all'interno di un tessuto sociale complesso, fatto di realtà e istituzioni differenti. Tali figure sono chiamate ad operare anche con funzione di mediazione tra le varie realtà coinvolte, non già per disporre priorità o interventi, ma per favorire la comunicazione alla ricerca della migliore soluzione possibile per quel contesto e per quella particolare situazione.

Comunicazione

Intendiamo sia la funzione di trasmissione al complesso istituzionale e sociale dei valori e dei contenuti del progetto, sia lo sviluppo di strumenti interni alla struttura di gestione, rivolti alle agenzie che con essa collaborano direttamente o indirettamente. Il ruolo da assegnare alla comunicazione è fondamentale perché avvenga il trasferimento nell'ambito delle "routine", sia operative sia culturali, delle risposte che le agenzie e la società nel suo complesso riservano ai soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico.

Supporti al decision making

Il Sistema Informativo è parte essenziale e fondamentale per la riuscita di progetti di rete. Non è infrequente, ed anzi purtroppo è la norma, che questa evidenza venga sottovalutata, e che il

finanziamento dei supporti che dovranno garantire il funzionamento della rete, attraverso la cooperazione di processo e la disponibilità dei dati per il monitoraggio e la valutazione degli esiti, risulti gravemente insufficiente. Le considerazioni sulla composizione della strumentazione informatica ritenuta idonea, trovano abbondante sviluppo nel successivo capitolo dedicato alla implementazione del progetto.

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza clinica (composizione dei “moduli di prestazioni”), si rimanda all’apposito paragrafo.

4.4. Il Metodo in pratica

Sulla base degli approfondimenti di cui ai paragrafi precedenti, si è definito l’approccio metodologico che si andrà ad adottare, che si caratterizza come “ricerca azione”¹⁰ e si sostanzia nelle seguenti iniziative:

- definizione della rete istituzionale per la governance del sistema che prevede la costituzione di un gruppo di lavoro nell’ambito cremasco a cui partecipano le direzioni di ATS Valpadana, dell’ASST di Crema, del Comune di Crema, dell’Azienda Speciale Consortile “Comunità Sociale Cremasca”. Il gruppo di lavoro è inoltre partecipato dal Comitato Ristretto dei Sindaci, quale luogo di rappresentanza politico amministrativa dei 48 Comuni che compongono l’ambito. Il gruppo di lavoro così costituito ha come compito quello di definire un percorso finalizzato alla sottoscrizione di un accordo di programma interistituzionale orientato al rafforzamento dell’integrazione sociosanitaria nell’ambito della presa in carico dei soggetti con autismo. Ad integrazione dell’accordo summenzionato vengono definiti componenti e strumenti di governo del modello operativo, qualificati attraverso la stesura di specifici protocolli e atti convenzionali.

¹⁰ Con riferimento alla definizione che ne dà Kurt Lewin: procedura quasi sperimentale finalizzata sia ad acquisire conoscenze generalizzabili in rapporto all’oggetto di indagine, sia a produrre dei cambiamenti controllati (cioè pianificati) in campo sociale (*Planned change*).

- Strutturazione di un gruppo di lavoro tecnico integrato tra gli enti coinvolti, al fine di declinare meccanismi operativi necessari per il funzionamento del modello a rete integrata. Nello specifico vengono definite le procedure necessarie e gli strumenti per la segnalazione del soggetto, per la definizione diagnostica, per la valutazione in base ad elementi scientificamente validati e per la presa in carico continuativa.
- Organizzazione di specifici momenti di confronto con le associazioni delle famiglie di soggetti disabili che insistono sul territorio, al fine di approfondire la conoscenza riguardo fattori critici connessi al lavoro di cura e di gestione del soggetto autistico. Tale confronto, insieme all'analisi dei provvedimenti normativi in materia ha lo scopo di individuare possibili interventi migliorativi per la riorganizzazione della presa in carico.
- Analisi incrociata dei flussi della BDA sanitari e sociosanitari e dei dati rilevati dalla piattaforma informatica gestionale, in uso presso i servizi socioassistenziali del territorio cremasco, con l'intento di ricostruire la tipologia dei servizi fruiti dalla persona affetta da autismo, insieme al consumo di risorse in una visione olistica ed integrata.
- Proposta di revisione del modello erogativo, non più fondato sul rimborso della singola prestazione effettuata, ma sul riconoscimento di un "budget di cura" come valorizzazione per la presa in carico continuativa e modulata sulla base dei bisogni e dell'età del soggetto.
- Mappatura di servizi e prestazioni di natura socioeducativa e ricreativa in ambito della città di Crema con relativi costi sostenuti direttamente con risorse private delle famiglie, realizzata attraverso rilevazioni operate con la collaborazione delle stesse famiglie e degli erogatori territoriali.
- Individuazione dei profili professionali e definizione dei rispettivi ruoli, a garanzia del buon funzionamento del modello di gestione a rete integrata, prevedendo specifica formazione con l'intento di agire sul comportamento organizzativo e armonizzare conoscenza e competenze delle figure coinvolte.

- Avvio di incontri e momenti di confronto tra il gruppo di lavoro tecnico e sviluppatori della piattaforma sociosanitaria, in uso presso l'ambito sociale, con l'intento di implementare il sistema in funzione della condivisione dei dati necessari e dei processi concordati a livello tecnico-operativo.
- Lettura critica del contesto rispetto alla capacità del territorio di recepire l'innovazione, verifica del grado di maturità tecnica degli operatori nell'uso delle tecnologie digitali ed eventuale formazione preventiva degli operatori per accrescere ed armonizzare la conoscenza nell'uso degli strumenti informatici.

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, FASI E TEMPISTICHE

La traduzione operativa degli interventi e delle azioni progettuali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati al punto 3 del presente documento, prevede la strutturazione di un modello organizzativo per la definizione multidisciplinare del Progetto di Vita attraverso il coinvolgimento dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali in un modello di rete, salvaguardando la continuità assistenziale e con una modalità organizzativa innovativa, multidisciplinare e stabile.

Azione 1: Centro Multiservizi Territoriale (CMT) per l'accoglienza, la diagnosi, valutazione e progettazione personalizzata

In relazione all'obiettivo specifico della presa in carico istituzionale mediante la definizione di un modello di rete, il progetto prevede, quale azione fondante, la costituzione, mediante accordo operativo tra le parti, di una unità organizzativa composta da operatori dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali. Detta unità organizzativa si propone di agire quale Centro Multiservizi Territoriale (CMT) inteso sia come luogo fisico, punto di riferimento per i soggetti coinvolti, sia come centro servizi interistituzionale presso il quale saranno chiamati ad operare figure dedicate con funzioni generali di coordinamento e supporto e operatori dei servizi specialistici e territoriali che comporranno un'équipe multidisciplinare in grado di assolvere le seguenti funzioni: accoglienza, diagnosi, valutazione e progettazione personalizzata.

L'integrazione di diverse professionalità in modo stabile all'interno di una organizzazione a rete quale il CMT consente di omologare su tutto il territorio le azioni sanitarie e sociosanitarie inerenti tale categoria diagnostica, compresa: la diagnosi clinica, il supporto all'integrazione scolastica, l'attività epidemiologica, la prescrizione di ausili, l'attivazione e la governance dell'intervento abilitativo e del trattamento bio - psico - socio - educativo.

Il DSM V include i Disturbi dello Spettro Autistico nel capitolo dei Disturbi del neurosviluppo considerandolo un disordine neuropsicologico complesso, biologicamente determinato, congenito, che accompagna il soggetto per l'intero ciclo vitale, con una espressività clinica variabile da soggetto a soggetto, caratterizzata da deficit persistente nella comunicazione e nella

interazione sociale, pattern di comportamenti, interessi e attività ristretti e ripetitivi. Tale complessità rende necessario un approccio multidimensionale e multiprofessionale, una diagnosi precoce e corretta, una descrizione del profilo funzionale del soggetto, che individui le sue aree di forza e di debolezza e definisca gli specifici obiettivi di intervento e le strategie più idonee per il loro raggiungimento.

Si tratta di creare un'organizzazione che permetta lo scambio di competenze e il supporto reciproco tra i vari sistemi, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita del soggetto autistico e della sua famiglia.

La presa in carico deve evitare la dispersione, la ridondanza e la disomogeneità degli interventi attraverso un modello che preveda una collaborazione costruttiva e competente, tra le diverse forze che interagiscono attorno al soggetto

La centratura di priorità viene data quindi alle funzioni di Valutazione integrata e di Progettazione personalizzata. Dopo aver raccolto le informazioni necessarie, l'équipe multidisciplinare del CMT, in raccordo con la famiglia e con gli operatori di riferimento, focalizza i bisogni, le necessità e le risorse della persona e provvede alla stesura di un progetto a norma dell'articolo 14 della Legge n. 328/2000¹¹.

Il progetto parte dal principio cardine che la vita delle persone si estende per tutto l'arco della giornata e riguarda anche il tempo libero, inoltre è mutabile a seconda delle necessità emergenti. Trattandosi di progetti calati sulla persona, gli stessi seguono le esigenze di chi è coinvolto e le diverse fasi della vita che si attraversano. All'interno del progetto è importante che vengano specificati gli obiettivi da raggiungere, le azioni da intraprendere e le risorse umane ed economiche da impegnare.

¹¹ Legge 328/2000 art. 14 comma 2 "Nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale o al Profilo di funzionamento, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, il Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare".

Azione 2: Costruzione e attivazione moduli differenziati di presa in carico

La traduzione operativa dei contenuti delle progettazione personalizzata prevede l’attivazione di moduli differenziati di presa in carico. Tali moduli, costruiti a partire da un’analisi sia delle prestazioni già abitualmente in essere sia dalla lettura dei percorsi attivati nell’ambito del contesto territoriale di riferimento, diventano elemento orientativo per l’attivazione da parte del C.M.T. di interventi calibrati in base all’età anagrafica (0-6 anni; 7-11 anni; 12-17 anni; over 18 anni) e al livello di intensità del bisogno di sostegno (Lieve, Moderato, Forte bisogno di sostegno) all’interno di un quadro integrato di misure sanitarie, socio sanitarie e sociali.

Di seguito si riportano alcuni possibili moduli costruiti a partire dal lavoro di confronto e analisi svolto nel contesto territoriale di riferimento (Ambito Cremasco):

Modulo A – ALTO FUNZIONAMENTO Lieve bisogno di sostegno	0 -6 anni		7-11 anni		12-17 anni	
	SANITARIO	Q.tà anno	SANITARIO	Q.tà anno	SANITARIO	Q.tà anno
	Valutazione iniziale	1	Valutazione iniziale	1	Valutazione iniziale	1
	Follow up	1	Follow up	1	Follow up	1
	Interventi Psico-educativi di gruppo	45 h	Interventi Psico-educativi di gruppo	90 h	Interventi Psico-educativi di gruppo	90 h
	Psicomotricità/Interventi educativi	135 h	Psicomotricità/Interventi educativi	90 h	Psicomotricità/Interventi educativi	90 h
	Logopedia	135h	Logopedia	90 h	Sostegno psicologico/psicoterapia	20 h
	Psicoterapia familiare	1	Psicoterapia familiare	1	Psicoterapia familiare	1
	Parent Training di gruppo	1	Parent Training di gruppo	1	Parent Training di gruppo	1
	Lavoro con la scuola	4	Lavoro con la scuola	3	Lavoro con la scuola	3
	Incontri di rete	0	Incontri di rete	3	Incontri di rete	6
	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno
	Assistenza Scolastica	0 h anno	Assistenza Scolastica	0 h anno	Assistenza Scolastica	0 h anno
	Assistenza domiciliare	0 h anno	Assistenza domiciliare	0 h anno	Assistenza domiciliare	0 h anno

Tabella 5.1 – Struttura modulo A – Alto funzionamento (lieve bisogno di sostegno)

Modulo B - MEDIO FUNZIONAMENTO Moderato bisogno di sostegno	0 -6 anni		7-11 anni		12-17 anni	
	SANITARIO	Q.tà anno	SANITARIO	Q.tà anno	SANITARIO	Q.tà anno
	Valutazione iniziale	1	Valutazione iniziale	1	Valutazione iniziale	1
	Follow up	1	Follow up	1	Follow up	1
	Interventi Psico-educativi di gruppo	45 h	Interventi Psico-educativi di gruppo	90 h	Interventi Psico-educativi di gruppo	90 h
	Psicomotricità/Interventi educativi	135 h	Psicomotricità/Interventi educativi	90 h	Psicomotricità/Interventi educativi	90 h
	Logopedia	135h	Logopedia	90 h	Sostegno psicologico/psicoterapia	20 h
	Psicoterapia familiare	1	Psicoterapia familiare	1	Psicoterapia familiare	1
	Parent Training di gruppo	1	Parent Training di gruppo	1	Parent Training di gruppo	1
	Lavoro con la scuola	4	Lavoro con la scuola	3	Lavoro con la scuola	3
	Incontri di rete	0	Incontri di rete	3	Incontri di rete	6
	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno
	Assistenza Scolastica	0 h anno	Assistenza Scolastica	0 h anno	Assistenza Scolastica	0 h anno
	Assistenza domiciliare	0 h anno	Assistenza domiciliare	0 h anno	Assistenza domiciliare	0 h anno

Tabella 5.2 – Struttura modulo B – Medio funzionamento (moderato bisogno di sostegno)

Modulo C BASSO FUNZIONAMENTO Forte bisogno di sostegno	0 -6 anni		7-11 anni		12-17 anni	
	SANITARIO	Q.tà anno	SANITARIO	Q.tà anno	SANITARIO	Q.tà anno
	Valutazione iniziale	1	Valutazione iniziale	1	Valutazione iniziale	1
	Follow up	1	Follow up	1	Follow up	1
	Interventi Psico-educativi di gruppo	384 h	Interventi Psico-educativi di gruppo	135 h	Interventi Psico-educativi di gruppo	135 h
	Interventi domiciliari	96 h	Interventi domiciliari	96 h	Interventi domiciliari	0 h
	Logopedia	90 h	Logopedia	45 h	Sostegno psicologico/psicoterapia	144 h
	Psicoterapia familiare	1	Psicoterapia familiare	1	Psicoterapia familiare	1
	Parent Training di gruppo	1	Parent Training di gruppo	1	Parent Training di gruppo	1
	Lavoro con la scuola	6	Lavoro con la scuola	6	Lavoro con la scuola	6
	Incontri di rete	0	Incontri di rete	6	Incontri di rete	6
	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno
	Assistenza Scolastica	510 h anno	Assistenza Scolastica	510 h anno	Assistenza Scolastica	510 h anno
	Assistenza domiciliare	96 h anno	Assistenza domiciliare	96 h anno	Assistenza domiciliare	96 h anno

Tabella 5.3 – Struttura modulo C – Basso funzionamento (forte bisogno di sostegno)

Azione 3: Accredimento sistema di offerta

L'attivazione dei moduli differenziati di intervento (e di eventuali altri interventi integrativi da parte della famiglie) rende necessaria una relazione strutturata con il sistema dell'offerta.

Gli attori pubblici coinvolti nel processo di attivazione del CMT agiranno un percorso di confronto e preliminare a una possibile revisione del sistema di accreditamento dei soggetti erogatori le prestazioni indicate nei moduli differenziati di presa in carico. Tale azione di studio e analisi esiterà nella formulazione di un possibile strumento di accreditamento che sarà sottoposto all'attenzione dei livelli istituzionali preposti.

Tale percorso di analisi/studio potrà assumere come base di partenza le esperienze già in essere e consolidate che vedono diversi attori operare in relazione a specifiche prestazioni (sanitarie e sociali). In funzione dei moduli differenziati di presa in carico si potrà quindi arrivare alla costruzione di un sistema di offerta in grado di presidiarne la realizzazione sulla base di specifici requisiti, sia sul piano qualitativo che sul versante quantitativo ed economico.

Azione 4: Supporto alla famiglie

La famiglia è un elemento fondamentale nell'attuazione dei moduli differenziati di presa in carico e nel raggiungimento di un buon livello di qualità di vita delle persone con autismo. Pensare ad interventi riabilitativi ed abilitativi su soggetti con autismo non può prescindere dal coinvolgimento della propria rete familiare: il funzionamento autistico prevede un continuum operativo in ogni ambiente e quindi ci deve essere condivisione di strategie, tecniche e strumenti in ogni ambiente di vita.

In questo senso la rete familiare deve essere operativamente supportata e sostenuta nell'acquisizione di competenze e strumenti per una gestione più efficace e serena nei diversi step della vita e nell'affrontare anche momenti di emergenza e criticità. Famiglie accolte, accompagnate e orientate diventano agenti attivi e propulsivi nell'attuazione dei progetti. Gli operatori principalmente preposti a questa azione verranno individuati a seconda delle esigenze della famiglia stessa, di conseguenza anche le attività potrebbero variare.

A titolo indicativo si declinano i seguenti possibili interventi: colloqui di supporto individualizzato per ogni familiare, colloqui di supporto sul gruppo familiare, parent training,

interventi di supporto ai siblings individuali/di gruppo, interventi formativi per l'apprendimento di strategie e strumenti trasversali a tutte le famiglie.

Inoltre, la partecipazione dell'ASST di Crema al CMT può favorire la costruzione di percorsi facilitati per utenti con disturbo dello spettro autistico e loro famiglie che abbiano la necessità di ricorrere a prestazioni ospedaliere. In tutte le fasce di età l'accesso in ospedale e la permanenza in ambienti sconosciuti può rappresentare una modifica alla routine di vita del soggetto con ripercussioni sullo stato di ansia, generando comportamenti problematici. In questo senso, recente letteratura in materia individua quali comportamenti problematici in caso di accesso ospedaliero, la scarsa collaborazione, l'iperattività, comportamenti autolesivi e la reattività eccessiva a stimoli sensoriali non nocivi¹².

Allo scopo potrebbero essere definite procedure per facilitare l'accesso, per garantire una breve permanenza e il minor numero di accessi possibili, compatibilmente con l'efficacia, l'appropriatezza e la sicurezza delle prestazioni.

Azione 5: Integrazione delle risorse economiche

La dimensione innovativa connessa all'attivazione dei moduli differenziati di presa in carico è rilevabile anche sul piano delle risorse. Infatti, nel momento in cui il CMT definisce ed attiva un modulo, agisce nei fatti una ricomposizione delle risorse economiche che, seppur derivanti da diverse fonti di finanziamento, si integrano nel rispetto delle specifiche finalità e attribuzioni di competenza, all'interno di un progetto integrato di utilizzo delle stesse.

Nello specifico un modulo prevede al suo interno sia prestazioni rilevanti su canali di finanziamento di matrice sanitaria, sia prestazioni e interventi di natura sociale sostenuti da risorse afferenti al perimetro di competenze comunali. Nel CMT i diversi attori istituzionali portano in dote la propria quota di risorse che vengono confermate per interventi di specifica competenza, ma che unendosi all'interno di un budget di cura vengono valorizzate.

¹² Johnson NL, Simpson PM. "Lack of father involvement in research on children with autism spectrum disorder: Maternal parenting stress and family functioning. *Issues Ment Health Nurs*", 2013 [cited 2018 June 02];34(4):220-8. Disponibile al link <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/23566184>.

Si tratta di un processo di ricomposizione delle risorse già in campo all'interno di una regia unitaria e di rimodulazione delle stesse, andando oltre forme di stratificazione in funzione di contenuti progettuali condivisi, con la possibilità di contrastare o contenere fenomeni di dispersione, duplicazione e sovrapposizione degli interventi e dei relativi oneri.

Di seguito si riporta la quantificazione delle risorse necessarie a sostegno dei moduli costruiti a partire dal lavoro di confronto e analisi svolto nel contesto territoriale di riferimento (ambito cremasco).

Modulo A – ALTO FUNZIONAMENTO Lieve bisogno di sostegno	0 -6 anni		7-11 anni		12-17 anni	
Valore medio annuo da FSR per modulo € 13.136,00 + Valore medio annuo da Fondo Sociale per modulo € 0 Valore medio annuo budget di cura omnicomprensivo € 13.136,00	SANITARIO	€. anno	SANITARIO	€. anno	SANITARIO	€. anno
	Valutazione iniziale	872,00	Valutazione iniziale	872,00	Valutazione iniziale	872,00
	Follow up	650,00	Follow up	650,00	Follow up	650,00
	Interventi Psico-educativi	675,00	Interventi psico-educativi di gruppo	1.350,00	Interventi Psico-educativi	1.350,00
	Psicomotricità	4.050,00	Interventi psicoeducativi individuali	2.700,00	Interventi psicoeducativi individuali	2.700,00
	Logopedia	4.050,00	Logopedia	2.700,00	Sostegno psicologico-psicoterapia	1.200,00
	Psicoterapia familiare	3.000,00	Psicoterapia familiare	3.000,00	Psicoterapia familiare	3.000,00
	Parent training di gruppo	1.056,00	Parent training di gruppo	1.056,00	Parent training di gruppo	1.056,00
	Lavoro con la scuola	400,00	Lavoro con la scuola	300,00	Lavoro con la scuola	300,00
	Incontri di rete	0	Incontri di rete	300,00	Incontri di rete	600,00
	TOTALE SAN	14.753,00		12.928,00		11.728,00
	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno
	Assistenza Scolastica	0,00	Assistenza Scolastica	0,00	Assistenza Scolastica	0,00
	Assistenza domiciliare	0,00	Assistenza domiciliare	0,00	Assistenza domiciliare	0,00
	TOTALE SOC	0,00		0,00		0,00

Tabella 5.4 – Risorse finanziarie necessarie per il modulo A – Alto funzionamento (forte bisogno di sostegno)

Modulo A – MEDIO FUNZIONAMENTO Moderato bisogno di sostegno	0 -6 anni		7-11 anni		12-17 anni	
	SANITARIO	€. anno	SANITARIO	€. anno	SANITARIO	€. anno
Valore medio annuo da Fondo Sociale modulo € 13.136,00 + Valore medio annuo da servizi sociali per modulo € 0 Valore medio annuo budget di cura omnicomprensivo €13.136,00	Valutazione iniziale	872,00	Valutazione iniziale	872,00	Valutazione iniziale	872,00
	Follow up	650,00	Follow up	650,00	Follow up	650,00
	Interventi Psico-educativi	675,00	Interventi psico-educativi di gruppo	1.350,00	Interventi Psico-educativi	1.350,00
	Psicomotricità	4.050,00	Interventi psicoeducativi individuali	2.700,00	Interventi psicoeducativi individuali	2.700,00
	Logopedia	4.050,00	Logopedia	2.700,00	Sostegno psicologico-psicoterapia	1.200,00
	Psicoterapia familiare	3.000,00	Psicoterapia familiare	3.000,00	Psicoterapia familiare	3.000,00
	Parent training di gruppo	1.056,00	Parent training di gruppo	1.056,00	Parent training di gruppo	1.056,00
	Lavoro con la scuola	400,00	Lavoro con la scuola	300,00	Lavoro con la scuola	300,00
	Incontri di rete	0	Incontri di rete	300,00	Incontri di rete	600,00
	TOTALE SAN	14.753,00		12.928,00		11.728,00
	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno
	Assistenza Scolastica	0,00	Assistenza Scolastica	0,00	Assistenza Scolastica	0,00
	Assistenza domiciliare	0,00	Assistenza domiciliare	0,00	Assistenza domiciliare	0,00
	TOTALE SOC	0,00		0,00		0,00

Tabella 5.5 – Risorse finanziarie necessarie per il modulo B – Medio funzionamento (moderato bisogno di sostegno)

Modulo A – BASSO FUNZIONAMENTO Forte bisogno di sostegno	0 -6 anni		7-11 anni		12-17 anni	
	SANITARIO	€. anno	SANITARIO	€. anno	SANITARIO	€. anno
Valore medio annuo da FSR per modulo € 15.652,00 + Valore medio annuo da Fondo Sociale per modulo € 11.411,82 Valore medio annuo budget di cura omnicomprensivo € 27.063,82	Valutazione iniziale	872,00	Valutazione iniziale	872,00	Valutazione iniziale	872,00
	Follow up	800,00	Follow up	800,00	Follow up	800,00
	Interventi psico-educativi di gruppo	5.760,00	Interventi psico-educativi di gruppo	3.105,00	Interventi psico-educativi di gruppo	3.105,00
	Interventi domiciliari	3.072,00	Interventi domiciliari	3.072,00	Interventi domiciliari	4.608,00
	Logopedia	2.700,00	Logopedia	1.350,00	Logopedia	0
	Psicoterapia familiare	3.000,00	Psicoterapia familiare	3.000,00	Psicoterapia familiare	3.000,00
	Parent training di gruppo	1.056,00	Parent training di gruppo	1.056,00	Parent training di gruppo	1.056,00
	Lavoro con la scuola	600,00	Lavoro con la scuola	600,00	Lavoro con la scuola	600,00
	Incontri di rete	0	Incontri di rete	600,00	Incontri di rete	600,00
	TOTALE SAN	1.7860,00		14.455,00		14.641,00
	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno	SOCIALE	Q.tà anno
	Assistenza Scolastica	9.446,22	Assistenza Scolastica	9.446,22	Assistenza Scolastica	9.446,22
	Assistenza domiciliare	1.965,60	Assistenza domiciliare	1.965,60	Assistenza domiciliare	1.965,60
	TOTALE SOC	11.411,82		11.411,82		11.411,82

Tabella 5.6 – Risorse finanziarie necessarie per il modulo C – Basso funzionamento (forte bisogno di sostegno)

Come si evince da quanto appena sopra riportato non sono indicate le prestazioni in relazione ad uno specifico modulo per soggetti autistici over 18 anni. Questo a conferma del fatto che nella transizione verso l'età adulta il sistema di offerta presenta gravi lacune e una situazione di frammentazione estrema, in termini di responsabilità e punti di riferimento per i soggetti interessati e loro familiari.

Sarà quindi obiettivo prioritario del CMT giungere alla definizione di specifici moduli di presa in carico per detta fascia di età.

Azione 6: Integrazione delle professionalità e delle competenze

Ulteriore elemento di innovazione sia sul piano delle ricadute a favore dei destinatari finali, ma anche per gli operatori coinvolti nell'attività del CMT e in generale nel processo, è la possibilità di agire una sistematica azione di ricomposizione di differenti professionalità che abitualmente operano in modo separato all'interno della propria organizzazione e che in prospettiva saranno chiamati ad agire in modo congiunto nell'ambito di un processo integrato di competenze.

Costituiscono elementi fondanti questa azione interventi di natura formativa e di accompagnamento al cambiamento delle prassi e degli stili operativi.

L'équipe funzionale di operatori specificatamente formati per la presa in carico dei soggetti con disturbi dello spettro autistico (neuropsichiatra infantile, psicologo, personale dell'area di riabilitazione, assistente sociale, educatore professionale), operano in sinergia ed integrazione con le attività di altri servizi/funzioni distrettuali, secondo modalità organizzative aziendali.

I compiti dell'équipe sono di seguito specificati:

- definire il progetto assistenziale, individuare il setting di cura più appropriato e valutare l'andamento clinico ed il raggiungimento degli obiettivi;
- favorire l'alleanza terapeutica con la famiglia;
- garantire l'interazione con tutti gli attori del "sistema curante";

È individuato un professionista con funzioni di case manager che interagisce con tutti gli attori coinvolti, mantenendo i rapporti con la famiglia, il Pediatra di Libera Scelta oppure il Medico di Medicina Generale, operando in stretto raccordo con i servizi sanitari e socioassistenziali,

facilitando l’attuazione del progetto individuale, monitorando il percorso e fornendo alla famiglia adeguato supporto.

Azione 7: Integrazione delle risorse familiari e private

Accanto ai contenuti e agli interventi garantiti e finanziati dal sistema pubblico (sanitario, sociosanitario e sociale), l’attivazione dei moduli differenziati di presa in carico da parte del CMT è occasione importante per costruire continuità con, attività, iniziative e interventi eventualmente posti in campo e sostenuti direttamente dalla famiglia, mediante l’impiego di risorse proprie e attraverso una rete di soggetti erogatori fino ad ora non rilevata.

Assume quindi particolare interesse lo sviluppo di un’azione di raccordo e di confronto con le famiglie coinvolte, per offrire accompagnamento verso misure integrative e per garantire adeguatezza di interventi ulteriori rispetto alla valutazione e alla progettazione personalizzata. Inoltre il CMT può promuovere adeguati livelli di tutela rispetto a fornitori riconosciuti come risorse del contesto territoriale e di vita del soggetto autistico, per ricomporre, ove presenti, risorse private all’interno di un progetto condiviso.

In tale prospettiva il sistema pubblico si pone accanto alla famiglia non solo in relazione a ciò che direttamente garantisce, eroga o finanzia mediante il sistema di offerta accreditato, ma anche nel momento in cui la famiglia in modo autonomo, volontario e in relazione alle proprie possibilità opera scelte ulteriori; in tal modo beneficia di un’azione di orientamento e tutela da parte del pubblico ed evita posizioni di solitudine.

Di seguito si riporta la quantificazione delle risorse private mediamente impiegate, quali integrazione dei moduli differenziati di presa in carico, costruiti a partire dal lavoro di confronto e analisi svolto nel contesto territoriale di riferimento (Ambito Creiasco).

TIPOLOGIA SERVIZIO	0-6	7-11	12-17	Over 18	€.
Attività sportiva	x	x	x	x	400 anno
Progetto Tempo Libero "Overlimits Factory Lab"				x	35 intervento
Attività educativa personalizzata	x	x	x		23,00 ora
Musicoterapia	x	x	x		40,00 ora
Sibling training	x	x	x	x	200 anno
Parent training	x	x	x	x	200 anno

Sostegno Familiare - gruppi genitori discussioni su temi specifici	x	x	x	x	10 incontro
Progetto "Abilità Sociali" in coppia			x	x	22 intervento
Progetto "Abilità Sociali" in piccolo gruppo			x	x	18 intervento
Progetto Intensivo: interventi psicoeducativi piccolo gruppo	x	x		x	600 mensili
Progetto "Sabato tra Amici"			x	x	10 ora
Progetto "Tempo Diverso"	x	x	x		75 intervento
Progetto "Passi a Casa": interventi riabilitativi domiciliari	x	x	x	x	32 ora
Progetto "I colori della Mente"				x	40 intervento
Progetto "Tempo Insieme"			x	x	10 ora

Tabella 5.7 – Risorse private per tipologia di servizio

Azione 8: Implementazione strumenti di rilevazione e dei dati a supporto del processo

Lo sviluppo della piattaforma sociosanitaria, in uso presso i servizi socioassistenziali dell'ambito e pienamente conforme alle linee guida regionali stabilite con Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 5499 del 2 agosto 2016, costituisce un importante elemento di innovazione a supporto dell'intero processo di presa in carico dell'utente.

L'analisi del modello istituzionale e organizzativo del welfare cremasco ha evidenziato alcuni fattori critici tra i quali, la frammentazione istituzionale, la diversità di mandato degli operatori che genera ulteriore complessità nel coordinamento tra sanitario e sociale ed alcune difficoltà di dialogo con soggetti, anche informali, che tuttavia sono elementi essenziali del sistema territoriale.

Per questo motivo, anche ai fini del presente lavoro, il CMT potrà avvalersi della piattaforma informatica quale leva strategica per favorire la ricomposizione istituzionale, attraverso il management dei processi. Tale strumento può inoltre facilitare le connessioni tra gli attori della rete, per produrre valore e orientare i comportamenti del sistema in base alla conoscenza dei dati e alla lettura del fenomeno e per superare la frammentazione attraverso l'uso di uno strumento flessibile, visto come supporto all'attività lavorativa e non come ulteriore aggravio.

Il sistema sarà implementato a partire da una serie di caratteristiche che oggi lo contraddistinguono e che possono favorire il cambiamento organizzativo e facilitare l'adesione al nuovo modello di presa in carico integrata e continuativa. Tra queste si evidenziano:

- Flessibilità d'uso
 - Il sistema è configurabile ed adattabile alla realtà esistente in termini di processi, dati gestiti e modulistica.
 - Il sistema è in grado di minimizzare gli impatti organizzativi, consentendo agli operatori una semplificazione delle attività, evitando loro di subire la tecnologia.
- Facilità
 - Sono presenti interfacce utente semplici ed intuitive per garantire un breve processo di apprendimento da parte degli utenti del sistema.
- Disponibilità
 - Il sistema è accessibile in modalità web, da qualsiasi dispositivo o tramite APP Mobile da Smartphone o tablet per la rendicontazione in mobilità.
 - L'accesso via web deve poter consentire agli operatori la possibilità di avere sempre disponibili, indipendentemente dal luogo e dal dispositivo, tutti gli strumenti, le informazioni, i tool di collaborazione (e mail-messaggi, calendari).
- Collaborazione
 - La piattaforma facilita la costruzione di reti, la comunicazione e la condivisione della conoscenza tra tutti gli operatori chiamati ad operare sul progetto di vita.
- Proattività
 - Viene garantito il monitoraggio di ogni scadenza pianificata da parte del sistema tramite notifiche, e-mail o altri tipi di canali secondo regole predefinite (avvisa l'utente che c'è una scadenza o attività da svolgere).
- Interoperabilità
 - Il sistema è in grado di facilitare l'integrazione e lo scambio di dati con altri sistemi semplicemente estraendo i dati, aggregati o meno, in formati predefiniti con eventuale invio automatico agli altri enti coinvolti nel processo.

Lo sviluppo dello strumento tecnologico, finalizzato alla gestione delle azioni progettuali, dovrà prevedere l'interoperabilità del sistema con ATS Valpadana e ASST Crema e con i sistemi informativi regionali di gestione della presa in carico e del fascicolo sanitario elettronico. I dati ed il processo di lavoro dovranno essere condivisi e gestiti nella piattaforma, con tutti gli attori del progetto (enti istituzionali, erogatori accreditati e famiglie), ciascuno abilitato in base a specifiche credenziali di accesso.

Al fine di favorire l'uso della nuova piattaforma da parte di tutti gli operatori coinvolti, verranno introdotte alcune innovazioni di carattere organizzativo come di seguito descritte:

- coinvolgimento all'interno del processo di lavoro di un operatore dedicato alla gestione ed alla continua evoluzione della piattaforma in relazione ai bisogni organizzativi. Tale operatore diventerà punto di riferimento per gli utilizzatori del sistema in caso di chiarimenti o criticità particolari;
- formazione costante di tutti gli operatori, sociali e sanitari che interagiscono con il sistema;
- utilizzo vincolato della piattaforma per l'attivazione del processo;
- fornitura di tablet connessi in rete a tutti gli operatori coinvolti nel processo di lavoro.

FASI E TEMPISTICHE

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	INIZIO	FINE (ottimistico)
0 – predisposizione	Kick off meeting	T0	
	Definizione e messa a punto dei moduli differenziati di presa in carico (over 18)	T0	T0 + 6 mesi
	Definizione procedure operative per la gestione integrata dei fondi sociali e sociosanitari nel budget di cura	T0	T0 + 3 mesi
	Realizzazione di moduli formativi clinico/assistenziali a supporto rete integrata per operatori sanitari e sociosanitari (almeno 80%)	T0 + 3 mesi	T0 + 6 mesi
	Rilevazione livello conoscenza e competenza utilizzo strumenti informatici e realizzazione piano formativo	T0 + 3 mesi	T0 + 6 mesi
	Implementazione funzionale e integrazione con gli altri sistemi della piattaforma informatica sociosanitaria	T0	T0 + 6mesi
	Sottoscrizione accordo formale interistituzionale	T0 + 6 mesi	
1 - avviamento	Attivazione C.M.T.	T1 = T0 + 6 mesi	
	Attivazione di percorso facilitato per accesso ospedaliero	T1	
	Attivazione percorsi di accoglienza, diagnosi, valutazione e progettazione personalizzata gestiti da CMT (50% soggetti)	T1	T1 + 12 mesi
2 - consolidamento	Consolidamento attività di supporto e accompagnamento per almeno 50% famiglie target	T2 = T1 + 6 mesi	T2 + 6 mesi
	Attivazione percorsi di accoglienza, diagnosi, valutazione e progettazione personalizzata gestiti da CMT (100%)	T2 + 6 mesi	T2 + 24 mesi
	Integrazione delle risorse private per attività/servizi out of pocket (25%)	T2	T2 + 6 mesi
	Elaborazione di studio in base a esiti della gestione per definire eventuale nuovo sistema accreditamento e finanziamento attività neuropsichiatria	T2	T2 + 12 mesi

Tabella 5.8 – Fasi e tempistiche delle attività

6. ANALISI DEI COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O REALIZZAZIONE

Richiamato quanto già precisato al capitolo 5 – azione 5, presentiamo ora il dettaglio dell’analisi dei costi, intesi come quota di finanziamento da Fondo Sanitario Regionale e da Fondo Sociale Comunale.

E’ importante, peraltro, sottolineare che i moduli proposti sono stati costruiti dalle équipe specialistiche, nel rispetto delle Linee Guida in materia di autismo, tenuto conto dei bisogni insoddisfatti e nell’ottica della maggior appropriatezza possibile. Questo spiega i costi incrementali della parte sostenuta da fondo sanitario, ad evidenza della riconosciuta necessità di implementazione dei servizi.

	Costo medio/anno da FSR	Costo medio/anno da Fondo Sociale Comunale	Costo medio/anno/totale
Costo Storico	11.846,34	8.425,62 (*)	20.271,97
Valore Modulo Alto Funzionamento	13.136,00 (§)		13.136,00
Valore Modulo Medio Funzionamento	13.136,00 (§)		13.136,00
Valore Modulo Basso Funzionamento	15.652,00 (§)	11.411,00	27.063,00
Valore Medio ponderato del Modulo Calcolato sulla distribuzione attesa e sulla frequenza al 100%	14.655,31	7.531,26	22.196,57
Valore medio del Modulo stimato sulla frequenza media dell’utenza ai servizi (90%)	13.189,78	6778,13	19.967,91

(*) il dato medio storico della spesa sociale riguarda un campione limitato di 48 soggetti, mentre il valore di spesa stimato nella nuova configurazione di erogazione è proiettato sul campione esteso di n. 237 soggetti di età compresa tra 0 – 19 anni. Questo spiega il decremento del valore medio ponderato della spesa sociale.

(§) I valori inseriti per i moduli differenziati sono stati calcolati sulla base di criteri clinici e considerando un livello massimo, considerato ottimale, di interventi specialistici e riabilitativi.

Tabella 5.9 – Finanziamento medio annuale da Fondo Sanitario Regionale e Fondo Sociale Comunale.

I costi di start up e di gestione del progetto che richiedono un’implementazione sono rappresentati nella tabella sottostante:

VOCE DI COSTO	ATTIVITA’/FUNZIONE	STIMA COSTI DI AVVIO	STIMA COSTI DI GESTIONE
Personale dedicato CMT	Coordinamento e Case management		€ 52.000
Personale dedicato CMT	Figura amministrativa di supporto		€ 29.000
Project Manager	Project management	€10.000	
Piattaforma informatica	Implementazione funzionale e integrazione con gli altri sistemi della piattaforma informatica sociosanitaria	€ 40.000	
Piattaforma informatica	Costi di hosting/Housing del sistema		€ 4.000
Formazione	Formazione all’uso del sistema informativo in fase di avvio	€ 5.000	
Totale		€ 55.000	€ 85.000

Tabella 5.10 – Costi di start up e gestione del progetto

I costi generali di struttura si ritengono ricompresi all’interno dell’attività ordinaria già svolta da tutti gli Enti interessati al Progetto.

7. RISULTATI ATTESI

L'idea progettuale si pone quale risultato il superamento di un modello caratterizzato dai seguenti fattori critici:



Figura 7.1 – Fattori critici del modello attuale

L'evoluzione del sistema, anche grazie alla strutturazione dei contenuti progettuali descritti, aspira al raggiungimento di una soluzione organizzativa inter-aziendale costruita attorno al budget di cura.



Figura 7.2 – Sistema interaziendale

A tale proposito, in relazione alle diverse azioni progettuali indicate si declinano di seguito i seguenti risultati attesi:

- Azione 1
 - Effettiva attivazione del CMT entro sei mesi dall'avvio del progetto.
 - Percorsi di accoglienza, diagnosi, valutazione e progettazione personalizzata attivati dal CMT nella misura del 50% dei soggetti destinatari entro il primo anno, del 70% entro il secondo anno e del 100% entro il terzo anno.
- Azione 2
 - Definizione e perfezionamento dei moduli di presa in carico entro 6 mesi dall'avvio del progetto, con particolare riferimento di moduli differenziati di presa in carico per il target over 18.
- Azione 3
 - Elaborazione dello studio preliminare alla revisione del sistema di accreditamento entro 12 mesi dall'avvio del progetto.
- Azione 4
 - Consolidamento di attività di supporto e accompagnamento per almeno il 50% delle famiglie target.
 - Attivazione di un percorso di accesso facilitato a prestazioni ospedaliere (DAMA – Disable Advanced Medical Assistance), con particolare riferimento a persone con autismo.
- Azione 5
 - Definizione di procedure operative per la gestione integrata dei fondi sanitari e sociali all'interno del budget di cura entro 3 mesi dall'avvio del progetto.
 - Sottoscrizione di un accordo formale interistituzionale entro 6 mesi dall'approvazione del progetto
- Azione 6
 - Realizzazione di moduli formativi a supporto di percorsi a rete integrata, per operatori dei servizi sanitari e socioassistenziali con ricaduta ed effettivo coinvolgimento di almeno 80% degli operatori target.
- Azione 7
 - Integrazione delle risorse private per attività/servizi “out of pocket”, anche promossi dalla rete del Terzo Settore/privato sociale, per almeno il 25% dei progetti attivati

dal CTM.

- Azione 8
 - Rilevazione del livello di conoscenza e di utilizzo degli strumenti informatici e conseguente piano formativo per l'introduzione della piattaforma sociosanitaria entro 6 mesi dall'avvio del progetto.
 - Implementazione della piattaforma sociosanitaria esistente con nuovi moduli operativi finalizzati alle attività del CMT ed all'integrazione con i sistemi in uso dai diversi attori coinvolti entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

Si ritiene necessario una preventiva condivisione con la Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia, finalizzata all'acquisizione di autorizzazione alla sperimentazione da attuare secondo le azioni sopra indicate.

8. CONCLUSIONI

La cosa che più ci ha colpito nello svolgimento di questo lavoro sul trattamento dei soggetti affetti da autismo è da una parte l'estensione, la pervasività, e la quantità di produzione normativa, di studi e di analisi, di soggetti che se ne occupano, e dall'altra, al contrario, la carenza di soluzioni operative, in linea con le stesse, ad eccezione di qualche ambito "sperimentale".

L'assetto istituzionale ed erogativo classico si dimostra, nonostante gli ammirevoli sforzi di tutti i servizi coinvolti, il più delle volte insufficiente o inadatto. La nostra impressione è confermata da una recente indagine svolta in regione Lombardia¹³, in cui si sottolinea che

«.... l'indagine ha messo in risalto anche la presenza di numerosi progetti, sperimentazioni e iniziative locali, spesso di grande qualità, ma che proprio per la loro natura e il loro carattere episodico non possono configurarsi come servizi di presa in carico».

In altri termini, quello che potenzialmente sembrerebbe una felice congiunzione di progettualità politica e indirizzi pratici per l'attivazione di concrete soluzioni - e ci riferiamo al dettato del Capo II, articolo 54 della Legge Regionale 15/2016 -, non è riuscito a trovare, sinora, applicazione nel senso auspicato.

È appena il caso di ricordare che ci troviamo in un ambito di bisogno in estrema espansione, al momento in special modo nella fascia di età infantile, ma che presto comincerà a premere anche sui servizi dell'età adulta. Lasciare procedere il sistema senza indirizzi forti, a nostro avviso rischia di penalizzare sia i soggetti destinatari dei servizi, liberi sì di muoversi come meglio ritengono, ma sempre più "a spese loro", sia le agenzie sanitarie, educative, sociali, costrette a muoversi all'interno di uno scenario frammentato che, inevitabilmente, limita l'efficacia delle azioni.

¹³ <http://www.lombardiasociale.it/2019/06/19/disabilita-pratica-e-grammatica-della-presa-in-carico/>

Il modello alternativo che stiamo proponendo con questo lavoro si basa sulla ricomposizione dei servizi, sulla razionalizzazione degli interventi, in un'ottica di governo delle risorse, organizzative e finanziarie e di pieno supporto al "progetto di vita". Questo approccio comporta una fidelizzazione dell'utenza, anche attraverso un maggior orientamento delle scelte del soggetto e della famiglia. Per evitare che questo venga percepito come eccessivamente direttivo e vincolante, è opportuno prevedere un reale coinvolgimento del soggetto e della sua famiglia, fin dalla formulazione del "patto di cura".

Al termine di questa nostra fatica, ci pare utile proporre la riflessione di un gruppo di operatori che sta già svolgendo, in ambiti contigui a quello della disabilità psichica, la sperimentazione più prossima alle nostre idee, e nella quale ben si individuano le portanti di progetto, di innovazione organizzativa, integrazione operativa, crescita culturale, responsabilità condivisa con gli interessati e le loro famiglie:

«... quali operatori facciamo ancora fatica a cogliere gli elementi di cambiamento di cui noi stessi siamo portatori; in primo luogo sul piano della soggettività istituzionale che si sta in qualche modo costruendo ex novo. C'è una rete che pensa insieme, che si muove, che progetta ma ancora agisce "per quanto ciascuno di propria competenza" [...] Allo stesso tempo ci sembra sin d'ora di cogliere che sarà difficile, da qui in avanti, prescindere dall'emergenza, ma anche dalla necessità di coltivare una prospettiva di presa in carico che vada oltre il perimetro organizzativo e l'orizzonte esperienziale dei singoli servizi. I passaggi appena descritti disegnano uno spazio nuovo che richiede alle persone con disabilità in primis un passo avanti decisivo per costruire il loro futuro».¹⁴

¹⁴ M. Bollani, Sperimentare il Budget di salute in Lombardia. Il Progetto L-inc, in Prospettive Sociali e Sanitarie, anno XLIX – n. 1, inverno 2019

9. CONTRIBUTO PERSONALE (in caso di project work di gruppo)

Il gruppo di lavoro è composto da:

- Maffezzoni Carolina – Direttore Socio Sanitario ATS Val Padana
- Sala Pier Mauro – Direttore Socio Sanitario ASST Crema
- Stanghellini Angelo – Direttore Area Servizi al Cittadino Comune di Crema
- Vighi Davide – Direttore Generale Comunità Sociale Cremasca a.s.c.

Il gruppo si è attivato sia con numerosi incontri di lavoro congiunto, sia mediante l’elaborazione individuale di aspetti specifici che sono poi stati integrati grazie a momenti di confronto e di sintesi.

Alla luce di quanto sopra esposto, i componenti del gruppo di lavoro hanno contribuito congiuntamente all’elaborazione complessiva del progetto, avendo curato nello specifico l’approfondimento delle tematiche di seguito riportate:

- lettura del contesto e focalizzazione delle motivazioni che sono poste alla base del progetto, congiuntamente alla ricerca, all’elaborazione e all’analisi dei dati demografici, epidemiologici e di attività connessi all’oggetto del progetto (Maffezzoni Carolina);
- sviluppo del modello organizzativo e degli strumenti operativi quali elementi portanti la proposta progettuale (Vighi Davide);
- definizione di modalità operative e di leve manageriali per lo sviluppo del processo attuativo e delle relazioni con gli stakeholder di riferimento (Stanghellini Angelo);
- strutturazione dell’approccio metodologico e della base teorica di riferimento per l’individuazione degli obiettivi progettuali (Sala Pier Mauro).

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 - “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 - “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”.
- Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 - "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 15 marzo 1997".
- Legge n. 328 dell’8 novembre 2000 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Linee Guida Società Italiana di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza “Linee guida per l’autismo. Raccomandazioni tecniche-operative per i servizi di neuropsichiatria dell’età evolutiva”, 2005 - https://www.sinpia.eu/wp-content/uploads/2019/02/2005_2.pdf.
- Legge n. 18 del 3 marzo 2009 - “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”.
- Linee Guida Istituto Superiore di Sanità n. 21 - “Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti”, 2011 - <https://snlg.iss.it/>.
- Documento del Ministero della Salute approvato in Accordo in Conferenza unificata il 22 novembre 2012 - “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico”.
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane n. 4/CU del 24 gennaio 2013 - “Piano di azione nazionale per

la salute mentale”;

- Deliberazione Giunta Regionale Lombardia n. 392 del 12.07.2013 - "Attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico".
- Documento di Accordo in Conferenza Unificata “Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico-riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell’infanzia e dell’adolescenza” (atti 138/CU del 13 novembre 2014.
- Deliberazione Giunta Regionale Lombardia n. X/3371 del 01.04.2015 “Indirizzi quadro per la presa in carico integrata dei minori affetti da disturbi dello spettro autistico”.
- Legge n. 134 del 18 agosto 2015 - “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”.
- Deliberazione Giunta Regionale Lombardia n.4981 del 30.03.2016 «Determinazioni in ordine alla realizzazione di progetti da parte delle ATS lombarde per la riduzione delle liste di attesa relative a prestazioni di logopedia e/o rivolte a pazienti affetti da sindrome dello spettro autistico o disabilità complessa».
- Legge regionale 29 giugno 2016 - n. 15: Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche ai titoli V e VIII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).
- Documento dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, riguardante la “Proposta di II programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge n. 18 del 3 marzo 2009”, del 1° Luglio 2016.
- Intesa Stato Regioni n. 157/CSR del 7 settembre 2016, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

- Deliberazione Giunta Regionale Lombardia. n. 5954 del 05.12.2016 - “Integrazione tra servizi di NPIA e centri di riabilitazione dell’età evolutiva accreditati”.

- Documento del Ministero della Salute approvato in Accordo in Conferenza unificata il 10 maggio 2018 - “Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico”.

11. BIBLIOGRAFIA

- Olley, J.G.(1986), The TEACCH curriculum for teaching social behavior to children with autism. In E.Schopler & G.B. Mesibov (Eds.), *Social behavior in autism*, New York, Plenum.
- Foxx R. (1986), *Tecniche base del metodo comportamentale*, Trento, Erickson.
- Lovaas, I. (1990), *L'autismo*, Torino, Omega edizioni.
- United Nation (1993), *Standard Rules on the equalization of opportunities for persons with disabilities*.
- Bailey K.D. (1995), *Metodi della ricerca sociale*, 2^a edizione italiana, Bologna, Il Mulino (Edizione originale: *Methods of social research*, 1982, New York, The Free Press).
- Uta F. (1996), *L'Autismo, spiegazione di un enigma*, Bari, Laterza.
- Zappella M. (1996), *Autismo infantile*, Roma, La Nuova Italia Scientifica.
- Bailey A, et al (1996), *Autism: towards an integration of clinical, genetic, neuropsychological, and neurobiological perspectives*, *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 37: 89-126.
- J. Cohen e F. Volkmar (1997), *Handbook of Autism and Pervasive Developmental Disorders*, 2^a edizione, New York, Wiley.
- Baron Cohen S. (1997), *L'autismo e la lettura della mente*, Roma, Astrolabio Editore.
- Watson L.R., Cathrine Lord, B Schaffer, Eric Schopler (1997), *La comunicazione spontanea nell'autismo (secondo il metodo Teacch)*, Trento, Erickson Editore.
- Powell S., Jordan R. (1997), *Autismo e intervento educativo*, Trento, Erickson Editore.
- Barthelemy C., Hameury L., Lelord G. (1997), *L'Autismo del bambino. Terapia di scambio e sviluppo*, Paris, Expansion Scientifique Française.

- Cohen D.J., Volkmar F.R. (1997): *Handbook of Autism and Developmental Disorders*, New York, Wiley.
- Lord C. (1997), *Diagnostic Instruments in Autism Spectrum Disorders*; in Cohen D.J. e Volkmar F.R. *Handbook of Autism and developmental Disorders*, New York, Wiley.
- Carr E. et al. (1998), *Il problema di comportamento è un messaggio*, Trento, Erickson.
- Guaralnick, 1998 e Dawson et al., 2001 in Società Italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza "Linee guida per l'autismo - Raccomandazioni tecniche-operative per i servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva".
- Micheli E., (1999), *Autismo, verso una migliore qualità della vita*, Reggio Calabria, Laruffa.
- Howlin P., Baron Cohen S., Hadwin J. (1999), *Teoria della mente e autismo, insegnare a comprendere gli stati psichici dell'altro*, Trento, Erickson Editore.
- Castelli F, Happe' F, Frith U, Frith C (2000), *Movement and mind: A functional imaging study of perception and interpretation of complex intentional movement patterns*. *Neuroimage*, 12: 314–325.
- Berney T.P. (2000), *Autism - an evolving concept.*, *British Journal of Psychiatry*, 176: 20-25.
- Wetherby A.M., Prizant B.M. (2000), *Autism Spectrum Disorders: a transactional developmental perspective*, Baltimore, Brookes.
- American Psychiatric Association (2000), *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders. Forth Edition, Text Revision (DSM-IV-TR)*, Edizione Italiana 2002, Milano, Masson.
- Xaiz C., Micheli E. (2001), *Gioco e interazione sociale nell'autismo*, Trento, Erickson.
- Goldstein H. (2002), *Communication Intervention for children with autism*. *Journal of Autism and Developmental Disorders*, 5: 373-397.
- Mc Connell S.R. (2002), *Interventions to facilitate social interaction for young children with autism".* *Journal of Autism and Developmental Disorders*, 5: 351-372.

- Micheli E. (2002), *L'operatore in aiuto delle persone autistiche e delle loro famiglie: come essere generalisti nella confusione generale*, in AA.VV., *Autismo e integrazione sociale*, Reggio Calabria, Laruffa.
- Fombonne E et al. (2003), *The prevalence of Autism*, Journal of American Medical Association, 289: 87-9.
- Baird G. et al. (2003), *Diagnosis of autism*, British Medical Journal, 327: 488-93.
- Cohen D.J. e Volkmar F.R. (2004), *Autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo*, Edizione italiana (a cura di) Nardocci F., Brescia, Vannini Editore.
- United Nation (2006), *Convention on the Rights of Persons with Disabilities and Optional Protocol*.
- McConachie H, Diggle T. (2007), *Parent implemented early intervention for young children with autism spectrum disorder: a systematic review*, Journal of Evaluation in Clinical Practice, 13(1):120-9.
- Drake R. (2008), *Understanding disability policies*, Basingstone, Macmillan.
- Laugeson E.A., Frankel F. et al. (2009), *Parent-assisted social skills training to improve friendships in teens with autism spectrum disorders*, Journal of Autism and Developmental Disorders, 39(4):596-606.
- Longo F., Del Vecchio M., Lega F. (2010), *La sanità futura*, 1ª edizione, Milano, UBE.
- Cottini L. (a cura di) (2010), *L'autismo. La qualità degli interventi nel ciclo di vita*, Milano, Franco Angeli.
- Camaioni L. (a cura di) (2011), *La teoria della mente. origini, sviluppo e patologia*, 2ª edizione, Roma, Laterza Editori.
- Francescutti C., Faini M., Corti S., Leoni M. (a cura di) (2016), *Disabilità: servizi per l'abitare e sostegni per l'inclusione - Manuale applicativo della Norma UNI 11010:2016*, Maggioli Editori.

12. SITOGRAFIA

Library & Information Services (1998), *Electronic library resources: a subject guide to selected resources on the Internet*. The Nottingham Trent University, Nottingham. Disponibile su <http://www.ntu.ac.uk/lis/elr.htm> [Data di accesso: 16/07/2004].

Defoe D. (1998). *The fortunes and the misfortunes of the famous Moll Flanders* [online]. Project Gutenberg, Champaign, Illinois. Disponibile su http://www.archive.org/_gutenberg.htm [Data di accesso: 16/04/2005].

Diletta Cicoletti (a cura di) (2015), *Attuazione della DGR 392 sui percorsi di presa in carico delle persone con autismo, Restituzione dei dati del monitoraggio regionale sull'attuazione della DGR 392/2013*. Disponibile su <http://www.lombardiasociale.it/2015/05/15/attuazione-della-dgr-392-sui-percorsi-di-presa-in-carico-delle-persone-con-autismo/> [Data di accesso: 20/09/2019].

Marco Bollani (2018), *Progetto L-inc: sperimentare il budget di salute*. Disponibile su <http://www.lombardiasociale.it/2018/11/22/progetto-l-inc-in-lombardia-sperimentazione-del-budget-di-salute/> [Data di accesso: 20/09/2019].

Anffas Onlus, Associazione Nazionale famiglie di persone con disabilità fisica e/o relazionale, *Progettare Qualità di Vita: Matrici ecologiche e dei sostegni versione 2.0*. Disponibile su <http://www.anffas.net/it/cosa-facciamo/supporto-alle-persone-con-disabilita/qualita-della-vita/matrici-ecologiche/> [Data di accesso: 20/09/2019].

Giovanni Merlo, *Disabilità: pratica e grammatica della presa in carico. Un diritto non ancora garantito*. Disponibile su: <http://www.lombardiasociale.it/2019/06/19/disabilita-pratica-e-grammatica-della-presa-in-carico/> [Data di accesso: 20/09/2019].

13. ALLEGATO 1: “ISTITUZIONE DI ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARI TERRITORIALI PER LA PRESA IN CARICO”

ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE PER LA PRESA IN CARICO SOCIO SANITARIA E IL TRATTAMENTO DI MINORI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO:

Figure professionali: NPI, psicologo, assistente sociale, educatore professionale, terapeuta della neuroriabilitazione, logopedista, assistente sociale Comune di residenza

Compiti:

- effettua valutazione neuropsicologica, socio familiare, di contesto e diagnosi funzionale;
- predispone e pianifica il progetto individualizzato in sinergia con la famiglia, la scuola, gli enti e tutte le eventuali risorse della rete territoriale, compresi gli interventi abilitativi e i trattamenti specifici;
- facilita e gestisce i collegamenti con medicina legale per l'accertamento dello stato di handicap e per l'avvio delle procedure a supporto dell'integrazione scolastica e protesica con eventuale indicazione e prescrizione ausili;
- garantisce la presa in carico e la realizzazione delle azioni previste dal progetto individualizzato;
- gestisce l'attribuzione delle misure regionali in capo all'ASST e ambiti territoriali ed eventuali budget individualizzati;
- garantisce monitoraggi e accertamenti clinico sanitari
- definisce un case manager;
- garantisce attività di parent training e di teacher training;
- mantiene rapporti costanti con PDL

Tabella 13.1 – Équipe multidisciplinare minori con disturbo dello spettro autistico

ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE PER LA PRESA IN CARICO SOCIO SANITARIA E
IL TRATTAMENTO DI SOGGETTI IN FASE DI *TRANSIZIONE* VERSO L'ETÀ
ADULTA CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO:

Figure professionali: NPI, Psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore professionale, terapeuta della neuroriabilitazione, logopedista, assistente sociale Comune di residenza (in questo caso le figure sono un mix fra UONPIA e Psichiatria)

Compiti:

- gestisce il passaggio dall'età evolutiva all'età adulta;
- garantisce la continuità del percorso sanitario- sociale – educativo – assistenziale,
- attiva le strutture territoriali con specifico know how nel settore
- ridefinisce gli obiettivi specifici del progetto individualizzato in sinergia con la famiglia, la scuola, gli enti e tutte le eventuali risorse della rete territoriale, compresi gli interventi abilitativi e i trattamenti specifici;
- gestisce l'attribuzione delle misure regionali in capo all'ASST e ambiti territoriali ed eventuali budget individualizzati;
- attiva la consulenza dell'UPG in materia di Protezione giuridica
- facilita e gestisce i collegamenti con medicina legale per l'accertamento dello stato di Invalidità Civile e per l'avvio delle procedure a supporto dell'orientamento lavorativo/occupazionale ;
- garantisce la presa in carico e la realizzazione delle azioni previste dal progetto individualizzato;
- garantisce monitoraggi e accertamenti clinico sanitari
- ridefinisce un nuovo eventuale case manager
- cura il passaggio informativo tra PDL e MMG

Tabella 13.2 – Équipe multidisciplinare soggetti in transizione verso l'età adulta con disturbo dello spettro autistico

ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE PER LA PRESA IN CARICO SOCIO SANITARIA E
IL TRATTAMENTO DI ADULTI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO:

Figure professionali: Psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore professionale, assistente sociale Comune di residenza

Compiti:

- effettua valutazione neuropsicologica, socio familiare, di contesto e diagnosi funzionale (per coloro che non sono stati seguiti dall'équipe di età evolutiva e di transizione);
- aggiorna o predispone e pianifica il progetto individualizzato in sinergia con la famiglia, gli enti e tutte le eventuali risorse della rete territoriale, compresi gli interventi abilitativi e i trattamenti specifici;
- gestisce l'attribuzione delle misure regionali in capo all'ASST e ambiti territoriali ed eventuali budget individualizzati;
- facilita e gestisce i collegamenti con medicina legale per l'accertamento dello stato di Invalidità Civile (in particolare l. 68) e per l'avvio delle procedure a supporto dell'integrazione lavorativa/occupazionale
- garantisce la presa in carico e la realizzazione delle azioni previste dal progetto individualizzato effettua la presa in carico, attivando, di concerto con i servizi sociali interventi educativi con finalità di significato per la vita quotidiana e per l'autonomia, o l'inserimento in servizi socio-educativi e socio-assistenziali diurni e, laddove possibile, percorsi per la vita indipendente (casa famiglia, comunità alloggio, gruppo appartamento,...).
- garantisce monitoraggi e accertamenti clinico sanitari
- definisce o ridefinisce un case manager;
- mantiene rapporti costanti con MMG

Tabella 13.3 – Équipe multidisciplinare adulti con disturbo dello spettro autistico

	Descrizione attività	Budget 2021	Budget 2022	Budget 2023	Ente titolare azione
1) Project Manager					
	Attuazione del modello organizzativo				ASST Crema con ruolo di coordinamento e di reperimento di un profilo di ingegnere gestionale o affine per la funzione di Project management
	Definizione e messa a punto dei moduli differenziati di presa in carico				Gruppo di lavoro (ATS/ASST/Comunità Sociale Cremasca - CSC/ Comune) coordinato da Project Manager
	Rilevazione livello conoscenza e competenza utilizzo strumenti informatici e realizzazione piano formativo				ASST di Crema e Comunità Sociale Cremasca in integrazione col Project Manager
	Implementazione funzionale della piattaforma socio-sanitaria				ATS Val Padana
	Sottoscrizione dell'accordo formale inter istituzionale				ASST di Crema : tramite Gruppo di lavoro e Project Manager
	Definizione di procedure operative per la gestione integrata dei fondi sociali e socio-sanitari nel budget di cura				
Subtotale 1		15.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	
2) Piattaforma					
	Sviluppo sistema informatico	40.000,00 €			CSC cui spetta il compito di individuare la Softwarehouse per lo sviluppo della Piattaforma come strumento gestionale di interoperabilità che facilita l'integrazione dei dati sanitari/sociosanitari/sociali e dei processi al fine di un loro utilizzo condiviso (in ottemperanza alle disposizioni in materia di privacy)
	Canone hosting/housing	2.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	
	Formazione operatori	2.500,00 €			
	Assistenza		1.000,00 €	1.000,00 €	
Subtotale 2		44.500,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	
4) Case Management					
	Attuazione delle procedure operative per la gestione integrata dei fondi sociali e socio-sanitari nel budget di cura				CSC cui spetta il compito di reperire un profilo sociale/tecnico per la funzione di Case management
	Attivazione di percorsi di accoglienza, diagnosi, valutazione e progettazione personalizzata gestiti nel CMT				ASST di Crema in coordinamento con i soggetti della rete coinvolti sui casi e in raccordo col Case Manager
	Integrazione delle risorse private e definizione della rete per attività/servizi out of pocket				CSC tramite il Case manager in raccordo con ASST di Crema e con i soggetti della rete coinvolti sui casi
	Gestione e promozione della rete di presa in carico per l'attuazione del progetto di vita				
Subtotale 4		25.000,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	
5) Prestazioni					
	Prestazioni aggiuntive per attuazione progetto di vita	12.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €	ASST di Crema cui vengono assegnate le risorse
	Definizione budget per partecipazione del privato sociale alla rete	3.500,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	CSC attraverso riconoscimento di quota a valorizzazione della partecipazione al Progetto di Vita da parte di Enti accreditati per le attività integrative dell'area disabilità
Subtotale 5		15.500,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	
TOTALE		100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	

D.g.r. 13 settembre 2021 - n. XI/5225

Approvazione dello schema di convenzione tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e la Regione Lombardia per l'impiego delle unità carabinieri forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale - anni 2021, 2022, 2023

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il settimo Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 (7° PAA) ed in particolare gli obiettivi prioritari 1) proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione e 3) proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere nonché l'ottavo Programma di azione ambientale che mira ad accelerare la transizione verde in modo equo e inclusivo, con l'obiettivo a lungo termine per il 2050 di «vivere bene nei limiti del pianeta», già sancito nel 7° PAA;

Vista il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, «Testo unico sulle opere idrauliche»;

Vista la legge 24 novembre 1981, n. 689, «Modifica del sistema penale»;

Vista la legge 394/1991 «Legge Quadro sulle Aree Protette»;

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353, «Legge quadro in materia di incendi boschivi»;

Vista la legge regionale 29 giugno 2009, n. 10, «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale»;

Visto il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione»;

Vista la legge 14 gennaio 2013, n. 10, art. 7, «Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale» e il relativo decreto interministeriale 23 ottobre 2014, «Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento»;

Vista la legge 22 maggio 2015, n. 68, «Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente»;

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 «Codice della protezione civile»;

Vista la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, «Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e gestione dei corsi d'acqua»;

Visto il comma 6 bis dell'art. 182 del T.U. Ambiente (d.lgs. 152/2006), introdotto dall'art. 14, comma 8, legge 116/2014, secondo il quale «nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata»;

Viste inoltre:

- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, recante «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» che prevede:
- all'art. 45 (Protezione dagli incendi boschivi e difesa fitosanitaria) che la Regione per rendere più efficaci le azioni volte a limitare i danni causati dagli incendi boschivi, possa instaurare rapporti di collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le Organizzazioni di volontariato;
- all'art. 49 (Ricerca, formazione e assistenza tecnica) che la Regione possa stipulare convenzioni con il Corpo forestale dello Stato ai sensi della legge 6 febbraio 2004, n. 36 (Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato);
- all'art. 53 (Materiale forestale di base e di moltiplicazione) secondo cui la Regione promuove la conservazione e la tutela del patrimonio genetico forestale autoctono e della biodiversità sostenendo l'utilizzo, la moltiplicazione e la diffusione delle specie forestali autoctone di provenienza certificata;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, «Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;

- la d.g.r. n. XI/2725 del 23 dicembre 2019 di approvazione del «Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2020 - 2022 (legge 353/2000);
- la d.g.r. 26 novembre 2019, n. XI/2533 «Criteri e modalità operative per l'accertamento e la contestazione delle violazioni e per l'irrogazione delle sanzioni amministrative per opere/occupazioni senza titolo concessorio in aree del demanio idrico fluviale»;
- la d.g.r. 14 dicembre 2020, n. XI/4037 «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581, della d.g.r. 24 ottobre 2018 n. XI/698 e dei relativi allegati tecnici»;
- la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 6272 che istituisce il «Registro dei boschi da seme della Regione Lombardia» (Re. Bo.Lo), ai sensi del d.lgs. 386/2003, e stabilisce che il certificato principale d'identità previsto dall'art. 6 del decreto sopracitato venga rilasciato unicamente per i semi raccolti nelle aree inserite nel sopracitato registro e per i materiali di moltiplicazione clonale iscritti nel Registro nazionale alla Sezione Cloni forestali;
- la d.g.r. del 18 settembre 2017 n° 7095 «Nuove misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e dell'accordo di programma di bacino padano 2017»;
- la legge regionale di bilancio n. 27 del 29 dicembre 2020 con cui si autorizza la previsione di spesa della Regione a sostegno della presente convenzione;
- il decreto regionale n. 2894 del 21 marzo 2008 con il quale sono state definite le modalità per il rilascio delle certificazioni di cui all'art. 8 del d.lgs. 386/2003;
- i regolamenti regionali n. 2/2006 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26», n. 3/2006 «Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52 comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26» e n.4/2006 «Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52 comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 e in particolare il risultato atteso Ter.9.2.196 «Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo dei sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo in materia ambientale» - Processo DLgs.152.2006.38;

Visti infine:

- la l.r. 29 dicembre 2020, n. 27: «Bilancio di previsione 2021-2023»;
- la l.r. 6 agosto 2021, n. 15: «Assestamento al bilancio di previsione 2021-2023 con modifiche di leggi regionali»;

Valutato che lo sviluppo e l'applicazione della legislazione e delle procedure devono essere accompagnati da un sistema di controllo che rappresenti un efficace deterrente alle violazioni ambientali e garantisca il rispetto delle prescrizioni imposte dalle normative comunitarie, statali e regionali;

Verificata l'opportunità di migliorare l'efficacia complessiva delle azioni di controllo di tipo ambientale, intensificando il rapporto di collaborazione con Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri e favorendo ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di rispettiva competenza;

Considerato che:

- in data 15 dicembre 2005, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha approvato, in attuazione dell'art. 4 della legge 6 febbraio 2004, n. 36, l'Accordo Quadro Nazionale (di seguito denominato AQN), recante i rapporti tra il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni;
- l'articolo 13, comma 5, del d.lgs. 177 del 2016 riconosce al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali la facoltà di stipulare, nelle materie oggetto delle funzioni già svolte dal Corpo Forestale dello Stato e trasferite all'Arma dei Carabinieri, specifiche convenzioni con le Regioni per

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

l'affidamento di compiti propri delle regioni stesse sulla base dell'AQN approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera f), del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281;

- l'Arma dei Carabinieri per le attività di elevata specializzazione a tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare si avvale dell'Organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare, che opera a sostegno o con il supporto dell'Organizzazione territoriale, ai sensi dell'art. 174 bis, comma 1, del Codice dell'Ordinamento Militare, di cui al d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66;

Tenuto conto del fatto che:

- Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura e Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Lombardia hanno stipulato convenzioni, dal 2008 al 2017, per lo svolgimento dell'attività di certificazione dei materiali forestali di propagazione in forza delle quali il Corpo Forestale dello Stato ha svolto il ruolo di «autorità territoriale» - d.lgs. 386/2003; l'ultima convenzione è stata sottoscritta con dgr n.3819 del 14 luglio 2015 con scadenza il 31 dicembre 2017;
- Regione Lombardia e Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Lombardia hanno collaborato fin dagli anni 80 nell'attività antincendio boschivo attraverso la stipula di apposite convenzioni, in conformità a quanto previsto dalla specifica normativa e dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e Corpo Forestale dello Stato - Dipartimento Nazionale hanno stipulato una convenzione, dal 26 maggio 2015 al 26 maggio 2017, per l'attuazione dell'articolo 7, comma 3, della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 e del relativo decreto 23 ottobre 2014, per lo svolgimento dell'attività di censimento degli alberi monumentali;
- Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Lombardia hanno stipulato un Accordo di collaborazione, dal 28 luglio 2015 al 26 maggio 2017 che definisce le attività relative alla convenzione di cui al punto precedente;
- Regione Lombardia ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali hanno stipulato una Convenzione per il triennio 2018-2020 per l'impiego delle unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale;
- Regione Lombardia ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali hanno stipulato nel 2020 una Convenzione integrativa per l'impiego delle unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale relativamente ai controlli sui tagli boschivi;

Constatata l'opportunità di proseguire la collaborazione sviluppata con Regione Lombardia dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Lombardia attraverso le convenzioni e gli accordi di collaborazione di cui al punto precedente, integrando ambiti nuovi di attività congiunta e riconducendo tutti i rapporti ad un unico atto convenzionale;

Atteso che tale collaborazione può fornire un importante contributo alla salvaguardia e al presidio del territorio regionale attraverso una efficace azione, sia sul piano preventivo che repressivo, anche attraverso l'applicazione di adeguate tecnologie, assicurando conseguentemente un significativo risultato in termini di deterrenza;

Valutato che la Regione Lombardia, titolare delle funzioni nelle materie trasferite ai sensi del d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616 e dei decreti legislativi 4 giugno 1997, n. 143 e 31 marzo 1998, n. 112, per il migliore svolgimento delle attività istituzionali intende avvalersi dell'Arma dei Carabinieri, in un quadro di proficua collaborazione interistituzionale, in tema di:

- A. prevenzione degli incendi boschivi;
- B. controllo, prevenzione e previsione dei rischi naturali;
- C. produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione;
- D. presidio territoriale ambientale ed idraulico;
- E. censimento degli alberi monumentali;

F. attività di informazione, formazione ed educazione ambientale e alla legalità;

G. controlli sui tagli boschivi;

Considerato inoltre che si tratta di un accordo tra Amministrazioni per le finalità istituzionali non economiche suddette e che non si intende finanziare nemmeno indirettamente attività economiche come da par. 2 della Comunicazione UE 2016/C 262/01;

Ritenuto, pertanto, di:

- approvare lo schema di convenzione con il Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali per l'impiego delle Unità Carabinieri forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale - anni 2021, 2022, 2023, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
- demandare al Direttore Generale della Direzione Ambiente e Clima la sottoscrizione della Convenzione di cui allo schema allegato;
- demandare al Direttore Generale della Direzione Ambiente e Clima la nomina di due componenti regionali della Commissione paritetica deputata a gestire i rapporti istituzionali e dirimere le divergenze operative e amministrative eventualmente sorte tra le Parti prevista dalla Convenzione di cui allo schema allegato;
- demandare ai Dirigenti competenti pro tempore, previsti dallo schema di Convenzione allegato, gli adempimenti amministrativi conseguenti all'adozione della presente deliberazione, quali definizione e approvazione dei piani operativi, individuazione delle tempistiche di erogazione dei finanziamenti previsti e delle modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi dei piani;

Preso atto che la dotazione finanziaria derivante dall'attuazione della Convenzione di cui allo schema allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento per l'importo complessivo pari ad euro 815.000,00 di cui euro 235.000,00 per l'anno 2021, euro 290.000,00 per l'anno 2022 e per l'anno 2023, trova imputazione sul bilancio di previsione 2021-2023 sui capitoli seguenti:

- capitolo n. 10055 per euro 50.000 per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023;
- capitolo n. 13356 per euro 40.000 per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023;
- capitolo n. 8999 per euro 31.600 per il 2021 e 40.000 ciascuno degli anni 2022, 2023;
- capitolo n. 11665 per euro 53.400 per il 2021 ad avvenuta approvazione della variazione di bilancio di reiscrizione dell'avanzo vincolato 2021;
- capitolo n. 13349 per euro 55.000 per il 2021 e 110.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023;
- capitolo n. 10230 per euro 35.000 per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che i dirigenti competenti pro tempore provvederanno gli adempimenti amministrativi conseguenti l'adozione della presente deliberazione e agli adempimenti previsti dagli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

Valutato che lo schema di Convenzione oggetto della presente deliberazione riguarda attività istituzionale e di cooperazione tra pubbliche amministrazioni con trasferimento intra-statale di fondi;

Atteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Richiamate:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di convenzione con il Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali per l'impiego delle Unità Carabinieri forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale - anni 2021, 2022, 2023, Allegato 1, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, alla cui sottoscrizione provvederà il Direttore Generale della Direzione Ambiente e Clima;

2. di demandare al Direttore della Direzione Generale Ambiente e Clima la nomina di due componenti regionali della Commissione paritetica deputata a gestire i rapporti istituzionali e dirimere le divergenze operative e amministrative eventualmente sorte tra le Parti, prevista dalla convenzione di cui allo schema allegato;

3. di demandare ai Dirigenti competenti pro tempore, previsti dallo schema di Convenzione allegato, gli adempimenti amministrativi conseguenti all'adozione della presente deliberazione, quali definizione e approvazione dei piani operativi, individuazione delle tempistiche di erogazione dei finanziamenti previsti e delle modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi dei piani;

4. di dare atto che la dotazione finanziaria derivante dall'attuazione della Convenzione di cui allo schema allegato, per l'importo complessivo pari ad euro 815.000,00 di cui euro 235.000,00 per l'anno 2021, euro 290.000,00 per l'anno 2022 e per l'anno 2023, trova imputazione sul bilancio di previsione 2021- 2023 sui capitoli seguenti:

- capitolo n. 10055 per euro 50.000 per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023;
- capitolo n. 13356 per euro 40.000 per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023;
- capitolo n. 8999 per euro 31.600 per il 2021 e 40.000 ciascuno degli anni 2022, 2023;
- capitolo n. 11665 per euro 53.400 per il 2021 ad avvenuta approvazione della variazione di bilancio di reiscrizione dell'avanzo vincolato 2021;
- capitolo n. 13349 per euro 55.000 per il 2021 e 110.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023;
- capitolo n. 10203 per euro 35.000 per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023;

5. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —



CONVENZIONE TRA
IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E
LA REGIONE LOMBARDIA
PER L'IMPIEGO DELLE UNITÀ CARABINIERI FORESTALI
NELL'AMBITO DELLE MATERIE DI COMPETENZA REGIONALE

IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI, e la REGIONE LOMBARDIA:

VISTA LA LEGGE 394/1991 “LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE”;

VISTO il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, *"Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale"*;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, *"Conferimento di funzioni, compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 1999, n. 300, *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 contenente il Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della protezione civile”;

VISTO il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il *"Codice dell'ordinamento militare"*;

VISTO il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 *"Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione"*, che prevede all'art. 2, comma 1, lett. n), che le Regioni e le Province Autonome, quali Organismi Ufficiali responsabili per le questioni riguardanti il controllo della commercializzazione del materiale forestale di moltiplicazione, possono delegare l'espletamento delle funzioni previste dal decreto medesimo, sotto la loro autorità e controllo, ad una persona giuridica, di diritto pubblico o privato, che assume la denominazione di “autorità territoriale”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11 *"Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca nelle acque interne e dei relativi personali e uffici"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, *"Attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 22 luglio 1975, n. 382"*;

VISTO il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, *"Testo unico sulle opere idrauliche"*;

VISTA la legge 21 novembre 2000, n. 353, *"Legge quadro in materia di incendi boschivi"*;

VISTA la legge 22 maggio 2015, n.68, *"Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"*;

VISTA la legge 28 giugno 2016, n. 132, *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*;

VISTI la legge 14 gennaio 2013, n. 10, art. 7, *"Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale"* e il relativo decreto interministeriale 23 ottobre 2014, *"Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento"*;

VISTA la legge regionale 29 giugno 2009, n. 10, *"Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale"*;

VISTA la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, *"Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e gestione dei corsi d'acqua"*;

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, recante *"Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"* che prevede:

- all'art. 45 (Protezione dagli incendi boschivi e difesa fitosanitaria) che la Regione per rendere più efficaci le azioni volte a limitare i danni causati dagli incendi boschivi, possa instaurare rapporti di collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le Organizzazioni di volontariato;
- all'art. 49 (Ricerca, formazione e assistenza tecnica) che la Regione possa stipulare convenzioni con il Corpo forestale dello Stato ai sensi della legge 6 febbraio 2004, n. 36 (Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato),
- all'art.53 (Materiale forestale di base e di moltiplicazione) secondo cui la Regione promuove la conservazione e la tutela del patrimonio genetico forestale autoctono e della biodiversità sostenendo l'utilizzo, la moltiplicazione e la diffusione delle specie forestali autoctone di provenienza certificata;

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 *“Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”*;

VISTA la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, *“Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”*;

VISTO il decreto regionale n. 2894 del 21 marzo 2008 con il quale sono state definite le modalità per il rilascio delle certificazioni di cui all'art. 8 del d. lgs. 386/2003;

Vista la D.G.R. n. XI/2725 del 23 dicembre 2019 di approvazione del *“Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2020 – 2022 (Legge 353/2000)”*;

VISTA la D.G.R. 23 ottobre 2015, n. X/4229 *“Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di Polizia Idraulica” e successive modificazioni e integrazioni*;

VISTA la D.G.R. del 21 dicembre 2007 n. 6272 che istituisce il *“Registro dei boschi da seme della Regione Lombardia”* (Re.Bo.Lo), ai sensi del D.Lgs. 386/2003, e stabilisce che il certificato principale d'identità previsto dall'art. 6 del decreto sopracitato venga rilasciato unicamente per i semi raccolti nelle aree inserite nel sopracitato registro e per i materiali di moltiplicazione clonale iscritti nel Registro nazionale alla Sezione Cloni forestali;

Vista la D.G.R. del 18/09/2017 N° 7095 *“Nuove misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e dell'accordo di programma di bacino padano 2017”*;

VISTI i regolamenti regionali n.2/2006 *“Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”*, n. 3/2006 *“Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52 comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”* e n.4/2006 *“Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52 comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”*;

VISTO il comma 6 bis dell'art. 182 del T.U. Ambiente (d.lgs. 152/2006), introdotto dall'art. 14, comma 8, legge 116/2014, secondo il quale *“nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata”*;

VISTA la legge regionale di bilancio n. 27 del 29 dicembre 2020 con cui si autorizza la previsione di spesa della Regione a sostegno della presente convenzione;

VISTA la delibera della Giunta regionale n.....del.... con cui è stato approvato lo schema della presente convenzione;

VISTO il Protocollo d'Intesa tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sottoscritto alla presenza del Ministro dell'Interno, il 5 aprile 2017, recante la disciplina degli ambiti d'intervento e delle attività di collaborazione tra l'Arma e il Corpo Nazionale in materia di contrasto agli incendi boschivi di cui all'art. 2 della legge 21 novembre 2000, n. 353;

PREMESSO CHE:

- a. in data 15 dicembre 2005, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha approvato, in attuazione dell'art. 4 della Legge 6 febbraio 2004, n. 36, l'Accordo Quadro Nazionale (di seguito denominato AQN), recante i rapporti tra il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni;
- b. l'articolo 13, comma 5, del d.lgs. 177 del 2016 riconosce al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali la facoltà di stipulare, nelle materie oggetto delle funzioni già svolte dal Corpo Forestale dello Stato e trasferite all'Arma dei Carabinieri, specifiche convenzioni con le Regioni per l'affidamento di compiti propri delle regioni stesse sulla base dell'AQN approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera l), del D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, recante *“Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali”*;
- c. l'Arma dei Carabinieri per le attività di elevata specializzazione a tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare si avvale dell'Organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare, che opera a sostegno o con il supporto dell'Organizzazione territoriale, ai sensi dell'art. 174 bis, comma 1, del Codice dell'Ordinamento Militare, di cui al D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66;
- d. Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura e Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Lombardia hanno stipulato convenzioni, dal 2008 al 2017, per lo svolgimento dell'attività di certificazione dei materiali forestali di propagazione in forza delle quali il Corpo Forestale dello Stato ha svolto il ruolo di “autorità territoriale” - D.Lgs. 386/2003; l'ultima convenzione è stata sottoscritta con D.G.R. n.3819 del 14/7/2015 con scadenza il 31/12/2017.
- e. Regione Lombardia e Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Lombardia hanno collaborato fin dagli anni 80 nell'attività antincendio boschivo attraverso la stipula di apposite convenzioni, l'ultima sottoscritta in data 6 febbraio 2014 con scadenza al 23 gennaio 2017, in conformità a quanto previsto dalla specifica normativa e dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.
- f. Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e Corpo Forestale dello Stato –Dipartimento Nazionale hanno stipulato una convenzione, dal 26 maggio

2015 al 26 maggio 2017, per l'attuazione dell'articolo 7, comma 3, della Legge 14 gennaio 2013, n.10 e del relativo decreto 23 ottobre 2014, per lo svolgimento dell'attività di censimento degli alberi monumentali;

- g. Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Lombardia hanno stipulato un Accordo di collaborazione, dal 28 luglio 2015 al 26 maggio 2017 che definisce le attività relative alla convenzione di cui al punto precedente;
- h. Regione Lombardia ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali hanno stipulato una Convenzione per il triennio 2018-2020 per l'impiego delle unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale;
- i. Regione Lombardia ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali hanno stipulato nel 2020 una Convenzione integrativa per l'impiego delle unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale relativamente ai controlli sui tagli boschivi;
- j. la Regione Lombardia, titolare delle funzioni nelle materie trasferite ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e dei Decreti legislativi 4 giugno 1997, n. 143 e 31 marzo 1998, n. 112, per il migliore svolgimento delle attività istituzionali intende avvalersi dell'Arma dei Carabinieri, in un quadro di proficua collaborazione interistituzionale, per:
 - A. prevenzione degli incendi boschivi;
 - B. controllo, prevenzione e previsione dei rischi naturali;
 - C. produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione;
 - D. presidio territoriale ambientale ed idraulico;
 - E. censimento degli alberi monumentali;
 - F. attività di informazione, formazione ed educazione ambientale e alla legalità;
 - G. controlli tagli boschivi
- k. le Parti, di comune accordo procedono alla sottoscrizione di un accordo convenzionale, recependo le modifiche introdotte dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, con riferimento alle funzioni trasferite all'Arma dei Carabinieri nei settori ad elevata specializzazione;
- l. ai sensi dell'AQN, i compiti affidati all'Arma dei Carabinieri dalla Regione sono espletati nell'ambito dell'autonomia gestionale di ciascun Ente contraente, secondo gli indirizzi, i termini e le modalità individuati dalla Regione;
- m. la convenzione individua i compiti da affidare all'Arma dei Carabinieri tra quelli indicati nell'art. 3 del richiamato AQN, gli obiettivi da raggiungere e gli oneri finanziari o altri oneri a carico della Regione, da corrispondere per l'espletamento delle funzioni affidate;

- n. ai sensi del predetto AQN, la convenzione deve prevedere l'istituzione di una commissione paritetica al fine della soluzione di eventuali controversie nell'attuazione del rapporto convenzionale;

IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E LA REGIONE LOMBARDIA
SOTTOSCRIVONO LA SEGUENTE CONVENZIONE

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La presente convenzione, in attuazione dell'articolo 13, comma 5, del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177, disciplina i rapporti tra la Regione Lombardia e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di seguito Ministero, per l'impiego del personale dell'Arma dei Carabinieri per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di cui ai successivi articoli.
2. I compiti e le funzioni affidati all'Arma dei Carabinieri dalla Regione sono espletati nel rispetto dell'autonomia gestionale e organizzativa delle parti contraenti.

Art. 2

Rapporti istituzionali

1. I rapporti istituzionali di cui alla presente convenzione intercorrono tra la Regione e il Ministero.
2. È istituita una Commissione paritetica costituita da quattro membri, di cui due nominati dal Ministero e due nominati dalla Regione.
3. La Commissione stabilisce gli indicatori di valutazione per la verifica annuale dell'adempimento dei programmi operativi conseguenti all'applicazione della presente convenzione ed è competente a dirimere le divergenze operative e amministrative eventualmente sorte tra le Parti.
4. La partecipazione alla Commissione non comporta ulteriore trattamento economico fisso e continuativo.

Art. 3

Ambiti d'impiego e attività

1. L'Arma dei Carabinieri, per il tramite del Comando Regione Carabinieri Forestale "Lombardia", collabora con la Regione per lo svolgimento dei compiti di seguito indicati.

A. Prevenzione e previsione degli incendi boschivi

- (1) rafforzamento dei servizi di prevenzione nel periodo ad alto rischio di incendio boschivo a mezzo di pattuglie automontate sul territorio e collaborazione/consulenza da parte dei reparti territoriali con i servizi dedicati al contrasto del fenomeno attivati da Regione Lombardia;
- (2) raccolta, elaborazione e messa a disposizione di Regione Lombardia dei dati statistici riferiti agli incendi boschivi, inseriti *C-SIFA (Sistema Informativo Forestale Ambientale ed Agroalimentare)* dell'Arma Carabinieri, necessari alla predisposizione del Piano regionale A.I.B., nonché dei dati relativi alla perimetrazione delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177;
- (3) collaborazione alle attività di pianificazione regionale in materia di Anti Incendio Boschivo (AIB) e per la redazione di procedure operative per la gestione degli stessi.

B. Controllo, prevenzione e previsione dei rischi naturali a supporto di compiti di protezione civile di rilievo regionale

- (1) controllo del territorio finalizzato alla previsione e prevenzione dei rischi in aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- (2) collaborazione per le verifiche periodiche e monitoraggio delle situazioni di dissesto idrogeologico in atto;
- (3) verifiche puntuali in aree strategiche in caso di emanazione di avviso di criticità;
- (4) divulgazione tra la cittadinanza delle informazioni e conoscenza necessarie per fronteggiare il rischio idrogeologico;
- (5) collaborazione nella perimetrazione e mappatura di emergenze e criticità;
- (6) collaborazione per la verifica e mappatura delle situazioni che possono determinare, in occasione di condizioni meteo avverse, rischi di franamenti ed esondazioni nei bacini imbriferi collinari e montani;
- (7) partecipazione ai Nuclei tecnici operativi valanghe provinciali per la prevenzione del rischio valanghe e il supporto al presidio della sicurezza della popolazione e tutela del territorio.

C. Produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione

L'Arma dei Carabinieri effettua controlli presso le aree di raccolta di semi e presso i vivai delle imprese che hanno effettuato richiesta di certificazione per la produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione, nonché per la redazione e il rilascio di detta certificazione.

D. Presidio territoriale, ambientale e idraulico

- (1) vigilanza e controllo territoriale di occupazioni in ambito fluviale e verifica delle concessioni di polizia idraulica, anche a fini di accertamento di irregolarità;
- (2) vigilanza, controllo e supporto all'attività di accertamento in materia di prelievi della risorsa idrica in assenza e/o difformità dalla concessione di derivazione;
- (3) vigilanza e controllo in materia di escavazioni abusive in alveo;
- (4) vigilanza in materia di violazioni dei divieti di combustione all'aperto;
- (5) sorveglianza e controllo nelle aree protette regionali esterne alla rete Natura 2000;
- (6) supporto all'ARPA, durante il normale orario di servizio, nella verifica delle segnalazioni di eventi straordinari di morie di pesci, fenomeni di produzione algale, anomale colorazioni o altre criticità rilevate in corpi idrici;
- (7) condivisione di buone prassi per il controllo ambientale, sulla base di esperienze maturate a livello territoriale;
- (8) attività formative, comunicative, informative in relazione agli ambiti di collaborazione di cui ai punti precedenti.

E. Censimento degli alberi monumentali

- (1) Controllo delle schede di segnalazione e di identificazione compilate dai Comuni, nonché di quelle dei censimenti provinciali;
- (2) verifica della sussistenza dei criteri per l'attribuzione del carattere di monumentalità sulle schede di cui al punto precedente;
- (3) identificazione di alberi non segnalati dalle amministrazioni competenti per territorio;
- (4) verifica delle condizioni vegetative degli esemplari già iscritti nell'Elenco degli Alberi monumentali d'Italia.

F. Attività di informazione, formazione ed educazione ambientale e alla legalità.

Collaborazione nella realizzazione di dette attività nelle materie oggetto della presente convenzione.

L'attività di informazione sarà in particolare finalizzata alla valorizzazione degli esiti delle attività di controllo in raccordo con gli uffici di Regione Lombardia competenti per materia.

G. Controlli sui tagli boschivi

L'arma dei Carabinieri effettua sopralluoghi e verifiche sui tagli boschivi effettuati sul territorio regionale nella misura del 2% delle istanze presentate annualmente tramite il portale informatico SITAB.

Art. 4
Programmi operativi

1. Le attività individuate dalla presente convenzione all'art. 3 saranno attuate sulla base di programmi operativi annuali, approvati per Regione Lombardia con decreto dai referenti individuati all'art.7 e per il Comando Regione Carabinieri Forestale con atto formale del Comandante.
2. I programmi operativi annuali definiscono le attività da svolgere nell'anno di riferimento, nonché le modalità di attuazione e di rendicontazione. Le rendicontazioni dovranno pervenire entro il 30 novembre dell'anno in corso per garantire la valutazione entro il 31 dicembre dello stesso anno.

Art. 5
Oneri a carico della Regione

1. Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, la Regione si impegna a riconoscere all'Arma dei Carabinieri le somme di seguito indicate relativamente ai compiti riportati all' art. 3, lettera:

cod.	Attività	Somme annue riconosciute* 2021	Somme annue riconosciute* 2022	Somme annue riconosciute* 2023
A	Prevenzione e previsione degli incendi boschivi	50.000	50.000	50.000
B	Controllo, prevenzione e previsione dei rischi naturali a supporto di compiti di protezione civile di rilievo regionale	40.000	40.000	40.000
C	Produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione	15.000	15.000	15.000
D	Presidio territoriale, ambientale e idraulico	55.000	110.000	110.000
E	Censimento degli alberi monumentali	35.000	35.000	35.000
F	Attività di informazione, formazione ed educazione ambientale e alla legalità	-	-	-
G	Controlli sui tagli boschivi	40.000	40.000	40.000

* le cifre si intendono riferite all'intero periodo annuale e vengono ridefinite in proporzione al numero di mesi di attività effettiva.

2. La Regione può individuare risorse aggiuntive rispetto al limite di cui al comma 1, per attività di carattere eccezionale nelle materie disciplinate dalla presente convenzione.

3. Il trasferimento delle risorse finanziarie di cui ai punti 1 e 2 precedenti dovrà avvenire da parte della Regione mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato sul capo 16 - capitolo 2466 - articolo 5 *"Somme versate da Amministrazioni ed Enti pubblici in virtù di accordi di programma, convenzioni e intese in relazione alle funzioni e ai compiti già affidati al Corpo forestale dello stato, da riassegnare all'Arma dei carabinieri ai sensi dell'articolo 13, comma 3 lettera b) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177"*, per la successiva riassegnazione sui pertinenti capitoli di bilancio dell'Arma dei Carabinieri a ristoro delle spese sostenute. La relativa quietanza di versamento dovrà essere inoltrata all'Ufficio Bilancio del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e al Comando Regione Carabinieri Forestale.
4. L'erogazione del contributo regionale avverrà previa verifica delle rendicontazioni le cui modalità sono stabilite dai piani operativi di cui all'art.4 e gli atti di spesa relativi alla gestione della presente convenzione saranno a carico dei referenti regionali di cui all'art.7.
5. Le somme di cui all'articolo 1 sono comprensive delle spese di notifica dei verbali irrogati in nome e per conto della Regione medesima, nell'ambito delle attività della presente convenzione.

Art. 6

Altri oneri convenzionali

1. La Regione garantisce l'accesso alle informazioni contenute nelle banche dati di competenza utili allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 3. Le regole relative all'accesso alle singole banche dati verranno definite all'interno dei programmi operativi di cui all'art.4.
2. Le Direzioni regionali competenti inviano al Comando Regione Carabinieri Forestale "Lombardia" le circolari esplicative e le direttive nelle materie oggetto della presente convenzione di cui all'articolo 3.

Art. 7

Referenti

Per Regione Lombardia si individuano quali referenti delle attività di cui all'art. 3:

- A) DG Territorio e Protezione Civile: il dirigente responsabile pro tempore della Struttura Gestione delle emergenze;
- B) DG Territorio e Protezione Civile: il dirigente responsabile pro tempore della Unità Organizzativa Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali;
- C) DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi: il dirigente responsabile pro tempore della Struttura Sviluppo delle Politiche forestali e agroambientali;

D) DG Ambiente e Clima: il dirigente responsabile pro tempore della Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente e ciascun dirigente individuato, per le aree di competenza, previste nello specifico programma operativo;

E) DG Ambiente e Clima: il dirigente responsabile pro tempore della Struttura Natura e Biodiversità;

F) ciascun dirigente individuato per le suddette aree di competenza dove viene attivata la collaborazione sul tema informazione, formazione ed educazione ambientale e alla legalità.

G) DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi: il dirigente responsabile pro tempore della Struttura Sviluppo delle Politiche forestali e agroambientali;

Per l'Arma dei Carabinieri i referenti saranno individuati con atto successivo del Comando Regione Carabinieri Forestale in relazione alla singola tematica trattata.

Art. 8

Durata

1. La presente convenzione scade il 31 dicembre 2023 ed entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Le parti si riservano la facoltà di concordare, mediante appositi atti aggiuntivi, modifiche o integrazioni della presente convenzione.

Art. 9

Riservo nella trattazione delle informazioni

1. Le parti si impegnano – per sé, per i propri dipendenti e per i propri collaboratori – a non portare a conoscenza di terzi dati, informazioni, documenti e notizie di carattere riservato acquisiti in ragione della presente convenzione.
2. Le Parti si impegnano ad osservare e a far osservare, relativamente ai dati personali eventualmente raccolti e trattati per lo svolgimento delle attività previste sia dal presente accordo che da quelli dallo stesso previsti, quanto disposto dal General Data Protection Regulation UE 2016/679, il regolamento europeo generale sulla protezione dei dati personali, dal D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, dal D.Lgs. 101 del 10 agosto 2018 e dalle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 10

Clausola di salvaguardia

Le Parti si riservano la facoltà di recedere unilateralmente dal presente atto. Tale recesso potrà avvenire con preavviso almeno di 60 giorni fatte salve le prestazioni in corso di esecuzione che dovranno essere comunque ultimate.

Firma digitale, registrazione e spese

Il presente atto è sottoscritto con apposizione di firma digitale delle Parti.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi della normativa vigente, a cura e spese della Parte che la richiede.

Art. 12

Comunicazione

Copia della presente convenzione, sottoscritta dalle parti, è trasmessa agli Uffici Territoriali del Governo di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza e della Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, alle UTR e ad ARPA.

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

D.g.r. 13 settembre 2021 - n. XI/5232**Assegnazione di contributi per l'anno 2021 ai Comitati/Coordinamenti del Volontariato (CCV) provinciali in attuazione della legge di assestamento al bilancio 2021-2023 n. 15/2021, in recepimento delle d.c.r. XI/1085/2020 e d.c.r. XI/1430/2020**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- Il d.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018: «Codice della Protezione Civile»;
- il d.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017: «Codice del III° Settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lett. b), della legge 6 giugno 2016, n. 106»;

Vista, inoltre, la legge regionale n. 16 del 22 maggio 2004 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile» e ss.mm.ii, che agli artt. 4 e 5 prevede che la regione supporti l'attività degli enti locali e del volontariato negli interventi a tutela del territorio, anche assegnando contributi alle organizzazioni di volontariato e che in particolare prevede:

- all'art. 5 comma 1), la costituzione, per ciascuna sezione provinciale dell'Albo, di comitati di coordinamento del volontariato di protezione civile, di seguito denominati CCV;
- all'art. 5 comma 1) bis, l'istituzione di apposita sezione dell'Albo regionale del volontariato di protezione civile, alla quale possono iscriversi, nelle rispettive sezioni provinciali, i CCV, qualora costituitesi in organizzazioni di volontariato di protezione civile, ai sensi del d.lgs. n. 117/2017;

Visto, altresì, il Regolamento Regionale n. 9 del 18 ottobre 2010: «Regolamento di attuazione dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile», così come modificato dal Regolamento Regionale n. 6 del 15 febbraio 2018;

Preso atto che il Consiglio Regionale della Lombardia, con propria deliberazione XI/1430 del 17 novembre 2020, ha stabilito di destinare i fondi liberi dell'avanzo di amministrazione per € 186.000,00 per iniziative di cui alla deliberazione XI/1085, avente ad oggetto «Ordine del giorno concernente l'utilizzo delle risorse del risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2019 per iniziative di solidarietà in favore delle popolazioni dei territori lombardi più colpiti dalla pandemia da COVID-19», riversando i fondi alla Giunta regionale con vincolo di destinazione a contributo della Protezione civile di Regione Lombardia in ragione di € 15.500,00 per ognuno dei dodici Comitati Provinciali;

Preso atto della richiesta della Consulta del Volontariato, inoltrata a mezzo e-mail in data 11 giugno 2021, di rimodulare la quota prevista per ogni Comitato di Coordinamento del Volontariato, anche costituito in Organizzazione del Volontariato ai sensi del d.lgs. 1/2018, secondo la ripartizione allegata alla suddetta richiesta (Tabella A);

Dato atto che la legge di Assestamento al Bilancio 2021-2023 n. 15 del 6 agosto 2021, all'art. 4 c.6, prevede che «la somma di euro 186.000,00 è finalizzata in spesa a contributo della Protezione civile della Regione da assegnare ai comitati provinciali, mediante un capofila, attraverso una quota fissa costante e una quota proporzionata al numero delle organizzazioni di volontariato riferite a ciascuno dei dodici comitati provinciali. La proposta di ripartizione dell'assegnazione è formulata in condivisione con la Consulta regionale del volontariato. A tal fine la somma è allocata in spesa nell'esercizio finanziario 2021 alla missione 11 'Soccorso civile', programma 01 'Sistema di Protezione civile' - Titolo 1 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio regionale 2021-2023»;

Ritenuto pertanto di approvare la proposta della Consulta del Volontariato di rimodulare la quota prevista per ogni Comitato di Coordinamento del Volontariato secondo la ripartizione allegata alla suddetta richiesta, Tabella A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che, per poter gestire i fondi assegnati, i CCV ad oggi non costituiti in organizzazione hanno espresso formale richiesta, agli atti della competente Struttura regionale, di delegare i CCV costituiti in Organizzazione di Volontariato, ODV, e precisamente:

- ODV CV Bergamo con delega di CCV Como e Pavia,
- ODV Brescia con delega di CCV Cremona e Sondrio,
- ODV Milano con deleghe di CCV Lodi - Monza - Brianza e Varese;

Dato atto che potranno essere riconosciute esclusivamente spese correnti, secondo le tipologie di spesa determinate con Decreto a cura della competente Struttura regionale, sostenute

nel corso dell'anno 2021 e comunque non oltre il 31 dicembre 2021;

Dato atto che l'importo complessivo di € 186.000,00 trova copertura sul Capitolo 11.01.104.14781 dell'anno 2021 «Trasferimenti ai Comitati di Coordinamento Provinciali per spese correnti operative»;

Ritenuto di demandare alla competente struttura regionale l'adozione dei conseguenti atti di spesa, a fronte della presentazione della necessaria documentazione di spesa ed entro il massimale previsto;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura e, in particolare, il Programma Ter.1101 «Sistema di Protezione Civile» - Risultato Atteso 179 «Interventi per la Protezione civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche»;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e, in particolare, gli artt. 26 e 27, concernenti gli obblighi di pubblicazione relativi agli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

Visti la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegata Tabella A di ripartizione dei contributi ai Comitati di Coordinamento del Volontariato provinciali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che l'importo complessivo di € 186.000,00 trova copertura a valere sul Capitolo 11.01.104.14781 dell'anno 2021 «Trasferimenti ai Comitati di Coordinamento Provinciali per spese correnti operative»;

3. di demandare a successivi atti della competente Struttura della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile

- la determinazione della tipologia di spese ammesse, che dovranno essere sostenute nel corso dell'anno 2021 e comunque non oltre il 31 dicembre 2021
- l'impegno e la liquidazione dei fondi assegnati, quest'ultima previa verifica delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente, in attuazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Tabella A

CCV	Quota fissa	Quota variabile	Totale
BG	7.800,00	13.550,00	21.350,00
BS	7.800,00	15.400,00	23.200,00
CO	7.800,00	5.000,00	12.800,00
CR	7.800,00	3.300,00	11.100,00
LC	7.800,00	5.400,00	13.200,00
LO	7.800,00	3.700,00	11.500,00
MB	7.800,00	4.700,00	12.500,00
MI	7.800,00	12.500,00	20.300,00
MN	7.800,00	2.450,00	10.250,00
PV	7.800,00	9.400,00	17.200,00
SO	7.800,00	5.000,00	12.800,00
VA	7.800,00	12.000,00	19.800,00
TOTALE	93.600,00	92.400,00	186.000,00

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

D.g.r. 13 settembre 2021 - n. XI/5236

Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano triennale di attività di ARPA, ai sensi dell'art. 15 bis comma 1, lettera a) della legge regionale 14 agosto 1999 n. 16 «Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente»

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge 28 giugno 2016, n. 132 «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale» e in particolare l'art. 10 della predetta legge che prevede che ISPRA, nel suo ruolo di coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), previo parere vincolante del Consiglio del SNPA, predispone il Programma triennale delle attività del Sistema nazionale individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale;
- la legge regionale 14 agosto 1999 n. 16 «Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente», e in particolare l'art. 17 che stabilisce che ARPA svolge la propria attività sulla base di piani triennali e di programmi annuali e che il piano triennale fornisce un quadro previsionale delle tipologie di interventi, necessità di risorse, tempi e risultati attesi, con riferimento sia alla struttura centrale, che ai dipartimenti;
- la legge regionale 4 dicembre 2017 n. 28 «Modifiche alla legge regionale 14 agosto 1999, n. 16 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA)», e in particolare l'art. 1, comma 1, lettera e), che ha aggiunto alla l.r. 16/1999 l'art. 15 bis «Comitato di indirizzo»;

Considerato che, ai sensi del novellato art.15bis della l.r. 16/1999 il Comitato di indirizzo è uno degli organi di ARPA, con funzione consultiva in materia di programmazione e di verifica dei risultati dell'attività dell'ARPA;

Considerato altresì che l'articolo 15 bis comma 1 lettera a) della l.r. 16/1999 attribuisce al Comitato di Indirizzo il compito di proporre le linee guida per la predisposizione del Piano triennale di attività di ARPA, approvate con deliberazione della Giunta regionale, nel rispetto del Programma triennale nazionale di cui all'articolo 10, della legge 132/2016;

Vista la d.g.r. XI/1398 del 18 marzo 2019, di approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano triennale di attività di ARPA, ai sensi dell'art. 15 bis comma 1, lettera a) della legge regionale 14 agosto 1999 n. 16 «Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente»;

Preso atto che l'aggiornamento delle linee guida approvate con d.g.r. XI/1398 del 18 marzo 2019, pur in assenza di una coerenza normativa, si è reso necessario a seguito del mutato contesto nazionale e regionale che ha visto, in particolare:

- a livello nazionale la proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), elaborato in risposta alla crisi pandemica e che, approvato il 13 luglio 2021 da parte del Consiglio dell'Unione Europea, rappresenta una delle maggiori fonti di finanziamento dei prossimi anni;
- a livello regionale, l'approvazione:
 - da parte del Consiglio Regionale, il 21 gennaio 2020 con d.c.r. n. 980, dell'Atto di indirizzi del Piano Verso l'Economia Circolare;
 - da parte del Consiglio Regionale, il 24 novembre 2020 con d.c.r. n. 1445, dell'Atto di indirizzi del Piano Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC);
 - da parte della Giunta Regionale, il 29 giugno 2021 con d.g.r. n. 4967, della Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile;

Vista la d.g.r. XI/56 del 23 aprile 2018, con la quale sono state determinate le modalità per l'individuazione del rappresentante delle associazioni ambientaliste e del rappresentante delle associazioni delle imprese esercenti attività produttive in seno al comitato e sono state approvate le disposizioni concernenti le modalità di funzionamento del Comitato stesso;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 e, in particolare, il risultato atteso Ter.9.2.196 «Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo dei sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo in materia ambientale»;

Preso atto che con delibera n. 100 dell'8 aprile 2021 il Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente ha espresso parere positivo sul documento «Programma Triennale

delle Attività del Sistema Nazionale 2021-2023» predisposto da ISPRA ai sensi dall'art. 10 comma 1 della l. 132/2016;

Dato atto che il Comitato di Indirizzo si è riunito nella seduta del 14 luglio 2021 sotto la presidenza dell'Assessore Raffaele Cattaneo, nella sua qualità di Assessore all'Ambiente e Clima, e che nel corso della suddetta seduta i membri del Comitato hanno discusso e condiviso i contenuti delle Linee Guida da fornire ad ARPA per la predisposizione del Piano triennale;

Dato atto che il Comitato di Indirizzo ha condiviso, per consultazione telematica terminata il 4 agosto 2021, il testo finale delle Linee Guida da fornire ad ARPA per la predisposizione del Piano triennale;

Rilevato che il Comitato di Indirizzo, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 bis della l.r. 16/1999, ha predisposto l'allegato documento «Linee guida per la predisposizione del Piano pluriennale di ARPA ai sensi dell'art. 15bis della l.r. 16 del 14 agosto 1999»;

Esaminato il contenuto del suddetto documento;

Verificato che il documento predisposto dal Comitato di Indirizzo fornisce una serie di indirizzi ad ARPA Lombardia, finalizzati a rendere coerente la programmazione di ARPA con le esigenze evidenziate dagli enti e dalle associazioni rappresentati in seno al Comitato, e dunque dagli Assessorati della Giunta regionale competenti in materia di ambiente e salute, dalle Province e dalla Città metropolitana di Milano, dai Comuni, dalle associazioni delle imprese e da quelle ambientaliste;

Verificato in particolare che con le Linee Guida proposte il Comitato di indirizzo invita ARPA a predisporre il Piano triennale sulla base dei seguenti indirizzi: 1) Sviluppo Sostenibile; 2) Monitoraggi e controlli; 3) Semplificazione in materia ambientale; 4) Rifiuti ed economia circolare; 5) sviluppo del sistema laboratori; 6) valutazioni ambientali; 7) rischi naturali e supporto alla Protezione Civile; 8) Le nuove tecnologie: l'osservazione terrestre; 9) Economia sostenibile e transizione energetica; 10) Il ruolo della comunicazione; 11) La formazione e l'educazione ambientale; 12) Ambiente e salute; 13) Il contributo al PNRR; 14) Il contributo alla realizzazione delle Olimpiadi 2026;

Valutato che gli indirizzi forniti ad ARPA rispettano i contenuti del «Programma Triennale SNPA 2021-2023» predisposto da ISPRA;

Valutato inoltre che i suddetti indirizzi sono idonei ad incidere positivamente su interventi e risultati attesi di ARPA e appaiono utili al fine di migliorare l'efficienza e la qualità, anche percepita, delle attività poste in essere dall'Agenzia;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere all'approvazione dell'Allegato «Linee guida per la predisposizione del Piano pluriennale di ARPA ai sensi dell'art. 15 bis della l.r. 16 del 14 agosto 1999», quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti organizzativi della XI Legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale e il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato «Linee guida per la predisposizione del Piano pluriennale di ARPA ai sensi dell'art. 15bis della l.r. 16 del 14 agosto 1999», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasmettere la presente deliberazione ad ARPA;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

Linee guida per la predisposizione del Piano Triennale di ARPA ai sensi dell'art. 15bis della L.R. 16/1999

Premessa

Ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 16/1999, il Comitato di Indirizzo propone le linee guida per la predisposizione del piano triennale di attività di ARPA, da approvare con deliberazione della Giunta regionale, in coerenza con il programma triennale delle attività del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale di cui all'articolo 10 della legge 132/2016.

Pertanto, ARPA Lombardia svolgerà la propria azione di ente tecnico scientifico di **controllo e monitoraggio** delle matrici ambientali, a **supporto** delle politiche ambientali di Regione Lombardia, all'interno di un contesto normativo in continua evoluzione e sempre più collegato al Sistema Nazionale.

In questo contesto, si deve considerare che la proposta di DPCM relativo alla individuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (**LEPTA**), al Catalogo dei Servizi e ai criteri di finanziamento, è stata approvata dal Consiglio del SNPA il 21/12/2020 e trasmessa al Ministro dell'Ambiente il 24/12/2020, ma il Decreto non è ad oggi stato emanato.

Il Comitato è altresì consapevole dell'**incremento della domanda** di attività nei confronti dell'Agenzia, sia per effetto delle responsabilità ad essa attribuita dalle normative statali in materia di **controlli** che rappresenta solo una delle attività dell'agenzia, ulteriore rispetto alle attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale di cui alla l.r. 16/99 e riguardanti, ad esempio, la tutela dell'ambiente; il monitoraggio e controllo ambientale; la formazione, informazione ed educazione ambientale, sia per una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini e degli Enti del ruolo e dell'importanza dell'Agenzia che fa parte a pieno titolo del sistema regionale di cui alla L.R. 30/2006.

Il ruolo di ARPA, quale ente di controllo, è inoltre fondamentale nella prevenzione dei rischi e nel contrasto alla presenza di organizzazioni criminali sul territorio collegate, in particolare, al ciclo dei rifiuti, come anche evidenziato nella recente risoluzione n° 48 approvata dal Consiglio regionale in data 15 giugno 2021 che impegna il Presidente e la Giunta regionale al potenziamento delle attività di ARPA nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo.

Alla continua crescita della domanda si è abbinato inoltre, negli ultimi anni, un decremento della consistenza del personale dell'Agenzia. È indispensabile, pertanto, perseguire l'adeguamento del personale alle necessità di gestione e controllo al fine di rispondere in modo puntuale al mantenimento e potenziamento della rete dei controlli ambientali.

Pertanto, chiede alla medesima di completare il Piano Occupazionale 2019-2020, di Predisporre il Piano Triennale dei Fabbisogni 2021-2023 e di attuare il connesso Piano Occupazionale 2021, nonché, nel rispetto delle normative vigenti, di procedere all'incremento del proprio personale nei limiti della dotazione organica approvata con Delibera della Giunta Regionale n. X/4165 del 16.10.2015, fermo restando, a tal fine, il necessario impegno di Regione Lombardia per quanto di propria competenza.

Il presente documento fornisce, dunque, una serie di indirizzi ad ARPA Lombardia, finalizzati a rendere coerente la programmazione di ARPA con le esigenze evidenziate dagli enti e dalle associazioni rappresentati in seno al Comitato, e dunque dagli Assessorati della Giunta regionale competenti in materia di ambiente e salute, dalle Province e dalla Città metropolitana di Milano, dai Comuni, dalle associazioni delle imprese e da quelle ambientaliste. Il documento è infatti il prodotto della scelta, condivisa da tutti i componenti del Comitato, delle tematiche che si ritengono di particolare rilievo ed urgenza, da approfondire ed attuare nell'arco del prossimo triennio di pianificazione di ARPA. Alcuni degli indirizzi forniti sono già previsti e declinati negli strumenti di

pianificazione e programmazione di ARPA Lombardia vigenti; essi vanno pertanto intesi come espressione della volontà del Comitato di assicurare una sempre maggiore attenzione ad alcuni profili e/o temi e di valorizzare l'esperienza già fatta dall'Agenzia in un'ottica di sviluppo, che renda l'attività di ARPA sempre più all'avanguardia e vicina alle attese dei suoi stakeholders, pubblici e privati. Il Comitato di indirizzo, dopo attenta e condivisa valutazione, ha ritenuto di individuare i seguenti indirizzi e criteri direttivi, cui ARPA dovrà fare riferimento nella predisposizione dei propri strumenti di pianificazione di valenza triennale. Della concreta attuazione di quanto previsto dalle presenti Linee Guida, l'Agenzia darà conto al Comitato nell'ambito della relazione sullo stato di attuazione del Piano triennale, nonché ogni volta che il Comitato di indirizzo espressamente lo richieda.

Sviluppo sostenibile

Regione Lombardia ha approvato la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (DGR 4967 del 29 giugno 2021), che rappresenta, anche ai termini dell'art. 34 del D Lgs 152/2006, un riferimento per le politiche regionali e le valutazioni ambientali. La Strategia opera nelle tre dimensioni della sostenibilità, economica, sociale e ambientale, e riguarda a scenari di medio (2030) e lungo (2050) periodo. L'Agenzia è quindi impegnata a concorrere al conseguimento degli obiettivi della Strategia, in particolare attraverso:

- la partecipazione alla definizione e al popolamento degli indicatori, nell'ambito del tavolo indicatori costituito con la cabina di coordinamento regionale
- il Raccordo con gruppi di lavoro del sistema nazionale prevenzione ambientale che stanno lavorando sul tema dello sviluppo sostenibile
- la promozione di azioni di sensibilizzazione interne alla organizzazione e l'attenzione alla disseminazione nell'ambito delle iniziative di educazione ambientale e di promozione della Citizen science
- la partecipazione con contributi all'organizzazione del Forum regionale per lo sviluppo sostenibile
- il raccordo nell'espressione di contributi nell'ambito delle valutazioni ambientali.

Monitoraggi e Controlli

a. Monitoraggi.

Proseguiranno le attività di monitoraggio relative alla **qualità delle acque** (superficiali e sotterranee) in linea con la direttiva quadro sulle acque dell'Unione europea.

Proseguiranno le attività delegate da Regione ad ARPA in materia di Deflusso Minimo Vitale e la collaborazione ai tavoli tecnici per il passaggio da Deflusso Minimo Vitale a Deflusso Ecologico a garanzia ambientale dei corsi d'acqua.

Una particolare attenzione sarà riservata al monitoraggio delle sostanze per-fluoro-alchiliche (**PFAS**) e ai composti eutrofizzanti di fosforo e azoto responsabili dell'inquinamento idrico.

In merito al monitoraggio della qualità dell'aria, il Comitato chiede di proseguire lo studio della composizione del **particolato** e dei meccanismi alla base della sua formazione, allo scopo di supportare le decisioni di policy con una base conoscitiva sempre più solida ed aggiornata.

ARPA, inoltre, supporta Regione nella predisposizione dei format e delle comunicazioni di dati annuali sulla qualità dell'aria previsti dalle attività di reporting allo Stato e nel dialogo con la Commissione europea nella fase ascendente di predisposizione delle direttive e altri provvedimenti per gli aspetti tecnici e scientifici.

ARPA supporta Regione Lombardia nella predisposizione di istruttorie tecniche e con la partecipazione a meeting e gruppi di lavoro relativamente alle procedure di infrazione per il superamento dei limiti di PM10, di biossido di azoto e di PM2.5, attualmente in corso, seppure a diversi stadi procedurali. Inoltre, potrà collaborare con gli uffici regionali in merito alla

predisposizione di atti e proposte relative allo sviluppo normativo ed in particolare ai documenti tecnici utili nella discussione relativa alla definizione delle proposte di una nuova direttiva sulla qualità dell'aria.

Infine, provvede all'aggiornamento dell'inventario INEMAR relativo al 2019 entro il 30 aprile 2022 e l'aggiornamento relativo al 2021 entro il 2023.

b. Controlli

ARPA proseguirà le attività di controllo ordinario in campo ambientale presso le aziende in possesso di **AIA** e **AUA**, presso gli stabilimenti **RIR**, della esposizione della popolazione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e al rumore, nonché il controllo degli impianti di **depurazione** delle acque reflue urbane.

Il Comitato valuta positivamente l'impegno dell'Agenzia nel ricercare forme e modalità di svolgimento dei controlli sempre più orientate alla semplificazione.

In merito alla problematica delle **molestie olfattive**, dovrà proseguire lo sviluppo del processo di realizzazione del Laboratorio Olfattometrico.

In materia di **rifiuti**, particolare attenzione è riservata ai controlli in ambito di "end of waste", ai controlli in campo, anche mediante le nuove tecnologie di Osservazione Terrestre.

In considerazione delle preoccupazioni in materia di inquinamento delle acque da microplastiche ARPA avvierà il percorso per l'acquisizione delle risorse necessari per i relativi approfondimenti.

In stretto raccordo con Regione Lombardia e le Autorità Competenti si dovrà fornire il supporto tecnico finalizzato agli approfondimenti e agli adeguamenti di carattere regolamentativo sull'utilizzo dei fanghi e dei gessi in agricoltura.

ARPA dovrà, inoltre, assicurare la propria disponibilità per l'effettuazione di indagini conoscitive di approfondimento, in materia di fanghi e gessi, con riferimento agli aspetti eco-ambientali e supporterà tecnicamente la Regione nel coordinamento delle attività delle Province e nei rapporti con la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e la Direzione Generale Welfare.

c. Bonifiche

Oltre a garantire il coordinamento delle attività in materia di bonifiche (gestione unitaria Banca dati, standardizzazione delle procedure, indirizzi tecnici) e le ordinarie attività di controllo nei procedimenti di **bonifica** dei Siti contaminati, si chiede di potenziare l'azione di supporto a Regione e EE.LL. per la gestione delle problematiche di inquinamento diffuso delle acque sotterranee e dei suoli e dei plumes di contaminazione.

Altresì si dovrà porre attenzione alla problematica del "**fondo naturale**" nei suoli e nelle acque sotterranee sul territorio regionale attraverso un'attività di coordinamento, monitoraggio e modellizzazione a supporto delle strategie regionali, da attuarsi anche mediante l'attivazione di una apposita struttura tematica dedicata alla tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento.

Inoltre, ARPA individuerà azioni di accompagnamento all'utilizzo della banca dati AGISCO rivolte agli EE.LL., anche nell'ambito del raccordo che Regione effettua anche con altri soggetti del SIREG per accompagnare i Comuni nella gestione del processo di bonifica.

Semplificazione in materia ambientale

Il Comitato chiede ad ARPA di proseguire la collaborazione nelle azioni poste in atto da Regione Lombardia finalizzate alla semplificazione in materia ambientale, anche partecipando ai tavoli di confronto con le Imprese e le Autorità Competenti al rilascio delle autorizzazioni, nonché, in merito alle attività di controllo, di proseguire con le modalità semplificate già sperimentate, ove applicabili. L'attività trova anche riferimento nella "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza

Regionale – NADEFR 2020” (DGR 3748 del 30/10/2020), ove è riportato che Regione Lombardia si avvarrà nel 2021 del supporto dell’Agenzia con l’obiettivo di definire una proposta, anche di natura normativa, per la razionalizzazione e la semplificazione delle funzioni di autorizzazione e controllo nel settore ambientale. Nell’ambito della semplificazione in materia ambientale assume notevole importanza l’elaborazione di azioni di semplificazione per le imprese con l’obiettivo di portare al conseguimento di tre obiettivi principali: la facilitazione dello sviluppo delle attività di impresa e l’incorporazione nelle imprese di elementi di orientamento alla sostenibilità; la semplificazione nel rapporto, anche in fase autorizzativa ed ispettiva in campo ambientale, con i soggetti competenti; il possibile ruolo di assistenza alle imprese, da parte di soggetti pubblici, nei processi di localizzazione e di autorizzazione (ad es. progetto arpamica).

Rifiuti ed economia circolare

Dovranno essere assicurati i pareri in materia di “end of waste” previsti dalla norma, garantendo tempestività, omogeneità territoriale e proporzionalità. L’Agenzia supporterà Regione nei lavori dell’Osservatorio per l’Economia Circolare e la Transizione Energetica, in particolare per la redazione e valutazione dei documenti tecnici.

Dovrà essere assicurato il costante sviluppo ed aggiornamento di ORSO, con particolare attenzione all’interoperabilità con il sistema statale del REN, nell’ottica di evitare duplicazione degli adempimenti per gli operatori. L’Osservatorio rifiuti dovrà garantire un flusso informativo aggiornato e adeguato.

Sviluppo del sistema Laboratori

Proseguirà il processo di razionalizzazione e sviluppo della **reta laboratoristica** di ARPA, allo scopo di portare a compimento la realizzazione dei due poli, area Est ed area Ovest.

Saranno inoltre svolte tutte le attività necessarie e propedeutiche per il mantenimento dell’**accreditamento** secondo le norme ISO 17025.

Crisi Climatica

Proseguiranno e si potenzieranno le azioni di ARPA per la valutazione degli impatti e delle conseguenze della crisi climatica, in particolare attraverso misure e rilievi per il monitoraggio del cambiamento climatico e del suo impatto a supporto delle decisioni delle azioni di prevenzione e protezione e di adattamento e di mitigazione, collaborando a livello nazionale e internazionale alla raccolta di dati climatici.

Le valutazioni ambientali

ARPA fornirà supporto tecnico scientifico alle Autorità Competenti in materia di **Valutazioni Ambientali**. In tale ambito, il Comitato ritiene che sia fondamentale una attenzione a garantire “rapidità ed efficacia”, anche in relazione ai prevedibili sviluppi della fase di **ripresa post pandemia**. In tale prospettiva, una particolare attenzione sarà rivolta alle attività connesse con le **Olimpiadi Invernali 2026**.

Rischi naturali e supporto alla Protezione Civile

Il Comitato ritiene importante la prosecuzione della l’attività di gestione della rete di **monitoraggio fenomeni franosi**, in accordo con la DG Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia.

Inoltre, dovrà proseguire lo sviluppo delle **reti osservative** nel settore idrologico, meteorologico e nivometeorologico.

Le nuove tecnologie: l’osservazione terrestre

Il Comitato, anche in un’ottica di prevenzione dei rischi e di contrasto alla presenza delle

organizzazioni criminali nel ciclo dei rifiuti, reputa importante il costante sviluppo delle nuove tecnologie di **Osservazione Terrestre**, proseguendo la applicazione nel campo del controllo della gestione dei rifiuti e nella mappatura delle coperture contenenti Amianto.

A tal fine ARPA proseguirà con l'impiego dei Droni e l'utilizzo delle tecnologie di Geospatial Intelligence, dando attuazione definitiva al progetto SAVAGER (Sorveglianza AVAnzata GEstione Rifiuti) superandone la dimensione progettuale, con la finalità di non disperdere il know how acquisito e le competenze sviluppate.

Economia sostenibile e transizione energetica

Il Comitato richiede ad ARPA di fornire contributi per lo sviluppo della normativa, della regolamentazione e della programmazione regionale in materia di **aria, clima ed energia**. In relazione alla programmazione sulla qualità dell'aria, ARPA fornisce a Regione i dati necessari al monitoraggio dello stato di avanzamento delle misure previste dal Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e contribuisce alla descrizione dell'evoluzione dei dati di contesto ambientale.

Sarà quindi rilevante la collaborazione nello sviluppo del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (**PREAC**), nonché nel monitoraggio e controllo delle **emissioni climalteranti**.

Il ruolo della comunicazione

La comunicazione e l'informazione sono essenziali per rafforzare l'autorevolezza e la reputazione dell'Agenzia. Pertanto, il processo di elaborazione dei dati e delle informazioni dovrà essere sempre più integrato con il processo di comunicazione e **informazione rivolta sia all'interno che all'esterno** dell'ARPA.

Il Comitato evidenzia l'importanza di attuare azioni di comunicazione/informazione rivolte a imprese, cittadini, giornalisti, stakeholder qualificati, ecc. allo scopo di favorire la comprensione dei dati ambientali e un approccio "scientifico" alle tematiche ambientali.

Dovrà essere riservata particolare attenzione allo sviluppo e aggiornamento del **sito WEB**, all'utilizzo delle **newsletter**, alla conoscenza reciproca delle attività svolte dalle varie articolazioni dell'Agenzia. In questo contesto ARPA si impegna a rendere ancor più accessibile ai cittadini i risultati dei controlli e delle analisi delle matrici ambientali in modo da rendere più efficace l'azione di educazione scientifica alla popolazione.

La formazione e l'educazione ambientale

Di altrettanto rilievo è la **formazione** sulle materie di competenza dell'ARPA, rivolta in particolare agli **Enti Locali**, ed ai **professionisti**, ed alle Agenzie di Tutela della Salute in un'ottica di reciprocità in grado di assicurare un approccio multidisciplinare ed integrato alla materia salute e ambiente proseguendo e sviluppando l'esperienza della "Scuola per l'Ambiente".

Inoltre, il Comitato suggerisce all'Agenzia di proporsi come interlocutore qualificato ed istituzionale, in ambito formativo, relativamente agli **istituti scolastici**, sia nei riguardi del corpo docente, sia degli studenti, nello sviluppo di proposte autonome in sinergia con il programma di iniziative regionali per l'educazione ambientale di Regione Lombardia.

A corollario delle azioni rivolte alla formazione, si suggerisce di sostenere e promuovere anche le collaborazioni già in atto, quali l'organizzazione della prima esposizione regionale sull'educazione ambientale, nonché quelle che ARPA, in sinergia con altri Enti, riuscirà ad avviare, nell'ottica di potenziare la conoscenza e trasformarla in azioni concrete.

Sempre in una prospettiva di partecipazione e formazione scientifica ARPA si impegna a sviluppare e qualificare i processi di Citizen science.

Ambiente e salute

A seguito della formalizzazione dell'intesa tra Regione Lombardia DG Welfare - DG Ambiente e Clima e ARPA finalizzata a promuovere l'integrazione e il coordinamento degli interventi per la tutela della salute e dell'ambiente attraverso l'individuazione sinergie e ambiti di azione congiunta, l'Agenzia darà attuazione, e laddove possibile ulteriore sviluppo, alla collaborazione con le ATS, anche attraverso la creazione di strumenti di reciproco supporto, e svilupperà, in sinergia con le medesime Direzioni Generali, le politiche che le stesse definiranno sul tema.

In questo ambito si evidenzia l'importanza del contributo che ARPA potrà fornire alla DG Welfare sul **monitoraggio sugli effetti sulla salute degli inquinanti**, da una parte per una possibile ripresa e sviluppo del progetto ESSIA - Effetti Sulla Salute degli Inquinanti Aerodispersi, già condotto a suo tempo con il contributo della Fondazione IRCSS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico – UOC Medicina del Lavoro, Servizio di Epidemiologia; dall'altra nello sviluppo del **sistema Informativo Geo.Sa.** (GEografia Salute e Ambiente) finalizzato a costruire, su scala regionale, un database cartografico (dati condivisi; uso di metodologie comuni) che consenta agli operatori sanitari e ambientali di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni (nei procedimenti ambientali, negli interventi di sanità pubblica e protezione ambientali, anche in emergenza); a sviluppare indicatori predittivi di esposizione a fattori ambientali ; a disporre di repository che possa essere base per la comunicazione e l'informazione della popolazione, oggettivata ed uniforme.

Il contributo al PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), elaborato in risposta alla crisi pandemica, rappresenta una delle maggiori fonti di finanziamento dei prossimi sei anni che sarà necessario attuare con rapidità seguendo le indicazioni della UE che puntano su transizione ecologica, transizione digitale e inclusione sociale come assi strategici trasversali condivisi a livello europeo.

Altresì, L. 101 del 1° luglio 2021 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti." (21G00111) (GU Serie Generale n.160 del 06-07-2021) assegna fondi per lo sviluppo di progetti finalizzati al rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata.

Il Comitato, pertanto, riconoscendo la necessità e l'opportunità di consolidare la collaborazione strategica e tecnico-scientifica tra l'area ambiente e l'area salute, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite per legge ai Servizi deputati alla Prevenzione Ambientale ed alla Prevenzione Sanitaria, evidenzia l'importanza del contributo che ARPA potrà fornire a Regione Lombardia (e viceversa) nelle attività legate all'attuazione del PNRR e della L. 101. Proseguirà inoltre, a livello nazionale e in raccordo con Regione Lombardia, il contributo dell'Agenzia nell'ambito del SNPA, in relazione al ruolo del medesimo nel Piano.

Il contributo alla realizzazione delle Olimpiadi 2026

ARPA fornirà supporto a Regione Lombardia, nelle forme e nelle modalità che verranno concordate, per le attività che si renderanno necessarie durante l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.s. 31 agosto 2021 - n. 11522

Fondazione Opera San Camillo, con sede legale in via Oldofredi 11, Milano, C.F.: 97477630152. Modifica del riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCREDITAMENTO POLO OSPEDALIERO E RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 «Livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»;
- 7 aprile 2003, n. 12618, «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001)»;
- 22 marzo 2002, n. 8494, «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati»;
- 9 maggio 2003, n. 12903, «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;
- 28 novembre 2016, n. 5918 «Disposizioni in merito all'evoluzione del modello organizzativo della rete delle cure palliative in Lombardia: integrazione dei modelli organizzativi sanitario e sociosanitario»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo» come modificata con d.g.r. 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;
- 26 maggio 2021, n. 4773 «Determinazioni in ordine alla negoziazione 2021 e ulteriori determinazioni ambito sanitario e sociosanitario»;

Rilevato che il legale rappresentante del soggetto gestore FONDAZIONE OPERA SAN CAMILLO, con sede legale in via Oldofredi 11, Milano, C.F.: 97477630152, ha presentato la richiesta per la modifica del riconoscimento di Ente Unico, già rilasciato con DGR n. 10797 del 16 dicembre 2009, con nota protocollata in data 28 giugno 2021 prot. G1.2021.43829, per le seguenti unità di offerta:

- Cudes 001248 - RSA Casa di Riposo Ovidio Cerruti, via Ovidio Cerruti 6, Capriate San Gervasio (BG)
- Cudes 001230 - CDI c/o RSA Ovidio Cerruti, via Ovidio Cerruti 6, Capriate San Gervasio (BG)
- Cudes 001407 - Hospice Padre Luigi Tezza, Via O. Cerruti 6, Capriate, San Gervasio (BG)
- Cudes 001170 - RSA Residenza San Camillo, Via Visconta 1, Besana In Brianza (MB);

Visto il provvedimento n. 711 del 19 agosto 2021 adottato dalla ATS Bergamo, pervenuto in data 20 agosto 2021, prot. n. G1.2021.52061 di attestazione del possesso dei requisiti di Ente Unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di riconoscimento di Ente Unico per le unità di offerta sociosanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla DGR n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e di iscrivere il riconoscimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 20 settembre 2021;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento Polo Ospedaliero e Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. XI/2830/2020»;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione personale» e successive modificazioni;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura;

Ravvisata la necessità di inviare il presente atto alle ATS di Bergamo e della Brianza, di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di modificare il riconoscimento di Ente Unico, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, per la FONDAZIONE OPERA SAN CAMILLO, con sede legale in via Oldofredi 11, Milano, C.F.: 97477630152, Ente Unico che ricomprende le seguenti unità di offerta sociosanitarie:

- Cudes 001248 - RSA Casa di Riposo Ovidio Cerruti, via Ovidio Cerruti 6, Capriate San Gervasio (BG)
- Cudes 001230 - CDI c/o RSA Ovidio Cerruti, via Ovidio Cerruti 6, Capriate San Gervasio (BG)
- Cudes 001407 - Hospice Padre Luigi Tezza, Via O. Cerruti 6, Capriate, San Gervasio (BG)
- Cudes 001170 - RSA Residenza San Camillo, Via Visconta 1, Besana In Brianza (MB);

2. di fare obbligo all'Ente Unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alle ATS di Bergamo e della Brianza, di ubicazione delle unità di offerta, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alle ATS di Bergamo e della Brianza, di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Giuliana Sabatino

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi**D.d.u.o. 10 settembre 2021 - n. 12024****OCM settore latte e prodotti lattiero-caseari - Reg. UE 1308/2013 art. 151 e d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 - Presa d'atto della avvenuta variazione di ragione sociale della ditta Biocaseificio Tomasoni di Tomasoni Massimo & c. s.n.c. e conferma della qualifica di primo acquirente latte**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO DI FILIERE AGROALIMENTARI E ZOOTECHNICHE,
SERVIZIO FITOSANITARIO E POLITICHE ITTICHE

Visti:

- il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e, in particolare, l'articolo 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 recante «Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Reg. (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;
- la legge regionale 31/2008 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato l'articolo 3 del d.m. 7 aprile 2015 n. 2337, che in materia di riconoscimento degli acquirenti stabilisce che:

- le Regioni e le Province autonome registrano i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoke nell'apposito albo dei primi Acquirenti tenuto nel SIAN;

Visto il decreto n. 6855 del 22 luglio 2011 con il quale la ditta TOMASONI F.LLI S.N.C. DI TOMASONI OTTORINO E C. ha ottenuto il riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte dalla Regione Lombardia ed è stata iscritta nell'albo regionale dei Primi Acquirenti latte lombardi con il numero 465;

Preso atto che, con nota prot. M1.2021.0168759 del 2 settembre 2021, la ditta TOMASONI F.LLI S.N.C. DI TOMASONI OTTORINO E C. ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di avere variato la propria ragione sociale;

Accertato, sulla base della documentazione agli atti (visura camerale aggiornata), che la ditta in questione ha variato la ragione sociale

- da: «TOMASONI F.LLI SNC DI TOMASONI OTTORINO E C.»
- a «BIOCASEIFICIO TOMASONI DI TOMASONI MASSIMO & C. S.N.C.»;

Ritenuto conseguentemente di annotare tale variazione nell'Albo Regionale dei Primi Acquirenti latte lombardi per la campagna 2021 - 2022;

Considerato che la ditta, anche se modificata nella ragione sociale, mantiene comunque tutti i requisiti previsti dall'articolo 3 del d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 per il riconoscimento della qualifica di primo Acquirente latte;

Ritenuto pertanto di confermare la qualifica di Primo Acquirente latte alla ditta BIOCASEIFICIO TOMASONI DI TOMASONI MASSIMO & C. S.N.C.;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nel termine di 30 giorni previsto dall'art. 2 comma 2 della l. 241/90;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della U.O. Sviluppo di filiere agroalimentari e zootecniche, servizio fitosanitario e politiche ittiche individuate dalla d.g.r. XI/5105 del 26 luglio 2021 ;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuta variazione della ragione sociale della ditta «TOMASONI F.LLI S.N.C. DI TOMASONI OTTORINO E C.» in «BIOCASEIFICIO TOMASONI DI TOMASONI MASSIMO & C. S.N.C.» e, conseguentemente, di annotare tale variazione nell'Albo Regionale dei Primi Acquirenti latte lombardi per la campagna 2021 - 2022;

2. di confermare alla ditta BIOCASEIFICIO TOMASONI DI TOMASONI MASSIMO & C. S.N.C. il mantenimento della qualifica di Primo Acquirente latte, rilasciato con decreto n. 6855 del 22 luglio 2011;

3. di notificare il presente provvedimento alla ditta BIOCASEIFICIO TOMASONI DI TOMASONI MASSIMO & C. S.N.C. nella persona del legale rappresentante pro tempore;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per estratto il solo dispositivo del presente provvedimento.

Il dirigente
Andrea Azzoni

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

D.d.s. 16 settembre 2021 - n. 12274

Misura Lombardia Attrattiva – Contributi a sostegno di azioni pilota volte a promuovere e valorizzare l'attrattività della Lombardia in ottica di marketing territoriale. Approvazione graduatoria e concessione del contributo

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE E DEGLI STRUMENTI PER L'ATTRATTIVITÀ

Viste

- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» che prevede che l'ente regionale attivi politiche volte allo sviluppo e alla valorizzazione della filiera dell'attrattività intesa come sistema integrato nel quale la cooperazione tra soggetti pubblici e privati permette la costruzione di prodotti e servizi turistici innovativi e di qualità e nuovi investimenti sul territorio anche attraverso azioni di marketing territoriale e di promozione integrata;
- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che all'art. 3, comma 3, prevede l'adozione di provvedimenti per lo sviluppo dell'offerta localizzativa, la gestione della filiera dell'attrattività, la realizzazione di servizi per gli investitori, l'attrazione della domanda di investimento nazionale e internazionale e la definizione di specifici strumenti di incentivazione a favore delle imprese;

Richiamati:

- la d.g.r. 22 marzo 2021 n. 4448 «Approvazione dei criteri attuativi della misura Lombardia Attrattiva» che sostiene la realizzazione di azioni pilota volte a promuovere e valorizzare l'attrattività della Lombardia in ottica di marketing territoriale attraverso il finanziamento di proposte progettuali presentate da enti pubblici territoriali lombardi;
- il d.d.s. 6 maggio 2021 n. 6095 che ha approvato la misura Lombardia Attrattiva;

Dato atto che il citato decreto n. 6095/2021 al punto D6 individua quale RUP il dirigente pro tempore della Struttura Gestione delle agevolazioni finanziarie e degli strumenti per l'attrattività della DG Turismo, Marketing Territoriale e Moda;

Dato atto che alla data del 22 giugno 2021 h.12.00, termine ultimo per la presentazione delle domande, sono pervenute sulla piattaforma Bandi online n. 39 domande;

Richiamati:

- il d.d.s. n. 9048 del 1° luglio 2021 con il quale è stato costituito il nucleo per la valutazione tecnica dei progetti a valere sulla misura «Lombardia Attrattiva»;
- il d.d.s. n. 9493 del 12 luglio 2021 con il quale è stato approvato l'elenco delle n. 38 domande formalmente ammesse alla valutazione tecnica;
- il d.d.s. n. 9491 del 12 luglio 2021 di non ammissione alla valutazione tecnica di n. 1 domanda;

Dato atto che il RUP, con nota Protocollo P3.2021.0002514 del 13 luglio 2021, ha trasmesso al Presidente del nucleo di valutazione l'elenco delle n. 38 domande formalmente ammesse alla valutazione tecnica;

Dato atto che il Presidente del nucleo di valutazione, con nota Protocollo P3.2021.0002909 del 13 settembre 2021, ha comunicato al RUP l'esito della valutazione tecnica trasmettendo i verbali e le schede tecniche di valutazione dei n. 38 progetti, agli atti della Struttura;

Dato atto che per l'attuazione dell'iniziativa è prevista una disponibilità finanziaria di € 200.000,00 a valere sul capitolo 8643 «Trasferimenti alle amministrazioni locali per interventi di sostegno alla produzione di servizi alle imprese» degli esercizi finanziari 2021 e 2022;

Dato atto che il bando, al punto C.3.c, prevede per l'ammissione al contributo il conseguimento di un punteggio pari o superiore a 70/100 punti e nei casi di «pari merito» l'applicazione dei relativi criteri;

Ritenuto pertanto, in attuazione di quanto disposto dal bando al punto C.3.e, di procedere all'approvazione degli esiti istruttori come segue:

- Allegato C, parte integrante del presente provvedimento: elenco dei progetti, con punteggio inferiore a 70/100 punti, non ammissibili al finanziamento;

Dato atto che il bando prevede che:

- l'esito dell'istruttoria sia comunicato a ciascun beneficiario tramite la piattaforma informativa Bandi online dove verrà specificata l'entità del contributo, nonché le condizioni e gli obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione (punto C.3.e);
- entro e non oltre 10 giorni solari e consecutivi dalla data di comunicazione di assegnazione del contributo, il legale rappresentante del soggetto beneficiario, pena la decadenza dal diritto al cofinanziamento, deve formalizzare l'accettazione dell'agevolazione assegnata e inserire il codice CUP identificativo di progetto accedendo alla propria domanda su Bandi online (punto C.4.a);

Stabilito pertanto di concedere il contributo ai beneficiari di cui all'Allegato B precisando che l'impegno di spesa e l'erogazione del contributo sono subordinati ad accettazione da parte dei soggetti beneficiari stessi;

Dato atto altresì che il bando prevede, al punto C.4, che la liquidazione avvenga in due tranches, come di seguito indicato:

- acconto pari al 50% che verrà liquidato entro il 31 dicembre 2021;
- saldo a seguito della trasmissione della rendicontazione finale. La documentazione relativa dovrà essere caricata su Bandi online entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, tra il 1° gennaio e il 31 ottobre 2022. Il saldo sarà erogato entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dal Bando;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale www.bandi.regione.lombardia.it;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

richiamate le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, in attuazione del d.d.s. 6 maggio 2021 n. 6095, gli esiti istruttori della Misura Lombardia Attrattiva, di cui ai seguenti Allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A: elenco dei progetti con punteggio pari o superiore a 70/100, ammissibili al finanziamento;
- Allegato B: elenco dei progetti ammessi a finanziamento a fronte della disponibilità finanziaria pari ad € 200.000,00;
- Allegato C: elenco dei progetti, con punteggio inferiore a 70/100 punti, non ammissibili al finanziamento;

2. di dare atto che entro e non oltre 10 giorni solari e consecutivi dalla data di comunicazione di assegnazione del contributo, il legale rappresentante del soggetto beneficiario, pena la decadenza dal diritto al cofinanziamento, deve formalizzare l'accettazione dell'agevolazione assegnata e inserire il codice CUP identificativo di progetto accedendo alla propria domanda su Bandi online;

3. di concedere il contributo ai beneficiari di cui all'Allegato B precisando che l'impegno di spesa e l'erogazione del contributo sono subordinati ad accettazione da parte dei soggetti beneficiari stessi;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale www.bandi.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Paola Negroni

Avverso al presente provvedimento, è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – Milano, nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso

ALLEGATO A – ELENCO DEI PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

	ID domanda	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO DEL PROGETTO	PUNTEGGIO
1	3076113	COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO	LECCO	I cento anni dell'Aquila	91
2	3085106	COMUNE DI MERONE	COMO	CACCIA AI FOLLETTI DEL CEMENTO	87
3	3049225	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	SONDRIO	"Bormio 360" L'anello ciclo escursionistico in quota con panorami sull'ambiente, la natura, la storia, le leggende, le tradizioni, le attività della montagna.	82
4	3119016	COMUNE DI PAVIA	PAVIA	70 ANNI DI PONTE COPERTO, DAL PASSATO AL FUTURO. EVENTI E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CITTA'	81
5	3136155	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	BERGAMO	Ritroviamoci in VALSERIANA - ALLA COPERTA DEI LUOGHI PERDUTI	79
6	3141725	COMUNE DI CERNOBBIO	COMO	CERNOBBIO CREATIVA. CULTURA, SETA, ARTE FLOREALE: TRA TRADIZIONE E CONTEMPORANEITA'	79
7	3143730	COMUNE DI VIGEVANO	PAVIA	TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE DI SCACCHI "CITTA' DI VIGEVANO"	79
8	3139360	COMUNE DI MANTOVA	MANTOVA	L'ACQUA NELL'ANIMA	77
9	3136224	COMUNE DI GAVERINA TERME	BERGAMO	InCammino_InValcavallina - Il Festival dei Cammini della Val Cavallina	74
10	3143581	COMUNE DI LOVERE	BERGAMO	"Lovere, il Borgo della luce – sii più felice che puoi con quello che hai"	73
11	3136979	COMUNE DI SABBIONETA	MANTOVA	RINASCIMENTO SABBIONETANO (LA FORZA DELLA RESILIENZA)	72
12	3110643	COMUNE DI BINASCO	MILANO	Binasco in codice: viaggio nella storia tra leggenda e realtà	71
13	3137404	COMUNITA' MONTANA DI VALLETROMPIA	BRESCIA	Visit Valle Trompia deep emotions	70
14	3143187	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALMALENCO	SONDRIO	VisitValmalencoApp	70
15	3107017	COMUNE DI BELGIOIOSO	PAVIA	Next Vision Land 4.0 – Sguardi sulle Terre Viscontee	70
16	3090260	COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA	BRESCIA	INN-Valle Sabbia – Innovative and immersive Experience nei poli culturali valsabbini	70
17	3139311	COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA	BERGAMO	ALLA SCOPERTA DELL'ANTICA VIA PRIULA	70

ALLEGATO B – ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

	ID domanda	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO DEL PROGETTO	INVESTIMENTO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	3076113	COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO	LECCO	I cento anni dell'Aquila	34.955,44 €	17.477,72 €	17.477,72 €
2	3085106	COMUNE DI MERONE	COMO	CACCIA AI FOLLETTI DEL CEMENTO	45.500,00 €	22.750,00 €	22.750,00 €
3	3049225	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	SONDRIO	"Bormio 360" L'anello ciclo escursionistico in quota con panorami sull'ambiente, la natura, la storia, le leggende, le tradizioni, le attività della montagna.	30.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
4	3119016	COMUNE DI PAVIA	PAVIA	70 ANNI DI PONTE COPERTO, DAL PASSATO AL FUTURO. EVENTI E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CITTA'	45.000,00 €	22.500,00 €	22.500,00 €
5	3136155	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	BERGAMO	Ritroviamoci in VALSERIANA - ALLA COPERTA DEI LUOGHI PERDUTI	80.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €
6	3141725	COMUNE DI CERNOBBIO	COMO	CERNOBBIO CREATIVA. CULTURA, SETA, ARTE FLOREALE: TRA TRADIZIONE E CONTEMPORANEITA'	30.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
7	3143730	COMUNE DI VIGEVANO	PAVIA	TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE DI SCACCHI "CITTA' DI VIGEVANO"	28.100,00 €	14.050,00 €	14.050,00 €
8	3139360	COMUNE DI MANTOVA	MANTOVA	L'ACQUA NELL'ANIMA	80.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €
9	3136224	COMUNE DI GAVERINA TERME	BERGAMO	InCammino_InValcavallina - Il Festival dei Cammini della Val Cavallina	80.000,00 €	40.000,00 €	13.222,28 €

ALLEGATO C – ELENCO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI

	ID domanda	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO DEL PROGETTO	PUNTEGGIO
1	3139417	COMUNE DI SONDRIO	SONDRIO	SONDRIO: UNA CITTA' ALPINA PER IL CICLOTURISMO	66
2	3142263	COMUNE DI GEROLA ALTA	SONDRIO	VALGEROLA OUTDOOR...CON GUSTO: PROGETTO DI VALORIZZAZIONE ESPERIENZIALE DEL TERRITORIO	65
3	3108790	COMUNE DI MONZA	MONZA	MONZA VIRTUAL TOUR	65
4	3143476	COMUNE DI PISOEGNE	BRESCIA	LA VIA DEL ROMANINO	65
5	3027915	COMUNE DI CREMONA	CREMONA	Cremona con Gusto	65
6	3143185	COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME	BERGAMO	San Pellegrino Digital Evolution	63
7	3094392	COMUNE DI QUISTELLO	MANTOVA	QUISTELLO: L'ARTE PER IL CENTRO	62
8	3143743	COMUNE DI TRESORE BALNEARIO	BERGAMO	ROAD TO 2024 – 500 ANNI DEL LOTTO A TRESORE	62
9	3139054	COMUNE DI CHIAVENNA	SONDRIO	VALCHIAVENNA TURISMO, IL CENTRO DI ATTRATTIVITA' PERMANENTE NEL CUORE DELLE ALPI.	61
10	3134917	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	MANTOVA	#SCOPRISANBENEDETTOPO	61
11	3141638	COMUNE DI DOSSENA	BERGAMO	VISIT DOSSENA	61
12	3090654	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	BRESCIA	VINI DI GHIACCIO	61
13	3143302	COMUNE DI PADENGHE SUL GARDA	BRESCIA	E... STATE A PADENGHE SUL GARDA	59
14	3144058	COMUNE DI CURTATONE	MANTOVA	MUSEO VIRTUALE DEI MADONNARI	54
15	3143648	COMUNE DI POSTALESIO	SONDRIO	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DI POSTALESIO	54
16	3044907	COMUNE DI CASTELGERUNDO	LODI	Dragon Attack: i luoghi del drago Tarantasio	54
17	3143771	COMUNE DI PONTE IN VALTELLINA	SONDRIO	Ponte Brand Image	51
18	3144080	COMUNE DI RHO	MILANO	Eventi ed attrattività per le strade del DUC di Rho	46
19	3106281	COMUNE DI AMBIVERE	BERGAMO	Natale ad Ambivere	46
20	3108965	COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI TIRANO	SONDRIO	CENSIMENTO DEI BENI ATTRATTORI DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI TIRANO	45
21	3127492	COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO	SONDRIO	APPROCCI CULTURALI INNOVATIVI: UN MUSEO MULTIMEDIALE A CASTIONE ANDEVENNO	44

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

D.d.s. 13 settembre 2021 - n. 12094

Adozione della determinazione di conclusione positiva delle conferenze di servizi decisorie art. 14 bis, legge 241/1990 - Forma semplificata (telematica) in modalità asincrona indette in data 8 luglio 2021 (CDS_BUL_N14_1522) sui progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della banda ultra larga di cui all'allegato 1

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RETI PUBBLICHE E MOBILITA' SOSTENIBILE

Premesso che:

- con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Lombardia in data 7 aprile 2016 si è dato avvio al progetto Banda Ultra Larga finalizzato all'implementazione di un servizio di connettività ultra veloce ad internet a 100Mbps a tutte le sedi d'impresa, tutte le sedi della Pubblica Amministrazione e la quasi totalità dei cittadini lombardi;
- il progetto Banda Ultra Larga è finanziato, per le aree a fallimento di mercato, con risorse del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (FEASR), del Programma Operativo Regionale 2014-2020 (FESR) e del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC);
- con l.r. 11 marzo 2005, n. 12 comma 3 art. 80 è assegnato a Regione Lombardia l'esercizio delle funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere di competenza regionale quale il Progetto Banda Ultra Larga;
- con nota Protocollo S1.2021.0019383 del 7 luglio 2021 Regione Lombardia, Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, di seguito indicata come Amministrazione Procedente, ha indetto, a partire dall'8 luglio 2021, le Conferenze di Servizi decisorie in forma asincrona - con riferimento ai progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della Banda Ultra Larga di cui all'Allegato 1 alla nota stessa - ed ha contestualmente indicato l'applicativo PROCEDIMENTI quale piattaforma regionale dove sono stati caricati i progetti da parte di Open Fiber s.p.a. per l'istruttoria di competenza degli Enti/Soggetti convocati e quale strumento per la gestione telematica dei lavori delle Conferenze di Servizi;
- nella medesima nota di indizione venivano, altresì, indicati i seguenti termini:
 - 22 luglio 2021, termine entro il quale gli Enti/Soggetti convocati potevano presentare richieste di integrazioni documentali o chiarimenti;
 - 6 settembre 2021, termine entro il quale gli Enti/Soggetti coinvolti dovevano rendere le proprie determinazioni;
 - 20 settembre 2021, data dell'eventuale indizione della Conferenza di Servizi sincrona, finalizzata al superamento dei possibili dinieghi;

Considerato che, con riferimento ai soli progetti ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- non sono state richieste integrazioni, nei termini previsti, dai soggetti chiamati a partecipare ai lavori delle Conferenze di Servizi, come esplicitato nella nota regionale del 2 agosto 2021, Protocollo S1.2021.0021331, che rimanda ad altri termini la chiusura del procedimento per quei comuni oggetto, invece, di richiesta di integrazione;
- sono stati acquisiti dall'Amministrazione procedente i pareri/nulla osta/atti di assenso comunque denominati dei soggetti chiamati a partecipare ai lavori delle Conferenze di Servizi, pervenuti attraverso l'applicativo PROCEDIMENTI;
- detti pareri sono stati caricati in PROCEDIMENTI ai fini della loro consultazione ed estrapolazione da parte di Open Fiber s.p.a. e degli Enti/Soggetti partecipanti alle Conferenze di Servizi, con riferimento a quanto riportato nell'Allegato 1;

Dato atto che ai sensi dell'art. 14-bis comma 4 della l. 241/1990 e s.m.i la mancata comunicazione del parere da parte degli Enti/Soggetti chiamati a partecipare ai lavori delle Conferenze di Servizi ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3 dell'art. 14-bis della l. 241/1990, equivale ad assenso senza condizioni (comma 4);

Considerato che sono stati acquisiti dagli Enti/Soggetti coinvolti atti di assenso, i cui riferimenti sono indicati nell'Allegato 1, e ritenuto che le condizioni e prescrizioni ivi indicate:

- sono state valutate accoglibili nella misura in cui queste ultime sono conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e, in particolare, dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche d.lgs. 259/2003, dal decreto scavi del 1° ottobre 2013, dal d.lgs. 33/2016 e dalla l. 120/2020 (art. 38);
- possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alle decisioni oggetto delle Conferenze;

Ritenuto, pertanto, di applicare esclusivamente i Regolamenti, con particolare riferimento alla manomissione e ai ripristini del suolo pubblico, aggiornati alla normativa suddetta;

Preso atto che non è a carico dell'operatore delle telecomunicazioni, ai fini della posa di reti e servizi di comunicazione elettronica, alcun onere in attuazione di quanto disposto dalla normativa vigente, con riferimento:

- all'art. 93 comma 1 del d.lgs. 259/2003 che dispone il divieto per le Pubbliche Amministrazioni, le Regioni, Le Province e i Comuni di imporre per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica, oneri o canoni che non siano stabiliti per legge;
- all'art. 43 comma 2 della legge regionale n. 7/2012, che recita «L'occupazione dei beni immobili pubblici appartenenti o in gestione alla Regione, nonché dei beni del demanio idrico con esclusivo riferimento alle reti ed infrastrutture necessarie alla posa della fibra ottica, non comporta a carico dell'operatore alcun onere o canone fermo restando l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi»;
- all'Allegato f alla d.g.r. n. XI/698 del 24 ottobre 2018 per il quale «Gli attraversamenti, i parallelismi e le percorrenze in aree demaniali con infrastrutture di comunicazione elettronica non sono soggetti al pagamento di alcun onere, compresi pertanto i canoni di polizia idraulica, così come stabilito dalle sentenze della Corte di Cassazione (sentenze n. 14789/2014 e n. 17537/2015)»;

Ritenuto per le motivazioni sopra richiamate:

- di adottare, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché quanto previsto dalle disposizioni inderogabili di legge, la seguente determinazione di conclusione positiva delle Conferenze di Servizi decisorie che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli Enti/Soggetti coinvolti, in relazione ai progetti definitivi ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1;
- che l'efficacia del presente atto decorre dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

Richiamate:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i Provvedimenti organizzativi della XI Legislatura con particolare riferimento al «XIII Provvedimento Organizzativo 2021» approvato con d.g.r. n. XI/5105 del 26 luglio 2021;

DECRETA

1. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato 1 che riporta per ciascun Progetto/Comune, l'elenco degli Enti/Soggetti convocati, l'elenco dei pareri acquisiti o non dovuti con l'indicazione sintetica dell'espressione del parere, gli estremi della nota/concessione di riferimento, nonché le determinazioni dell'Amministrazione procedente assunte in coerenza con la normativa di settore sulle Telecomunicazioni. Le note/concessioni sono consultabili e scaricabili dall'applicativo PROCEDIMENTI da parte di Open Fiber s.p.a. e da parte dei partecipanti alle Conferenze di Servizi.

2. Di accogliere le prescrizioni formulate dagli Enti, nella misura in cui queste siano conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e, in particolare, dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche d.lgs. 259/2003, dal decreto scavi del 1° ottobre 2013, dal d.lgs. 33/2016 e dalla l. 120/2020 (art. 38), e di stabilire che Open Fiber s.p.a. ottemperi a quanto eventualmente specificato nella sezione «Determinazioni dell'Amministrazione procedente» dell'Allegato 1.

3. Di adottare, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché quanto previsto dalle disposizioni inderogabili di legge, la determinazione di conclusione positiva delle Conferenze di Servizi decisorie che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Enti/Sog-

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

getti coinvolti con riferimento ai progetti ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1.

4. Di disporre che la verifica all'ottemperanza delle prescrizioni richieste dagli Enti e accolte dall'Amministrazione procedente, siano a carico dell'Ente che ha richiesto la prescrizione stessa.

5. Di trasmettere il presente atto alla Società istante Open Fiber s.p.a. nonché ad Infratel Italia s.p.a., quale soggetto attuatore del progetto nazionale Banda Ultra Larga, e agli Enti/Soggetti coinvolti nel procedimento.

6. Di dare atto che gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile e accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

7. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

8. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), dando atto che la sua efficacia decorre dalla data di pubblicazione.

9. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla data della sua pubblicazione sul BURL.

La dirigente
Erminia Falcomata

— • —

Allegato1-CDS_BUL_N14_1522

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
1	BARNI (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Insubria	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4241 del 07/09/2021	Prot. n. AE12.2021.0004202 del 06/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
2	BORGO PRIOLO (PV)	Comune	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4162 dell'1/09/2021	Prot. n. 4436/2021 del 31/08/2021	Con riferimento alla richiesta espressa dal Comune di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA, soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot. n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
3	BORGORATTO MORMOROLO (PV)	Comune	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4164 del 31/08/2021	Prot. n. 2563/2021 del 31/08/2021	Con riferimento alla richiesta espressa dal Comune di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA, soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot. n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
4	CAGLIO (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Como	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4225 del 06/09/2021	Domanda prot. n. 27311 del 07/09/2021 Codice Progetto 013037	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Como, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare: - il ripristino dell'intera carreggiata può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013 ovvero qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa; - in attuazione dell'art. 12 comma 2 del decreto 1 ottobre 2013, Open Fiber dovrà, al termine dei lavori, trasmettere alla Provincia gli elaborati finali descrittivi di quanto realizzato esclusivamente in formato digitale rieditabile; Con riferimento alla tecnica della MINITRINCEA, si riporta di seguito quanto previsto dalla normativa vigente: - larghezza della fascia di ripristino pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016).
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Triangolo Lariano	NON DI COMPETENZA	Id Procedimenti n. 4122 del 25/08/2021		
5	CASTELMARTE (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Como	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4226 del 06/09/2021	Domanda prot. n. 27311 del 07/09/2021 Codice Progetto 013051	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Como, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare: - il ripristino dell'intera carreggiata può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013 ovvero qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa; - in attuazione dell'art. 12 comma 2 del decreto 1 ottobre 2013, Open Fiber dovrà, al termine dei lavori, trasmettere alla Provincia gli elaborati finali descrittivi di quanto realizzato esclusivamente in formato digitale rieditabile; Con riferimento alla tecnica della MINITRINCEA, pur se tecnica non contemplata nel progetto di Castelmarte da Open Fiber, si riporta di seguito quanto previsto dalla normativa vigente: - larghezza della fascia di ripristino pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016).
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		FNMI	SILENZIO ASSENSO			

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
6	COLLI VERDI - Progetto di RUINO (PV)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4165 del 02/09/2021		Con riferimento alla richiesta espressa dal Comune di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA, soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 6/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
7	COLLI VERDI - Progetto di VALVERDE (PV)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI			Con riferimento alla richiesta espressa dal Comune di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA, soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 6/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
8	CREMIA sconfinamento progetto di PIANELLO DEL LARIO (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 6/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
9	FAGGETO LARIO (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Como	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4227 del 06/09/2021 n. 4228 del 06/09/2021	Domanda prot. n. 27311 del 07/09/2021 Codice Progetto 013098	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Como, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali diffusi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare: - il ripristino dell'intera carreggiata può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013 ovvero qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa; - in attuazione dell'art. 12 comma 2 del decreto 1 ottobre 2013, Open Fiber dovrà, al termine dei lavori, trasmettere alla Provincia gli elaborati finali descrittivi di quanto realizzato esclusivamente in formato digitale rieditabile; Con riferimento alla tecnica della MINITRINCEA, pur se tecnica non contemplata nel progetto di Faggeto Lario da Open Fiber, si riporta di seguito quanto previsto dalla normativa vigente: - larghezza della fascia di ripristino pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016).
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
10	FORTUNAGO (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
11	FORTUNAGO sconfinamento progetto di BORGO PRIOLO (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
12	GODIASCO SALICE TERME (PV)	Comune	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4222 del 06/09/2021	Prot. n. 58017 del 06/07/2021	Con riferimento alla richiesta espressa dal Comune di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA, soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot. n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	SILENZIO ASSENSO			
13	GRANDOLA ED UNITI (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Como	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4229 del 06/09/2021 n. 4230 del 06/09/2021	Domanda prot. n. 27311 del 07/09/2021 Codice Progetto 013111	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Como, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali difforni dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare: - il ripristino dell'intera carreggiata può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013 ovvero qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa; - in attuazione dell'art. 12 comma 2 del decreto 1 ottobre 2013, Open Fiber dovrà, al termine dei lavori, trasmettere alla Provincia gli elaborati finali descrittivi di quanto realizzato esclusivamente in formato digitale riditabile; Con riferimento alla tecnica della MINITRINCEA, pur se tecnica non contemplata nel progetto di Grandola ed Uniti da Open Fiber, si riporta di seguito quanto previsto dalla normativa vigente: - larghezza della fascia di ripristino pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016).
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	SILENZIO ASSENSO			

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
14	ISOLA DI FONDRA (BG)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia e Bergamo	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4233 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-B5_U029 06/09/2021 0016560-P [34.43.01/223.3.1/2019]	Il parere della Soprintendenza è favorevole. Con riferimento alla prescrizione relativa all'installazione di armadi ed agli interventi in facciata per la posa di ROE e cavi aerei, non è accoglibile il rinvio in corso d'opera del riposizionamento degli stessi in accordo con il Comune. Tale richiesta avrebbe dovuto essere presentata in sede di integrazioni, consentendo così ad Open Fiber di effettuare eventuali sopralluoghi, d'intesa con l'ufficio tecnico comunale, nei termini della sospensione.
		UTR Bergamo	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4141 del 27/08/2021	AE02.2021.0005767 del 17/08/2021	Autorizzazioni/concessioni rilasciate
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Valle Brembana	NON DI COMPETENZA	Id Procedimenti n. 4282 del 13/09/2021	Prot. n. 7462/11/3 del 03/09/2021	
15	MENCONICO (PV)	Comune	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4181 del 02/09/2021 n. 4263 del 02/09/2021		Con riferimento alla richiesta espressa dal Comune di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA, soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	SILENZIO ASSENSO			
16	MONTESEGALE (PV)	Comune	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4161 dell'01/09/2021	Prot. n. 2528/2021 dell'01/09/2021	Con riferimento alla richiesta espressa dal Comune di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA, soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
17	MUSSO (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	SILENZIO ASSENSO			
18	MUSSO sconfinamento progetto di PIANELLO DEL LARIO (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
19	PIANELLO DEL LARIO (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	SILENZIO ASSENSO			
20	PONTE NIZZA (PV)	Comune	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4182 del 03/09/2021	Determina n. 32 del 03/09/2021	Con riferimento alla richiesta di estensione del servizio a banda ultra larga, Open Fiber dovrà collegare il centro residenziale RSD, Residenza Sanitaria assistenziale per Disabili, sito in cascina Rossago, in quanto è emerso che trattasi di sede PAC/PAL (Pubblica Amministrazione Centrale/Locale) obbligatoria secondo i requisiti del bando Infratel. Tale comunicazione è già stata inoltrata da Infratel ad Open Fiber. Le ulteriori richieste di estensione del servizio, saranno inoltrate all'attenzione di Infratel Italia SpA soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	Il parere della Soprintendenza è favorevole con prescrizioni ad eccezione del CNO 04 non autorizzato. Si chiede alla Soprintendenza, per il futuro, di utilizzare la fase di richiesta delle integrazioni per richiedere l'eventuale nuovo riposizionamento degli apparati così da concordare con Open Fiber, nei termini della sospensiva, il miglior collocamento degli stessi. L'applicativo Procedimenti sarà disponibile per la presentazione della relativa istanza di autorizzazione per il CNO 04.
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	SILENZIO ASSENSO			

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
21	ROCCA SUSELLA (sconfinamento progetto di GODIASCO SALICE TERME) (PV)	Comune	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4162 dell'01/09/2021	Prot. n. 2694/2021 dell'1/09/2021	Con riferimento alla richiesta espressa dal Comune di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA, soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lodi, Cremona e Mantova	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI			
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
22	ROMAGNESE (PV)	Comune	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4223 del 06/09/2021	Prot. n. 1911 del 06/09/2021	Con riferimento alla richiesta espressa dal Comune di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA, soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot. n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO- LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	SILENZIO ASSENSO			
23	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA (PV)	Comune	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4204 del 03/09/2021	Prot. n. 1960 del 03/09/2021	Si ricorda che ai fini dell'autorizzazione per l'occupazione e concessione del suolo pubblico, la normativa vigente è il Codice delle Comunicazioni Elettroniche d.lgs 259/03. Le telecomunicazioni sono regolate infatti da normativa specifica di settore e non rientrano nell'edilizia. Con riferimento alla richiesta di estensione del servizio, si precisa che tale comunicazione sarà inoltrata all'attenzione di Infratel Italia SpA soggetto attuatore del progetto BUL Lombardia nonchè Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine di consentire al MISE di pianificare la nuova programmazione 2021-2027.
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot. n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO- LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
24	VAL DI NIZZA (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot. n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
25	VERMEZZO CON ZELO - Progetto di ZELO SURRIGIONE (MI)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Città Metropolitana Milano	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 4061 del 28/07/201	MIC MIC_SABAP-MI_UO2 28/07/2021 0008752-P [34.43.01/119/2019]	
26	VIADANICA (BG)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia e Bergamo	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4233 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-BS_UO29 06/09/2021 0016560-P [34.43.01/223.3.1/2019]	
27	ZAVATTARELLO (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4101 del 18/08/2021	Prot n. 52537/2021 del 18/08/2021	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs 33/2016, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 4224 del 06/09/2021	MIC MIC_SABAP-CO-LC 06/09/2021 0021908-P	
		UTR Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti 4281 del 13/09/2021	Prot. n. AE10.2021.0003859 del 10/09/2021	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana Oltrepò Pavese	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	SILENZIO ASSENSO			

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 15 settembre 2021 - n. 12189

Impegno ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006, e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 del nuovo accordo di programma per la definizione della messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica del sito d'interesse nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» sottoscritto in data 12 febbraio 2021, a favore di Arpa Lombardia, della somma pari a 427.276,39 euro per la realizzazione ex officio degli interventi sostitutivi previsti dall'accordo, a valere sul capitolo n. 9.01.203.8524 del bilancio 2021 per la quota pari a 317.278,39 euro – Impegni pluriennali e a valere sul capitolo n. 9.01.104.11724 del bilancio 2021 per la quota pari a 109.998,00 euro

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE

Vista la legge del 9 dicembre 1998, n. 426, recante «Nuovi interventi in campo ambientale», ed in particolare l'art. 1 che ha individuato i primi interventi di bonifica di interesse nazionale;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente del 18 settembre 2001, n. 468, recante «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»;

Visto l'articolo 14 della legge del 31 luglio 2002, n. 179, recante «Disposizioni in materia ambientale», che ha individuato il Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» senza prevedere risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi di bonifica;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente del 7 febbraio 2003, con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico»;

Visto il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme in materia ambientale»;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 novembre 2006, n. 308, concernente «Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati», che ha assegnato, tra gli altri, € 3.272.727,00 per gli interventi di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico»;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il r.r. di contabilità della giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1, s.m.i.;

Visto l'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» stipulato in data 31 maggio 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Comune di Virgilio, il Comune di San Giorgio di Mantova ed il Parco del Mincio, approvato con d.m. prot. 3799/QdV/DI/B del 13 luglio 2007 e registrato alla Corte dei Conti in data 4 settembre 2007 (reg. n. 9 Fog. 31);

Visto l'«Atto Sostitutivo all'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» del 31 maggio 2007» stipulato in data 27 marzo 2013 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Comune di Virgilio, il Comune di San Giorgio di Mantova e il Parco del Mincio, approvato con D.D. prot. 4136/TRI/DI/SP del 12 aprile 2013 e registrato alla Corte dei Conti in data 17 maggio 2013 (reg. n. 4 Fog. 169);

Visto l'articolo 4 del citato Atto Sostitutivo del 27 marzo 2013, che ha assentito complessivi € 19.579.754,47 per la copertura finanziaria degli interventi ivi previsti;

Considerato che il suddetto Atto Sostitutivo del 27 marzo 2013 risulta scaduto e che, rispetto alle risorse totali ivi stanziati, pari a € 19.579.754,47, € 3.810.676,15 risultano impegnati o spesi nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte con i diversi soggetti attuatori e € 15.769.078,32 risultano ancora disponibili;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'Accordo di cui sopra è quantificata in 1.800.000,00 euro integrativi alle risorse già stanziati;

Visto l'Accordo di Programma Integrativo stipulato in data 12 maggio 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Comune di Borgo Virgilio, il Comune di

San Giorgio di Mantova e il Parco del Mincio, approvato con d.d. prot. 346/STA del 7 giugno 2016 e registrato alla Corte dei Conti in data 8 luglio 2016 (reg. n. 1 Fog. 2171), che ha disciplinato le ulteriori risorse, pari a € 1.800.000,00, stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la prosecuzione degli interventi di bonifica sul Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» e trasferite alla Regione Lombardia con d.d. prot. 387 del 21 luglio 2016;

Considerato che il citato Accordo di Programma Integrativo stipulato in data 12 maggio 2016 risulta scaduto e che le attività ivi previste non sono state concluse;

Considerato, in particolare, che rispetto alle risorse disciplinate nell'Accordo di Programma Integrativo del 12 maggio 2016, pari a € 1.800.000,00, sono stati spesi € 224.187,48 e che, pertanto, residuano nella disponibilità della Regione Lombardia € 1.575.812,52 da utilizzare per il completamento delle attività non ancora concluse;

Considerato, pertanto, che nel nuovo Accordo di Programma saranno disciplinate risorse per un importo complessivo di € 18.193.090,91, di cui:

- € 16.617.278,39 di risorse finanziarie al momento disponibili per il SIN «Laghi di Mantova e Polo Chimico», di cui 15.769.078,32 già assentiti con il citato Atto Sostitutivo del 27 marzo 2013 e € 848.200,07 (€ 491.142,51 + € 357.057,56) derivanti da nuove assegnazioni;
- € 1.575.812,52 di risorse finanziarie disponibili a seguito di economie di spesa, e derivanti dall'assegnazione di cui all'Accordo di Programma Integrativo del 12 maggio 2016 per interventi non ancora completati;

Visto il Nuovo Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico», sottoscritto il 12 febbraio 2021 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Comune di Borgo Virgilio, il Comune di San Giorgio Bigarello ed il Parco del Mincio, approvato con d.d. n. 28 del 16 febbraio 2021 e registrato alla Corte dei Conti in data 4 marzo 2021 al n. 678; il cui valore ammonta a complessivi € 18.193.090,91 per il finanziamento degli interventi previsti dall'Accordo;

Dato atto che la somma pari a € 18.193.090,91 di cui al Nuovo Accordo di Programma è ripartita tra i soggetti attuatori in riferimento alla titolarità dell'esecuzione degli interventi previsti e che l'ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova è soggetto attuatore per i seguenti interventi:

- Intervento 4) Completamento dell'intervento «Revisione integrale del modello idrogeologico elaborato da Sogesid s.p.a. sulla base dei dati aggiornati dalle Aziende presenti nel SIN, finalizzato alla costituzione di un tavolo tecnico locale per l'elaborazione e condivisione di un unico modello idrogeologico per tutta l'area del SIN e relativa gestione operativa del modello condiviso da parte di ARPA Mantova per un periodo non inferiore a 2 anni, nonché per il monitoraggio idrochimico di alcuni piezometri significativi realizzati da Sogesid s.p.a.» (CUP I68D21000010001), per un importo di € 109.998,00;
- Intervento 9) Implementazione e gestione del modello idrogeologico;

Monitoraggio acque sotterranee da piezometri ubicati in aree pubbliche nell'ambito delle campagne coordinate (CUP I68D21000000001), per un importo di € 317.278,39;

per un totale complessivo pari a 427.276,39 €;

Considerato che le schede degli interventi allegati al Nuovo Accordo di Programma 2021 prevedono un cronoprogramma finanziario, in considerazione dell'importo complessivo pari a 427.276,39 euro da impegnare all'ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova, con una ripartizione annuale come evidenziato nella seguente tabella:

Anno	2021	2022	2023	2024	Totale
Intervento 4)	109.998,00	0,00	0,00	0,00	109.998,00
Intervento 9)	0,00	117.000,00	100.000,00	100.278,39	317.278,39
Totale	109.998,00	117.000,00	100.000,00	100.278,39	427.276,39

Ritenuto pertanto necessario, impegnare, ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006, e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 del nuovo Accordo di programma per la definizione della messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica del Sito d'interesse Na-

zionale di «Laghi di Mantova e Polo chimico» sottoscritto in data 12 febbraio 2021, a favore dell'ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova, la somma pari a 427.276,39 euro per la realizzazione ex officio degli interventi di cui sopra, a valere sul capitolo n. 9.01.203.8524 del Bilancio 2021 per la quota pari a 317.278,39 euro (317.277,48 a seguito di arrotondamento del totale dell'avanzo vincolato) e a valere sul capitolo n. 9.01.104.11724 del Bilancio 2021 per la quota pari a 109.998,00 euro, che offrono la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, ferma restando la successiva reimputazione, solo per i fondi relativi al capitolo n. 9.01.203.8524, negli esercizi finanziari 2022-2023-2024 così come evidenziato dalla seguente tabella:

ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
EURO 0,00	EURO 117.000,00	EURO 100.000,00	EURO 100.277,48

al fine di consentire, con successiva opportuna variazione di bilancio, l'istituzione nel bilancio 2021/2024 dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi sopraindicati;

Dato atto che i capitoli 9.01.203.8524 e 9.01.104.11724 del Bilancio 2021 presentano la necessaria disponibilità;

Ritenuto di procedere alla erogazione della spesa ad ARPA Lombardia, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2021-2022-2023-2024;

Ritenuto altresì necessario, per quanto sopra esposto, che ARPA Lombardia regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile ai fini del monitoraggio di cui all'articolo 7, comma 2 dell'Accordo di cui trattasi; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente, le determinazioni comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle, e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

Di dare atto che spetta al Ministero della Transizione Ecologica l'attivazione delle azioni finalizzate al recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti dal nuovo Accordo di programma di cui trattasi, rivalendosi nei confronti dei soggetti responsabili, ove individuati, così come previsto dall'articolo 4, comma 8 dell'Accordo stesso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

DECRETA

di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione, per la realizzazione ex Officio degli interventi di cui in premessa:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
ARPA AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA	157382	9.01.203.8524	317.277,48	0,00	0,00
ARPA AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA	157382	9.01.104.11724	109.998,00	0,00	0,00

di provvedere ad assumere l'impegno relativo al capitolo 9.01.203.8524, ferma restando la successiva reimputazione negli esercizi finanziari 2022-2023-2024 così come evidenziato dalla seguente tabella:

ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
EURO 0,00	EURO 117.000,00	EURO 100.000,00	EURO 100.277,48

al fine di consentire, con successiva opportuna variazione di bilancio, l'istituzione nel bilancio 2021/2024 dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi sopraindicati;

di dare mandato alla U.O. Programmazione e gestione finanziaria ad effettuare le opportune variazioni di bilancio finalizzate all'istituzione del relativo fondo pluriennale vincolato per il finanziamento dell'obbligazione passiva esigibile negli esercizi individuati nella tabella indicata in premessa e alla re-imputazione dell'obbligazione passiva scadente negli esercizi finanziari 2022-2023-2024;

di procedere alla erogazione della spesa ad ARPA Lombardia, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

di disporre che ARPA Lombardia regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile ai fini del monitoraggio di cui all'articolo 7, comma 2 dell'Accordo di cui trattasi; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente, le determinazioni comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle, e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

di dare atto che spetta al Ministero della Transizione Ecologica l'attivazione delle azioni finalizzate al recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti dal nuovo Accordo di programma di cui trattasi, rivalendosi nei confronti dei soggetti responsabili, ove individuati, così come previsto dall'articolo 4, comma 8 dell'Accordo stesso;

di trasmettere il presente atto al Ministero della Transizione Ecologica, alla Provincia di Mantova, al Comune di Mantova, al Comune di Borgo Virgilio, al Comune di S. Giorgio Bigarello, al Parco del Mincio e all'ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova;

di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente
Massimo Leoni

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

D.d.s. 15 settembre 2021 - n. 12191

Impegno ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006, e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 del nuovo accordo di programma per la definizione della messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica del sito d'interesse nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» Sottoscritto in data 12 febbraio 2021, a favore del comune di Mantova, della somma pari a **4.707.294,52 euro per la realizzazione ex officio degli interventi sostitutivi previsti dall'accordo, a valere sul capitolo n. 9.01.203.8524 del bilancio 2021 - Impegni pluriennali**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE

Vista la legge del 9 dicembre 1998, n. 426, recante «Nuovi interventi in campo ambientale», ed in particolare l'art. 1 che ha individuato i primi interventi di bonifica di interesse nazionale;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente del 18 settembre 2001, n. 468, recante «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»;

Visto l'articolo 14 della Legge del 31 luglio 2002, n. 179, recante «Disposizioni in materia ambientale», che ha individuato il Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» senza prevedere risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi di bonifica;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente del 7 febbraio 2003, con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico»;

Visto il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme in materia ambientale»;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 novembre 2006, n. 308, concernente «Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati», che ha assegnato, tra gli altri, € 3.272.727,00 per gli interventi di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico»;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il r.r. di contabilità della giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1, s.m.i.;

Visto l'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» stipulato in data 31 maggio 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Comune di Virgilio, il Comune di San Giorgio di Mantova ed il Parco del Mincio, approvato con d.m. prot. 3799/QdV/DI/B del 13 luglio 2007 e registrato alla Corte dei Conti in data 4 settembre 2007 (reg. n. 9 Fog. 31);

Visto l'«Atto Sostitutivo all'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» del 31 maggio 2007» stipulato in data 27 marzo 2013 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Comune di Virgilio, il Comune di San Giorgio di Mantova e il Parco del Mincio, approvato con d.d. prot. 4136/TRI/DI/SP del 12 aprile 2013 e registrato alla Corte dei Conti in data 17 maggio 2013 (reg. n. 4 fog. 169);

Visto l'articolo 4 del citato Atto Sostitutivo del 27 marzo 2013, che ha assentito complessivi € 19.579.754,47 per la copertura finanziaria degli interventi ivi previsti;

Considerato che il suddetto Atto Sostitutivo del 27 marzo 2013 risulta scaduto e che, rispetto alle risorse totali ivi stanziati, pari a € 19.579.754,47, € 3.810.676,15 risultano impegnati o spesi nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte con i diversi soggetti attuatori e € 15.769.078,32 risultano ancora disponibili;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'Accordo di cui sopra è quantificata in 1.800.000,00 euro integrativi alle risorse già stanziati;

Visto l'Accordo di Programma Integrativo stipulato in data 12 maggio 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Comune di Borgo Virgilio, il Comune di San Giorgio di Mantova e il Parco del Mincio, approvato con d.d. prot. 346/STA del 7 giugno 2016 e registrato alla Corte dei Conti in data 8 luglio 2016 (reg. n. 1 Fog. 2171), che ha disciplinato le ulteriori risorse, pari a € 1.800.000,00, stanziati dal Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la prosecuzione degli interventi di bonifica sul Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico» e trasferite alla Regione Lombardia con d.d. prot. 387 del 21 luglio 2016;

Considerato che il citato Accordo di Programma Integrativo stipulato in data 12 maggio 2016 risulta scaduto e che le attività ivi previste non sono state concluse;

Considerato, in particolare, che rispetto alle risorse disciplinate nell'Accordo di Programma Integrativo del 12 maggio 2016, pari a € 1.800.000,00, sono stati spesi € 224.187,48 e che, pertanto, residuano nella disponibilità della Regione Lombardia € 1.575.812,52 da utilizzare per il completamento delle attività non ancora concluse;

Considerato, pertanto, che nel nuovo Accordo di Programma saranno disciplinate risorse per un importo complessivo di € 18.193.090,91, di cui:

- € 16.617.278,39 di risorse finanziarie al momento disponibili per il SIN «Laghi di Mantova e Polo Chimico», di cui 15.769.078,32 già assentiti con il citato Atto Sostitutivo del 27 marzo 2013 e € 848.200,07 (€ 491.142,51 + € 357.057,56) derivanti da nuove assegnazioni;
- € 1.575.812,52 di risorse finanziarie disponibili a seguito di economie di spesa, e derivanti dall'assegnazione di cui all'Accordo di Programma Integrativo del 12 maggio 2016 per interventi non ancora completati;

Visto il Nuovo Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo Chimico», sottoscritto il 12 febbraio 2021 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Comune di Borgo Virgilio, il Comune di San Giorgio Bigarello ed il Parco del Mincio, approvato con d.d. n. 28 del 16 febbraio 2021 e registrato alla corte dei conti in data 4 marzo 2021 al n. 678; il cui valore ammonta a complessivi € 18.193.090,91 per il finanziamento degli interventi previsti dall'Accordo;

Dato atto che la somma pari a € 18.193.090,91 di cui al Nuovo Accordo di Programma è ripartita tra i soggetti attuatori in riferimento alla titolarità dell'esecuzione degli interventi previsti e che il Comune di Mantova è soggetto attuatore per i seguenti interventi:

- Intervento 1) Completamento dell'intervento «Esecuzione della caratterizzazione delle aree di proprietà e di pertinenza della Società Colori Freddi S. Giorgio s.r.l., adozione delle prime misure di prevenzione, elaborazione del progetto di bonifica ed esecuzione delle operazioni di bonifica sulle aree individuate come contaminate dalle indagini preliminari, nonché asportazione e smaltimento dei rifiuti presenti lungo il cavo San Giorgio. Tale quota è comprensiva dei costi di realizzazione di un'indagine geofisica sull'area per la corretta perimetrazione degli eventuali depositi di rifiuti interrati e per il riconoscimento delle linee dei sottoservizi» (CUP I69E20000430001), per un importo di € 1.107.294,52;
- Intervento 7) Interventi sulle aree lacuali ricadenti nel SIN nelle quali non è individuato il responsabile della contaminazione (es. aree del Lago di Mezzo, del Lago inferiore esclusa la darsena IES, parte della Vallazza, ecc.): redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica per il ripristino ambientale dell'area lacuale, in particolare per le aree più critiche per la presenza di contaminanti; eventuali attività preliminari alla progettazione definitiva (indagini integrative di caratterizzazione); progettazione definitiva degli interventi di ripristino ambientale (CUP I69E20000420001), per un importo di € 3.000.000,00;
- Intervento 8) Interventi nelle aree residenziali: piano di indagine preliminare finalizzato alla verifica dello stato di potenziale contaminazione dei suoli e delle acque di falda (CUP I69C20000350001), per un importo di € 300.000,00;
- Intervento 11) Attività di monitoraggio della pista ciclopedonale di Via Brennero dell'aria e dei gas interstiziali definiti da ARPA, ATS, ISPRA, ISS e INAIL (CUP I69J20001370001), per un importo di € 300.000,00;

per un totale complessivo pari a 4.707.294,52;

Considerato che le schede degli interventi allegate al Nuovo Accordo di Programma 2021 prevedono un cronoprogramma finanziario, in considerazione dell'importo complessivo pari a 4.707.294,52 euro da impegnare al Comune di Mantova, con una ripartizione annuale come evidenziato nella seguente tabella:

Anno	2021	2022	2023	2024	Totale
Interven- to 1)	507.294,52	300.000,00	300.000,00	0,00	1.107.294,52
Interven- to 7)	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00
Interven- to 8)	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
Interven- to 11)	40.000,00	160.000,00	50.000,00	50.000,00	300.000,00
Totale	1.047.294,52	1.060.000,00	1.450.000,00	1.150.000,00	4.707.294,52

Ritenuto pertanto necessario, impegnare, ai sensi dell’art. 2 del d.m. 308/2006, e per gli effetti dell’art. 5, comma 1 del nuovo Accordo di programma per la definizione della messa in sicurezza d’emergenza e successiva bonifica del Sito d’interesse Nazionale di «Laghi di Mantova e Polo chimico» sottoscritto in data 12 febbraio 2021, a favore del comune di Mantova, la somma pari a 4.707.294,52 euro per la realizzazione *ex officio* degli interventi di cui sopra, a valere sul capitolo n. 9.01.203.8524 del Bilancio 2021 che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, ferma restando la successiva reimputazione negli esercizi finanziari 2022-2023-2024 così come evidenziato dalla seguente tabella:

ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
EURO 1.047.294,52	EURO 1.060.000,00	EURO 1.450.000,00	EURO 1.150.000,00

al fine di consentire, con successiva opportuna variazione di bilancio, l’istituzione nel bilancio 2021/2024 dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi sopraindicati;

Dato atto che il capitolo 9.01.203.8524 del Bilancio 2021 presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto di procedere alla erogazione della spesa al Comune di Mantova, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l’operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l’adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2021-2022-2023-2024;

Ritenuto altresì necessario, per quanto sopra esposto, che il Comune di Mantova regolarizzi e trasmetta all’Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile ai fini del monitoraggio di cui all’articolo 7, comma 2 dell’Accordo di cui trattasi; al riguardo, l’Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all’Ente concedente, le determine comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle, e a seguito dell’avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

Di dare atto che spetta al Ministero della Transizione Ecologica l’attivazione delle azioni finalizzate al recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti dal nuovo Accordo di programma di cui trattasi, rivalendosi nei confronti dei soggetti responsabili, ove individuati, così come previsto dall’articolo 4, comma 8 dell’Accordo stesso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell’ambito di applicazione dell’art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell’VIII legislatura;

DECRETA

1. di impegnare l’importo complessivo di euro 4.707.294,52 a favore di COMUNE DI MANTOVA (cod. 10848), imputato al capitolo di spesa 9.01.203.8524 dell’esercizio finanziario 2021, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione per la realizzazione *ex officio* degli interventi di cui in premessa;

2. di provvedere ad assumere l’impegno di cui sopra, ferma restando la successiva reimputazione negli esercizi finanziari 2022-2023-2024 così come evidenziato dalla seguente tabella:

ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
EURO 1.047.294,52	EURO 1.060.000,00	EURO 1.450.000,00	EURO 1.150.000,00

al fine di consentire, con successiva opportuna variazione di bilancio, l’istituzione nel bilancio 2021/2024 dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi sopraindicati;

3. di dare mandato alla U.O. Programmazione e gestione finanziaria ad effettuare le opportune variazioni di bilancio finalizzate all’istituzione del relativo fondo pluriennale vincolato per il finanziamento dell’obbligazione passiva esigibile negli esercizi individuati nella tabella indicata in premessa e alla re-imputazione dell’obbligazione passiva scadente negli esercizi finanziari 2022-2023-2024;

4. di procedere alla erogazione della spesa al Comune di Mantova, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

5. di disporre che il Comune di Mantova regolarizzi e trasmetta all’Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile ai fini del monitoraggio di cui all’articolo 7, comma 2 dell’Accordo di cui trattasi; al riguardo, l’Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all’Ente concedente, le determine comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle, e a seguito dell’avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

6. di dare atto che spetta al Ministero della Transizione Ecologica l’attivazione delle azioni finalizzate al recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti dal nuovo Accordo di programma di cui trattasi, rivalendosi nei confronti dei soggetti responsabili, ove individuati, così come previsto dall’articolo 4, comma 8 dell’Accordo stesso;

7. di trasmettere il presente atto al Ministero della Transizione Ecologica, alla Provincia di Mantova, al Comune di Mantova, al Comune di Borgo Virgilio, al Comune di S. Giorgio Bigarello e al Parco del Mincio;

8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

9. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

10. di dare atto, ai sensi dell’art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente
Massimo Leoni

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 706 del 10 settembre 2021

Ordinanza commissariale 21 febbraio 2019, n. 466 - Finanziamento del progetto «Intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola materna Rodari di Moglia» presentato dal comune di Moglia, ID AP_PUB_03 - CUP J27G17000080005.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, sino alla data del 31 dicembre 2021.

Preso atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122 al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Considerato che gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno prodotto, tra l'altro, danni ingenti al patrimonio pubblico.

Ricordato in particolare l'art.4, comma 1, lettera a) del citato d.l. n. 74/2012, il quale prevede che il Commissario Delegato possa riconoscere contributi per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico o la ricostruzione degli immobili pubblici adibiti a servizi, in relazione al danno effettivamente subito.

Ricordato altresì che nell'ambito della ricognizione di cui all'Avviso Pubblico 9 giugno 2017, inerente il fabbisogno residuo per il ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, era stato indagato anche il danno inerente agli immobili pubblici.

Viste le ordinanze commissariali:

- 1° agosto 2018, n. 411, con la quale si è provveduto a dare

attuazione a tale ricognizione di settore, fissando criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione di Edifici Pubblici ed Immobili ad uso pubblico, che fossero stati danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, fossero utilizzati al momento del sisma per attività o servizi come individuati all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i. e che fossero stati oggetto di segnalazione nell'ambito del succitato processo di ricognizione finale del fabbisogno residuo;

- 21 febbraio 2019, n. 466, con la quale si prendeva atto dell'esito istruttorio e si ammetteva, tra gli altri, il progetto presentato dal Comune di Moglia e denominato «Scuola materna Rodari»;
- 4 dicembre 2020, n. 627, con la quale è stato approvato l'ultimo aggiornamento relativo agli immobili pubblici di cui all'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017 ed è stato inserito in «Allegato B - Interventi in corso di progettazione» l'intervento «Scuola materna Rodari», identificato con AP_PUB_03, per un importo stimato pari a € 1.535,00.

Preso atto che con nota inviata in data 25 giugno 2021, e riscontrata al protocollo della Struttura Commissariale al n. C1.2021.0001705, il Comune di Moglia ha presentato il progetto esecutivo dell'intervento di che trattasi, non corredato del parere della Soprintendenza in quanto non necessario.

Preso atto altresì che il progetto presentato dal Comune di Moglia è stato valutato dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 27 luglio 2021, che ha subordinato il proprio nulla-osta al finanziamento previo ricevimento di ulteriori informazioni e chiarimenti sugli elaborati prodotti.

Preso atto infine che con nota del 13 agosto 2021, riscontrata al protocollo della Struttura Commissariale al n. C1.2021.0002065, il Comune di Moglia ha inviato le integrazioni richieste.

Richiamate le valutazioni tecnico-amministrative operate dalla Struttura Commissariale, in forza delle quali è stato ritenuto ammissibile il seguente quadro economico:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 1.230.222,66	€ 1.230.222,66
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 123.022,27	€ 123.022,27
SPESE TECNICHE IVA COMP.	€ 133.563,55	€ 123.022,27
SPESE PER TRASLOCHI IVA COMP.	€ 4.270,00	€ 4.270,00
SISTEMAZIONI ESTERNE IVA COMP.	€ 2.750,00	€ 2.750,00
ACCERTAMENTI E INDAGINI IVA COMP.	€ 14.569,57	€ 14.569,57
IMPREVISTI IVA COMP.	€ 123.022,27	€ 123.022,27
SPESE AMMINISTRATIVE IVA COMP.	€ 3.000,00	€ 3.000,00
ARROTONDAMENTI	€ 579,68	-
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 1.635.000,00	€ 1.623.879,04
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:		
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ -	€ -
COFINANZIAMENTO	€ -	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ -	€ 1.623.879,04

con un importo provvisorio a carico del Commissario Delegato pari ad € 1.623.879,04, inferiore a quello proposto in quanto le spese tecniche sono state ricondotte nei limiti del 10% dell'importo da porre a base di gara.

Preso atto che gli oneri risultanti dall'aggiornamento del presente quadro economico rispetto alla previsione iniziale potrebbero incidere sulla finanziabilità di ulteriori progetti, come anche ribadito all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto nella seduta del 22 dicembre 2020.

Richiamata la propria precedente ordinanza 21 febbraio 2019, n. 466, ed in particolare il punto 5. del dispositivo, con il quale si riservano € 23.450.000,00 per l'attuazione degli interventi approvati con la medesima Ordinanza, fra i quali quello in argomento, mediante gli stanziamenti previsti all'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed oggetto del contratto di mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a

rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n.6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149.

Ritenuto pertanto di assegnare al Comune di Moglia per la realizzazione del progetto denominato «Intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola materna Rodari di Moglia» (identificativo AP_PUB_03) un contributo provvisorio pari ad € 1.623.879,04, importo che trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestata al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sugli stanziamenti derivanti dal succitato mutuo C.D.P. s.p.a. in forza delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 718°, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, cap. n. 7777.

Dato atto che il CUP riferito al complessivo intervento che è stato utilizzato per la rintracciabilità di tutta la documentazione contabile e nelle comunicazioni intercorrenti con la Struttura Commissariale è il seguente: J27G17000080005.

Ricordato che al Comune di Moglia, con decreto del Soggetto Attuatore n. 91 del 20 giugno 2019, è già stata erogata la somma di € 76.750,00 a titolo di anticipazione del 5% per la progettazione.

Richiamate:

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178, con la quale il Commissario Delegato ha determinato gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, ed allo specifico punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n. 313 con la quale il Commissario delegato ha stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012»;
- il decreto del Soggetto Attuatore 28 luglio 2020, n.119 che approva, da ultimo, le «Disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus».

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di assegnare al progetto presentato dal Comune di Moglia relativo all'intervento denominato «Intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola materna Rodari di Moglia», identificativo AP_PUB_03 - CUPJ27G17000080005, un contributo provvisorio complessivo di € 1.623.879,04;

2. di imputare la suddetta somma alle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui Fondi accreditati in forza della sottoscrizione con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. del più volte citato mutuo stipulato ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 718°, della legge 27 dicembre 2017, n.205, capitolo n. 7777;

3. di incaricare il Soggetto Attuatore di procedere all'erogazione del contributo una volta trasmessa la prevista rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario e ravvisatane la regolarità;

4. di trasmettere il presente atto al Comune di Moglia, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post- eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 124 del 7 settembre 2021

Ordinanza n. 594 del 31 luglio 2020 inerente al finanziamento del progetto «Intervento di consolidamento e restauro delle guglie e manutenzione delle coperture del Santuario della Grazie» nel comune di Curtatone (MN) - ID 127, CUP J66D2000090008. Approvazione del contributo definitivo ed erogazione della anticipazione fino al 70%

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con Decreto - Legge 30 dicembre 2019, n. 162, sino alla data del 31 dicembre 2021.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso D.L. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art. 10, comma 15-ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamati

- il protocollo d'intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato del 17 novembre 2015, approvato quindi con ordinanza n. 165 del 17 novembre 2015, con cui vengono determinate specifiche modalità per il finanziamento degli interventi di ripristino delle chiese parrocchiali inserite nell'intesa stessa;
- l'ordinanza n. 496 del 5 luglio 2019 il Commissario Delegato ha approvato l'aggiornamento dello stato di avanzamento degli interventi relativi alla ricostruzione degli edifici di culto di cui all'allegato C, ha approvato lo schema di addendum

al protocollo d'intesa del 17 novembre 2015 tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato, ha integrato lo stesso con ulteriori risorse pari ad € 2.164.394,46, nonché ha inserito gli ulteriori interventi, come previsto dall'ordinanza n. 440

- l'addendum al Protocollo d'intesa del 17 novembre 2015, sottoscritto a Pegognaga in data 19 luglio 2019;
- l'ordinanza n. 594 del 31 luglio 2020 di finanziamento del progetto: «*Intervento di consolidamento e restauro delle guglie e manutenzione delle coperture del Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie*» nel Comune di Curtatone (MN), - ID 127, con cui il Commissario Delegato prende atto del progetto presentato dalla Diocesi di Mantova, di costo complessivo pari a € 292.000,00, disponendone il finanziamento attraverso un contributo pari a € 140.000,00 a valere sui fondi di riserva di cui al protocollo d'intesa Diocesi di Mantova/Commissario Delegato e relativo addendum, a titolo di contributo provvisorio, ed € 152.000,00 a carico della Diocesi di Mantova, approvando contestualmente lo schema di convenzione tra Struttura Commissariale e la Diocesi di Mantova;
- la Convenzione tra Commissario Delegato e Diocesi Di Mantova, firmata in data 11 giugno 2021 (di seguito convenzione), che prevede modalità specifiche di richiesta delle anticipazioni e di erogazione delle stesse (artt. 4 «impegni della Struttura Commissariale» e 5 «garanzie» della convenzione), in armonia con le disposizioni del decreto del soggetto attuatore n. 47/2016.

Visto il decreto del Soggetto Attuatore n. 119 del 28 luglio 2020, che approva, da ultimo, le «disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus», che sostituisce integralmente il decreto del Soggetto Attuatore n. 47/2019, in quanto compatibile.

Visto in particolare il punto 5.4.1 del citato decreto n. 119/2020 che prevede modalità specifiche di erogazione dei contributi mediante anticipazioni a fronte della stipula di una specifica convenzione.

Vista quindi la Convenzione agli articoli 3, relativo agli impegni della Diocesi di Mantova, 4 relativo agli impegni della Struttura Commissariale e 5 relativo alle garanzie in caso di erogazione di quote di anticipazione.

Visto in particolare l'articolo 4 che prevede l'erogazione del contributo di competenza potrà avvenire, secondo le seguenti modalità:

- 1° anticipo, fino al 70% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d'asta, dopo la sottoscrizione del contratto e del verbale di consegna dei lavori;
- Saldo, ossia la quota residua del contributo, verrà erogata solo alla fine dei lavori e solo a seguito delle verifiche di competenza della Struttura Commissariale ai sensi del decreto n. 47/2016.
- In considerazione del fatto che la Diocesi di Mantova è ente giuridico privato, verranno allegati i seguenti documenti:
 - PRIMO ANTICIPO:
 - 1) Copia del contratto di appalto debitamente sottoscritto dalle parti;
 - 2) Verbale di consegna dei lavori;
 - 3) Cronoprogramma di realizzazione degli interventi;
 - 4) Copia del progetto esecutivo (solo nel caso in cui recepisca eventuali prescrizioni del CTS).
- Vista la nota della Diocesi di Mantova n. 1350/21 del 30 luglio 2021 con cui viene inviata la richiesta di erogazione del primo acconto pari al 70% della somma confermata, rimodulata dopo il ribasso d'asta relativo all'intervento in oggetto, ed allo scopo allega: Verbale di apertura delle buste;
- Decreto di aggiudicazione, con quadro economico aggiornato a seguito dell'aggiudicazione;
- Contratto d'appalto;
- Cronoprogramma di realizzazione degli interventi;
- Comunicazione di inizio lavori;
- Stampe dei Report del sistema «T&T e adempimenti dell'Anagrafe Esecutori Sisma 2012»;
- Fideiussione rilasciata dalla Fondazione di Religione «Opera Diocesana di S. Anselmo Vescovo»;

Dato atto che dalla valutazione della documentazione sopra citata emerge quanto segue:

- il rispetto degli impegni previsti dall'articolo 3 della convenzione dell'11 giugno 2021 in materia di selezione del contraente e definizione dei contratti di affidamento lavori;
- la correttezza della garanzia prestata;
- un nuovo quadro economico così composto:
 - importo complessivo intervento: € 273.673,06;
 - quota a carico del Commissario Delegato: € 121.673,06;
 - quota a carico della Diocesi: € 152.000,00.

Ritenuto pertanto di dare atto che, a seguito dell'affidamento dei lavori, i risparmi di gara conseguenti all'affidamento dei lavori per l'intervento in oggetto, per la quota a carico del Commissario Delegato, sono pari ad € 18.326,94 (iva compresa) che, ai sensi del protocollo d'intesa del 17 novembre 2015, rimangono nelle disponibilità della Diocesi di Mantova.

Valutato inoltre che ad oggi la Diocesi di Mantova non ha richiesto l'erogazione di quote di anticipazione per l'intervento in oggetto e che il contributo definitivo possa definirsi quello emerso dall'affidamento dei lavori ed ammissibile a contributo.

Ritenuto pertanto:

- di dare atto che i lavori per la realizzazione del progetto «*Intervento di consolidamento e restauro delle guglie e manutenzione delle coperture del Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie*» nel Comune di Curtatone (MN) – ID127, CUP J66D20000090008, sono stati affidati in armonia con le disposizioni previste dalla Convenzione in essere tra Struttura Commissariale e Diocesi Di Mantova;
- di dare atto che da tale affidamento è emerso un risparmio a valere sulle risorse del Commissario Delegato pari ad € 18.326,94 (iva compresa) che, ai sensi del protocollo d'intesa del 17 novembre 2015, rimane nelle disponibilità della Diocesi di Mantova;
- di stabilire che il nuovo quadro economico per la realizzazione dell'intervento è il seguente:
 - importo complessivo intervento: € 273.673,06;
 - quota a carico del Commissario Delegato: € 121.673,06;
 - quota a carico della Diocesi: € 152.000,00;
- di poter liquidare l'importo di € 85.171,42 (iva compresa) a titolo di erogazione del 1° acconto, fino ad un massimo del 70% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d'asta.

Dato atto che le disponibilità finanziarie a valere sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui fondi di cui al comma 444°, della legge 28 dicembre 2015. n.208, specificatamente dedicate alla ricostruzione dell'intervento in oggetto.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di dare atto che i lavori per la realizzazione del progetto «*Intervento di consolidamento e restauro delle guglie e manutenzione delle coperture del Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie*» nel Comune di Curtatone (MN) – ID127, CUP J66D20000090008, sono stati affidati in armonia con le disposizioni previste dalla Convenzione in essere tra Struttura Commissariale e Diocesi Di Mantova;

2. di dare atto che da tale affidamento è emerso un risparmio a valere sulle risorse del Commissario Delegato pari ad € 18.326,94 (iva compresa) che, ai sensi del protocollo d'intesa del 17 novembre 2015, rimane nelle disponibilità della Diocesi di Mantova;

3. di stabilire che il nuovo quadro economico per la realizzazione dell'intervento è il seguente:

- importo complessivo intervento: € 273.673,06;

- quota a carico del Commissario Delegato: € 121.673,06;
- quota a carico della Diocesi: € 152.000,00.

4. di liquidare l'importo di € 85.171,42 (iva compresa), sul c/c intestato alla Diocesi di Mantova – ristrutturazione Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie - IBAN: IT67A0503411501000000013050 - a titolo di erogazione del 1° acconto, fino ad un massimo del 70% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d'asta;

5. di imputare le risorse pari ad € 85.171,42 a valere sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui fondi di cui al comma 444°, della legge 28 dicembre 2015. n.208;

6. di stabilire che, alla luce delle disposizioni sopra richiamate, le disponibilità finanziarie a valere sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui fondi di cui al comma 444°, della legge 28 dicembre 2015. n.208, specificatamente dedicate alla ricostruzione degli immobili ecclesiastici di cui al Protocollo d'intesa del 17 novembre 2015 e smi, ed ancora nelle disponibilità della Diocesi di Mantova, ammontano ad € 1.264.091,55;

7. di trasmettere il presente atto alla Diocesi di Mantova e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Serie Ordinaria n. 38 - Lunedì 20 settembre 2021

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 128 del 9 settembre 2021

Ordinanza n. 613 del 23 ottobre 2020 inerente al finanziamento del progetto «Intervento di restauro conservativo del campanile dell'abbazia di San Benedetto Po in Polirone - Primo lotto» a San Benedetto Po (MN) - ID 106, CUP J41E20000270008. Approvazione del contributo definitivo ed erogazione della anticipazione fino al 70%

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con decreto - legge 30 dicembre 2019, n. 162, sino alla data del 31 dicembre 2021.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art. 10, comma 15-ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamati

- il protocollo d'intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato del 17 novembre 2015, approvato quindi con ordinanza n. 165 del 17 novembre 2015, con cui vengono determinate specifiche modalità per il finanziamento degli interventi di ripristino delle chiese parrocchiali inserite nell'intesa stessa;
- l'ordinanza n. 496 del 5 luglio 2019 il Commissario Delegato ha approvato l'aggiornamento dello stato di avanzamento degli interventi relativi alla ricostruzione degli edifici di culto di cui all'allegato C, ha approvato lo schema di addendum

al protocollo d'intesa del 17 novembre 2015 tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato, ha integrato lo stesso con ulteriori risorse pari ad € 2.164.394,46, nonché ha inserito gli ulteriori interventi, come previsto dall'ordinanza n. 440

- l'addendum al Protocollo d'intesa del 17 novembre 2015, sottoscritto a Pegognaga in data 19 luglio 2019;
- l'ordinanza n. 613 del 23 ottobre 2020 di finanziamento del progetto: «*Intervento di restauro conservativo del campanile dell'Abbazia di San Benedetto Po in Polirone - primo lotto*» a San Benedetto Po (MN) - ID106, con cui il Commissario Delegato:
 - prende atto che il progetto complessivo inerente all'«intervento di restauro conservativo del campanile Abbazia di San Benedetto in Polirone» in San Benedetto Po (MN) - ID 106, è previsto in € 586.000,00;
 - finanzia il primo lotto del progetto esecutivo, di importo pari ad € 411.000,00, con un contributo massimo pari € 389.249,00;
 - vincola il finanziamento del secondo lotto, di importo previsto pari ad € 175.000,00, alla presentazione della specifica richiesta della Diocesi di Mantova ed ai limiti posti dalle disponibilità finanziarie e dalle modalità disciplinate dal Protocollo di Intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato del 17 novembre 2015, così come integrato dal Protocollo di Intesa del 19 luglio 2019;
 - approva contestualmente lo schema di convenzione tra Struttura Commissariale e la Diocesi di Mantova;
- la Convenzione tra Commissario Delegato e Diocesi di Mantova, firmata in data 5 novembre 2020 (di seguito convenzione), che prevede modalità specifiche di richiesta delle anticipazioni e di erogazione delle stesse (artt. 4 «impegni della Struttura Commissariale» e 5 «garanzie» della convenzione), in armonia con le disposizioni del decreto del soggetto attuatore n. 47/2016.

Visto il decreto del Soggetto Attuatore n. 119 del 28 luglio 2020, che approva, da ultimo, le «disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus», che sostituisce integralmente il Decreto del Soggetto Attuatore n. 47/2019, in quanto compatibile.

Visto in particolare il punto 5.4.1 del citato decreto n. 119/2020 che prevede modalità specifiche di erogazione dei contributi mediante anticipazioni a fronte della stipula di una specifica convenzione.

Vista quindi la Convenzione agli articoli 3, relativo agli impegni della Diocesi di Mantova, 4 relativo agli impegni della Struttura Commissariale e 5 relativo alle garanzie in caso di erogazione di quote di anticipazione.

Visto in particolare l'articolo 4 che prevede l'erogazione del contributo di competenza potrà avvenire, secondo le seguenti modalità:

- 1° anticipo, fino al 70% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d'asta, dopo la sottoscrizione del contratto e del verbale di consegna dei lavori;
- Saldo, ossia la quota residua del contributo, verrà erogata solo alla fine dei lavori e solo a seguito delle verifiche di competenza della Struttura Commissariale ai sensi del decreto n. 47/2016.
- In considerazione del fatto che la Diocesi di Mantova è ente giuridico privato, verranno allegati i seguenti documenti:
 - PRIMO ANTICIPO:
 - 1) Copia del contratto di appalto debitamente sottoscritto dalle parti;
 - 2) Verbale di consegna dei lavori;
 - 3) Cronoprogramma di realizzazione degli interventi;
 - 4) Copia del progetto esecutivo (solo nel caso in cui recepisca eventuali prescrizioni del CTS).

Vista la nota della Diocesi di Mantova n. 1346/21 del 30 luglio 2021 con cui viene inviata la richiesta di erogazione del primo acconto pari al 70% della somma confermata, rimodulata dopo il ribasso d'asta relativo all'intervento in oggetto, ed allo scopo allega:

- Verbale di apertura delle buste;

- decreto di aggiudicazione del primo lotto, con quadro economico aggiornato a seguito dell'aggiudicazione;
- Contratto d'appalto;
- Cronoprogramma di realizzazione degli interventi;
- Comunicazione di inizio lavori;
- Stampe dei Report del sistema «T&T e adempimenti dell'Anagrafe Esecutori Sisma 2012»;
- Fideiussione rilasciata dalla Fondazione di Religione «Opera Diocesana di S. Anselmo Vescovo»;

Dato atto che dalla valutazione della documentazione sopra citata emerge quanto segue:

- il rispetto degli impegni previsti dall'articolo 3 della convenzione del 5 novembre 2020 in materia di selezione del contraente e definizione dei contratti di affidamento lavori;
- la correttezza della garanzia prestata;
- un nuovo quadro economico relativo all'affidamento del primo lotto così composto:
 - importo complessivo intervento: € 379.167,03;
 - quota a carico del Commissario Delegato: € 357.416,03;
 - quota a carico della Diocesi: € 21.751,00.

Ritenuto pertanto di dare atto che, a seguito dell'affidamento dei lavori, i risparmi di gara conseguenti all'affidamento dei lavori per l'intervento in oggetto, per la quota a carico del Commissario Delegato, sono pari ad € 31.832,97 (iva compresa) che, ai sensi del protocollo d'intesa del 17 novembre 2015, rimangono nelle disponibilità della Diocesi di Mantova.

Valutato inoltre che ad oggi la Diocesi di Mantova non ha richiesto l'erogazione di quote di anticipazione per l'intervento in oggetto.

Ritenuto pertanto:

- di dare atto che i lavori per la realizzazione del progetto «Intervento di restauro conservativo del campanile dell'Abbazia di San Benedetto Po in Polirone - primo lotto» a San Benedetto Po (MN) - ID106, CUP J41E20000270008, sono stati affidati in armonia con le disposizioni previste dalla Convenzione in essere tra Struttura Commissariale e Diocesi di Mantova;
- di dare atto che da tale affidamento è emerso un risparmio a valere sulle risorse del Commissario Delegato pari ad € 31.832,97 (iva compresa) che, ai sensi del protocollo d'intesa del 17 novembre 2015, rimane nelle disponibilità della Diocesi di Mantova;
- di stabilire che il nuovo quadro economico per la realizzazione dell'intervento in oggetto è il seguente:
 - importo complessivo del primo lotto di intervento: € 379.167,03;
 - quota a carico del Commissario Delegato: € 357.416,03;
 - quota a carico della Diocesi: € 21.751,00.
- di poter liquidare in favore della realizzazione del primo lotto l'importo di € 250.191,22 (iva compresa) a titolo di erogazione del 1° acconto, fino ad un massimo del 70% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d'asta.

Dato atto che le disponibilità finanziarie a valere sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui fondi di cui al comma 444°, della legge 28 dicembre 2015. n. 208, specificatamente dedicate alla ricostruzione dell'intervento in oggetto.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di dare atto che i lavori per la realizzazione del progetto «Intervento di restauro conservativo del campanile dell'Abbazia di San Benedetto Po in Polirone - primo lotto» a San Benedetto Po (MN) - ID106, CUP J41E20000270008, sono stati affidati in ar-

monia con le disposizioni previste dalla Convenzione in essere tra Struttura Commissariale e Diocesi Di Mantova;

2. di dare atto che da tale affidamento è emerso un risparmio a valere sulle risorse del Commissario Delegato pari ad € 31.832,97 (iva compresa) che, ai sensi del protocollo d'intesa del 17 novembre 2015, rimane nelle disponibilità della Diocesi di Mantova;

3. di stabilire che il nuovo quadro economico per la realizzazione dell'intervento in oggetto è il seguente:

- importo complessivo del primo lotto di intervento: € 379.167,03;
- quota a carico del Commissario Delegato: € 357.416,03;
- quota a carico della Diocesi: € 21.751,00.

4. di liquidare l'importo di € 250.191,22 (iva compresa), sul c/ c intestato alla Diocesi di Mantova - ristrutturazione Chiesa di San Benedetto Po - IBAN: IT42K0503411501000000012862 - a titolo di erogazione del 1° acconto, fino ad un massimo del 70% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d'asta;

5. di imputare le risorse pari ad € 250.191,22 a valere sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui fondi di cui al comma 444°, della legge 28 dicembre 2015. n.208;

6. di stabilire che, alla luce delle disposizioni sopra richiamate, le disponibilità finanziarie a valere sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui fondi di cui al comma 444°, della legge 28 dicembre 2015. n.208, specificatamente dedicate alla ricostruzione degli immobili ecclesiastici di cui al Protocollo d'intesa del 17 novembre 2015 e smi, ed ancora nelle disponibilità della Diocesi di Mantova, ammontano ad € 1.318.436,06 ;

7. di trasmettere il presente atto alla Diocesi di Mantova e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti